GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 29 MAGGIO — NUM. 125

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne approvato il bilancio di definitiva previsione pel 1877 del Ministero della Marina, che diede argomento ad osservazioni diverse dei deputati Maurigi, Friscia, Elia, Micheli, Di Saint-Bon, Borghi; alle quali rispose il Ministro della Marina. Fu poscia approvato un disegno di legge per maggiori spese residue del 1876 e retro, da inscriversi nel bilancio definitivo dell'esercizio corrente, di alcune delle quali spese ragionarono il deputato Minghetti ed il Ministro delle Finanze. E si incominciò la discussione del bilancio di previsione definitiva pel 1877 del Ministero della Guerra. Presero parte alla discussione i deputati Compans e Marcora.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3827** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo di Marene (Cuneo) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Marene dal notaio Saverio Negro di residenza a Savigliano (Cuneo), addì 16 dicembre 1866, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Marene, provincia di Cuneo, con atto rogato dal notaio Saverio Negro addì 16 dicembre 1866, per la irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua dai canali Fontanili, Molia, Lavello, Riasso, Sperina, Meirano ed Uvetta, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e colle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Relazione a S. M. *presentata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nell'udienza del 20 maggio 1877.*

SIRE,

La legge del 28 luglio 1861 che estendeva a tutto il Regno il sistema metrico decimale, sanciva l'obbligo per coloro che sono soggetti alla verificazione annuale dei pesi e delle misure, di tenere esposto il ragguaglio dei nuovi istromenti metrici da essi adoperati con gli antichi pesi e le vecchie misure. Lo stesso obbligo era pur fatto alle Amministrazioni comunali, le quali avrebbero dovuto tenere affisso il ragguaglio di cui si tratta, dove han luogo le fiere ed i mercati.

La legge stessa affidava al Governo la cura di comporre le relative tavole e di pubblicarle in modo ufficiale.

Era lavoro di molta mole, perchè richiedeva minute ed accurate indagini, raffronti numerosi, uno studio diligente delle pubblicazioni fatte dai cessati governi, e calcoli molteplici.

Solamente oggi, dopo dodici anni spesi nella raccolta degli elementi necessari nel loro esame, nell'accertamento della

loro autenticità, nelle rettificazioni di cui nasceva sovente il bisogno, e nella elaborazione tipografica, le tavole dalla legge prescritte possono essere mandate alla luce.

Il lavoro fu eseguito in grandissima parte dalla benemerita Commissione consultiva di pesi e misure di Torino, ora soppressa, della quale era presidente il comm. professore Camillo Ferrati, deputato al Parlamento Nazionale, che ha diretto il lavoro con particolare zelo e con non dubbio disinteresse personale.

Codesta Commissione di Torino, coadiuvata dalle Giunte metriche e segnatamente da quelle di Palermo, Firenze, Milano, Parma, Napoli ed Ancona, si rivolse agli Istituti scientifici, alle Accademie, alle Amministrazioni governative e provinciali, ed ai Municipi per avere sicuri documenti intorno all'origine ed all'uso dei pesi e delle misure degli aboliti sistemi nelle diverse provincie del Regno, ed ai procedimenti e calcoli coi quali, seguendo i dettami della scienza, da illustri Commissioni dei cessati governi d'Italia vennero determinati i principali ragguagli fondamentali degli antichi campioni di pesi e misure coi prototipi del sistema metrico decimale stabiliti nell'ultimo decennio del passato secolo dalla celebrata Commissione internazionale in Parigi.

Per tal modo prese ad esame le migliori pubblicazioni già fatte nelle varie parti d'Italia con carattere ufficiale, e per cura di persone competenti, e le numerose avvertenze e correzioni state suggerite dalle Autorità locali, da Istituzioni e da personaggi versati in questa materia e soprattutto perscrutata con solerte indagine l'autenticità delle cifre, l'Ufficio metrologico per mezzo del Ministero volle che fosse presentata al giudizio di caduna Deputazione provinciale lo schema che, in base al materiale raccolto, già aveva compilato delle tavole di ragguaglio di cui oggi si annuncia la pubblicazione.

E le Deputazioni provinciali in generale, valendosi dei lumi di apposite Commissioni, si occuparono con zelo veramente lodevole di materia che cotanto interessa il commercio e l'industria nazionale, ed in modo abbastanza sollecito ebbero a manifestare il loro voto favorevole in alcuni casi, proponendo aggiunte e modificazioni più o meno essenziali che a lor volta fecero oggetto di particolare disamina e di discussione nell'Ufficio metrologico.

Così all'importanza economica e giuridica che deve essere attribuita alle tavole di ragguaglio corrispose la diligenza della compilazione.

Le Giunte metriche sulle basi di pubblicazioni esistenti e con proprie indagini fornirono quasi tutte un proprio schema per le provincie di loro giurisdizione.

Le Autorità amministrative comunali e provinciali, le rappresentanze delle Camere di commercio, non pochi cittadini d'ogni parte d'Italia portarono all'opera il loro concorso.

E per ultimo la Commissione consultiva e l'Ufficio metrologico in Torino dirigendo il lavoro nelle sue varie e successive fasi lo condussero a compimento nella forma che il riferente ha l'onore di presentare a V. M.

Mi rimane a dire poche parole sull'opportunità dell'attuale pubblicazione.

L'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure che s'inaugurò or son pochi mesi in Parigi, e all'istituzione del quale concorre eziandio l'Italia, dovrà provvedere alla formazione dei nuovi prototipi del metro e del chilogramma e fornirsi degli apparati e degli istromenti più squisiti e più perfetti che la meccanica di precisione oggi può addebitare, e quindi coll'opera dei migliori cultori delle scienze fisiche e di osservazione dovrà eseguire rigorosissime comparazioni dei campioni dei più accreditati ed estesi sistemi di pesi e misure in uso nei due emisferi coi nuovi prototipi del metro e del chigramma.

Da ciò emergerà che quanto ai massimi gradi di esattezza la scienza applicata alle comparazioni passate non aveva detto l'ultima sua parola.

La Commissione metrologica compilatrice delle presenti tavole di ragguaglio non tacque di questa possibilità, siccome non tacque del fatto che il non essere in stato di regolare conservazione parecchi dei campioni degli antichi pesi e delle vecchie misure ancora in uso, sebbene ora illegali in molti comuni d'Italia, non le permise di verificare essa stessa con operazioni dirette le non poche cifre dei ragguagli che le vennero trasmesse da pubblicazioni e da fonti locali.

Ciò non pertanto sta bene che gli uomini di scienza si preoccupino dei risultati che darà, ed in seguito potrà dare l'Ufficio internazionale sedente in Parigi, e si debba tener conto della condizione cotanto irregolare degli antichi campioni metrici nelle varie provincie d'Italia.

Alla Commissione compilatrice non isfuggirono le considerazioni che mirano a stabilire esattamente il carattere del suo lavoro; ma il riferente tuttavia non ha creduto che si dovesse abbandonare e quanto meno protrarre il divisamento della pubblicazione. Lo vieterebbe la disposizione tassativa della legge metrica, e lo vieterebbe tanto più la convinzione profonda che il lavoro grandioso condotto qual fu con tanta coscienza e colle maggiori cautele sarà un grande beneficio per le popolazioni, le quali nelle loro contrattazioni e nelle loro industrie avranno per tal modo un'approssimazione al vero più che sufficiente, il codice metrico, con cui potranno agevolare l'unificazione legale dei pesi e delle misure che è opera di civiltà e di progresso.

D'una avvertenza però il riferente volle dare atto all'Ufficio metrologico compilatore, e questa si è che, a norma eziandio di quanto risulta accennato in altre pubblicazioni consimili officiali, non essendo improbabile che, per la grande mole di cifre, siano incorsi alcuni errori tipografici e che in seguito si possano consigliare utili emende per meno esatta derivazione dalle fonti locali, conviene fare appello ad ogni ordine di Istituzioni ed a chiunque sia in grado di accennare ad errori ed alle relative correzioni di farlo liberamente, imperocchè il Ministero e l'Ufficio metrologico saranno grati di questi appunti quando sieno autorevoli e fondati, e se ne terrà conto nelle edizioni posteriori dell'opera od in appositi allegati che verranno man mano pubblicati, come appunto operò il Governo Subalpino per le tavole edite nel 1849, alla di cui compilazione collaborarono egregie persone del Piemonte.

Piaccia ora a Vostra Maestà di onorare coll'augusta Sua firma il decreto che approva le tavole di ragguaglio, mercè le quali la legge metrica potrà avere più efficace applicazione.

Il Num.* 3836 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge metrica 28 luglio 1861, numero 132;

Visto l'articolo 6 della legge 23 giugno 1874, num. 2000 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure già in uso nelle varie provincie del Regno coi pesi e le misure del sistema metrico decimale, viste d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sono approvate. Le dette tavole saranno edite coi tipi della Stamperia Reale in Roma e munite dello stemma dello Stato e formeranno un volume distinto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero* MDLV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dello statuto sociale, adottata nell'adunanza generale del 4 febbraio 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Mantova col nome di *Banca Mutua Popolare di Mantova*, colla durata di 50 anni decorrenti dal 28 novembre 1867, e col capitale nominale di lire 350,000, diviso in numero 7000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano 28 novembre 1867, n. MDCCCCLXI, 23 maggio 1869, numero MMCL, 28 luglio 1870, n. MMCCCCXXI, 12 marzo 1871, n. XXX, 23 aprile 1871, n. LII, 30 dicembre 1871, n. CLXXXII, 1° maggio 1873, n. DCXXV, 26 aprile 1875, n. MXLV, e 28 novembre 1875, n. MCLX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della predetta deliberazione sociale del 4 febbraio 1877, l'articolo 52 dello statuto della *Banca Mutua Popolare di Mantova* è modificato nel senso che le adunanze del Comitato di sconto, il quale si compone di tre soci scadenti per turno ogni settimana e di due consiglieri, siano valide coll'intervento di tre dei suoi membri, cioè di un consigliere e de' due soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num.* MDLVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni, presa nell'adunanza generale del dì 11 febbraio 1877 dagli azionisti della Società per l'esercizio di una grande locanda in Bellagio e di stabilimenti congeneri, fondata in Milano col titolo di *Società dei Grands Hôtels*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 9 marzo 1873, e col capitale nominale di lire 1,500,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il Regio decreto 19 marzo 1873, n. DLXXXV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società dei Grands Hôtels*, sedente in Milano, è autorizzata ad emettere, ai termini della sua deliberazione dell'11 febbraio 1877, n. 900 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna e del valore complessivo di lire 450,000, fruttante l'interesse annuale lordo del 7 per cento, e rimborsabili alla pari entro 20 anni mediante estrazione annuale dal 1877 al 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num.* MDLVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione dei ferri taglienti, stabilita in Scarperia (provincia di Firenze) col nome di *Società anonima dei ferri taglienti in Scarperia*, colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 500 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società anonima dei ferri taglienti in Scarperia,* sedente in Scarperia ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 ottobre 1876, rogato Domenico Baccioni al n. 58 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante dell'altro atto pubblico 1° marzo 1877, rogato pure in Scarperia Domenico Baccioni al n. 89 di repertorio, è approvato coll'aggiunta delle parole seguenti in fine dell'articolo 23:

« Salva sempre la disposizione dell'art. 144 del Codice di commercio. »

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELF.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDLX** (*Serie 2ª, parte supplementore*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista l'istanza fatta dal presidente della Società promotrice dell'istruzione femminile in Parma per ottenere la costituzione in corpo morale dell'Istituto delle figlie povere, dette di *Sant'Antonio,* ivi esistente, e per essere autorizzata ad accettare nell'interesse dell'Istituto medesimo l'eredità disposta dalla fu Luigia Rossi, nata Lagorio, con testamento 25 aprile 1876;

Visto lo statuto organico proposto per il detto Istituto;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale in data delli 9 giugno 1876 e 22 gennaio 1877;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 21 luglio 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto delle figlie povere, dette di *Sant'Antonio,* in Parma, è costituito in corpo morale.

Art. 2. Il predetto Istituto è autorizzato ad accettare l'eredità a suo favore disposta dalla fu Luigia Rossi, nata Lagorio, col precitato testamento del 25 aprile 1876.

Art. 3. È approvato lo statuto organico di quell'opera pia in data del 30 dicembre 1876, composto di ventsette articoli, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Dalla Direzione Generale dei servizi amministrativi, in data del 20 maggio corrente, venne diramata la seguente circolare sul passaggio nel corpo di Commissariato militare di ufficiali di complemento:

Volendo assegnare un certo numero di sottotenenti di complemento al corpo di Commissariato militare, il sottoscritto dispone quanto segue:

1. I sottotenenti di complemento, a qualunque arma appartengano, sono autorizzati a fare domanda di passaggio al corpo di Commissariato militare nella loro qualità di ufficiali di complemento.

Siccome però, fra i sottotenenti di complemento per tal modo trasferti nel corpo di Commissariato, è intenzione del Ministero, previ i necessari provvedimenti, di sceglierne taluni per coprire parte delle vacanze che ora esistono fra i sottotenenti effettivi del corpo medesimo, così saranno ammesse soltanto le domande degli ufficiali che siano celibi o, se ammogliati, dichiarino di essere in grado di ottemperare al prescritto dalla legge relativa ai matrimoni degli ufficiali in caso di ammissione effettiva nel corpo. Alle domande dovranno inoltre essere annessi documenti autentici dai quali risulti che i richiedenti hanno ottenuta la licenza liceale, o compiuti gli studi in un istituto tecnico, oppure hanno fatto un corso regolare in un istituto commerciale. Coloro che conoscessero lingue estere dovranno indicarlo nella domanda.

2. I concorrenti faranno pervenire le loro domande ai comandanti dei corpi cui appartengono entro il 15 giugno prossimo e i predetti comandanti le rimetteranno tosto al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi), unendovi lo specchio caratteristico dell'ufficiale e gli specchietti che fossero stati posteriormente compilati.

3. Il Ministero sceglierà fra questi il numero di ufficiali che stimerà necessario, e gli aspiranti saranno avvertiti dell'esito delle loro domande per lo stesso mezzo del rispettivo comandante di corpo.

4. I prescelti verranno chiamati a prestar servizio a titolo di esperimento per un trimestre presso una Direzione di Commissariato militare, e riceveranno, durante il servizio medesimo, la giornaliera indennità di lire 5 stabilita dal quadro *D,* annesso al Regio decreto 7 maggio 1875.

5. Il trasferimento quale sottotenente di complemento nel corpo di Commissariato avrà luogo, dopo l'accennato esperimento, per quelli soltanto dei concorrenti che avranno dimostrato attitudine per quel servizio.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

Ricompensa

accordata dal Ministero dell'Interno ai MEDICI VACCINATORI *più benemeriti nelle Provincie Venete e di Mantova durante l'anno* 1872.

Primo premio lire 518, al dott. Venturini Francesco, medico comunale di Poggio Rusco, in provincia di Mantova.

Secondo premio lire 432 10, al dott. Miotti Giovanni, medico comunale di Piazzola, in provincia di Padova.

Terzo premio lire 345 68, al dott. Doriguzzi Jacopo, medico comunale di Fontanelle, in provincia di Treviso.

Quarto premio lire 259 26, al dott. Dobrosvolny Gustavo, medico comunale di Cinto-Caomaggiore, in provincia di Venezia.

Menzione onorevole ai signori:

Provincia di Venezia.

Dott. Manetti Giuseppe, medico condotto nel comune di Treporti.
Id. Mecchio Pietro, id. di Fossalto di Portogruaro.
Id. Passalacqua Antonio, id. di Burano.

Provincia di Verona.

Dott. Crescimbene Fortunato, medico condotto nel comune di Verona.
Id. Messedaglia Antonio, id. di Bardolino.
Id. Zambelli Vincenzo, id. di Verona.

Provincia di Udine.

Dott. Antivari Pietro, medico condotto nel comune di Morfinio.
Id. Benedetti Pietro, id. di Ampezzo.
Id. Bertoni Lorenzo, id. di Pagnacco.
Id. Biliotto Giovanni, id. di Maniago.
Id. Bortolotti Stefano, id. di Palmanova.
Id. Borsatti Jacopo, id. di Azzano.
Id. Brunetta Giovanni, id. di Prata.
Id. Chiarottini Leone, id. di Ponnia.
Id. Ciani Giacomo, id. di Palsurigo.
Id. Ciconi Germanico, id. di Vito d'Asio.
Id. Corazza Antonio, id. di Latisana.
Id. D'Agostino Clodoveo, id. di Pozzolo.
Id. Dal Fabbro Giuseppe, id. di Brugnera.
Id. David Pietro, id. di Arba.
Id. De Checco Giuseppe, medico distrettuale nel comune di Palmanova.
Id. De Ganis Gioachino, medico condotto nel comune di Porpetto.
Id. De Gaspero Andrea, id. di Moggio.
Id. De Ponte Luigi, id. di Talmassons.
Id. De Sabbata Antonio, id. di Udine.
Id. Ermacora Giuseppe, id. di Rivolto.
Id. Fraleschini Michele, id. di Pasian Schiavonesco.
Id. Fanna Secondo, id. di Cividale.
Id. Favetto Vincenzo, id. di Castions di Zoppola.
Id. Federli Bartolomeo, medico distrettuale nel comune di Pordenone.
Id. Francesconi Giuseppe, medico condotto nel comune di Pordenone.
Id. Frattina Luciano, id. di Pravisdomini.
Id. Frig Lorenzo, id. di Pasiano.
Id. Friz Giuseppe, id. di Fiume.
Id. Gervasi Giuseppe, id. di Nimis.
Id. Giovedoni Domenico, medico chirurgo condotto nel comune di S. Vito.
Id. Girolami Francesco, id. di Fauna.
Id. Laurenti Alessandro, id. di Bertiolo.
Id. Leoncini Domenico, id. di Osoppo.
Id. Liani Giovanni, id. di Tarcenta.
Id. Magrini Antonio, id. di Ovaro.
Id. Marianini Clemente, id. di Latisana.
Id. Marianini Gio. Battista, id. di Varmo.
Id. Mazzoni Giuseppe, id. di Caneva.
Id. Minciotti Carlo, id. di Coseano.
Id. Morgante Luigi, id. di Majano.
Id. Pascoletti Antonio, id. di Faedis.
Id. Pellegrini Antonio, id. di Budoja.
Id. Pellegrini Giuseppe, id. di Palazzolo.
Id. Pressuti Gio. Battista, id. di Pinzano.
Id. Piccotini Giuseppe, id. di Valvasone.
Dott. Pletti Natale, id. di Pavia.
Id. Pognici Enrico, id. di Torreano.
Id. Sabbadini Adalgerio, id. di Colloredo.
Id. Simoni Pietro, id. di Medun.
Id. Stringari Pietro, id. di Venzone.
Id. Tacconi Giuseppe, id. di Chiusa.
Id. Termini Luigi, id. di Cordovado.
Id. Vatri Gio. Battista, chirurgo nel comune di Udine.
Id. Vendrame Antonio, medico chirurgo condotto nel comune di Ronchis.
Id. Zannutini Eugenio, id. di Tricesimo.
Id. Zucchini Giovanni, id. di S. Vito.

Provincia di Padova.

Dott. Colli Modesto, medico chirurgo condotto nel comune di Megliadino.
Id. Dozzi Antonio, id. di Montagnana.
Id. Mattiuzzi Francesco, id. di Piove.
Id. Stella Andrea, id. di Padova.
Id. Stringuri Giovannni, id. di Casale.

Provincia di Vicenza.

Dott. Bartolomei Gio. Battista, medico chirurgo nel comune di Pojana Maggiore.
Id. Ceccato Bartolomeo, medico chirurgo condotto nel comune di Vicenza.
Id. Condestante Giuseppe, id. di Albettone.
Id. Crestani Gaetano, id. di Villaga.
Id. Filippini Gio. Maria, medico distrettuale nel comune di Arzignano.
Id. Marchetti cav. Domenico, medico chirurgo condotto nel comune di Vicenza.
Id. Mazzoni Domenico, medico distrettuale nel comune di Lonigo.
Id. Nicoletti Pietro, id. di Schio.
Id. Pacher Pietro, medico chirurgo condotto nel comune di Arziero.
Id. Rusin Domenico, medico distrett. nel comune di Valdagno.

Provincia di Treviso.

Dott. Bianchi Giorgio, medico chirurgo condotto nel comune di Mogliano Veneto.
Id. Fantini Francesco, id. di Motta.
Id. Fassa Giuseppe, id. di Montebelluna.
Id. Guarda Giovanni, medico distrettuale nel comune di Valdobbiadene.
Id. Lanzaretti Raimondo, medico chirurgo condotto nel comune di Roncade.
Id. Legrenzi Gaetano, id. di Volpago.
Id. Liberali Pier Liberale, medico distrettuale nel comune di Treviso.
Id. Sartorelli Pier Lodovico, id. di Treviso.
Id. Saviolo Bernardo, medico chirurgo condotto nel comune di Cesalto.

Provincia di Rovigo.

Dott. Baldin Giuseppe, medico chirurgo condotto nel comune di Corbola.
Id. Baroni Gio. Battista, id. di Pettorazza.
Id. Bellini Giovanni, id. di Calto.
Id. Brusenini Fortunato, id. di Bosaro e Pontecchio.
Id. Borzani Felice, id. di Gaiba.
Id. Chiamenti Michelangelo, id. di Castelnovo.
Id. Cerriello Luigi, id. di Porto Tolle.
Id. Folchini Ferdinando, id. di Crespino.
Id. Franceschini Alessandro, id. di Villanova Marchesana.
Id. Lorenzoni Giuseppe, id. di Lusia.
Id. Maddalena Francesco, id. di Taglio di Po.
Id. Novi Gerolamo, id. di Bergantino.
Id. Pizzo Antonio, id. di Gavello.

Dott. Polo Leonello, id. di Adria.
Id. Roboan Carlo, id. di Fiesso Umbertiano.
Id. Ronzani Filippo, id. di Fratta Polesine.
Id. Scarpa Egidio, id. di Bottrighe.
Id. Tenani Giovanni, id. di Guarda Veneta.
Id. Vianello Dionisio, id. di Ariano.

Provincia di Belluno.

Dott. Facen Jacopo, medico chirurgo condotto nel comune di Lamon.
Id. Goldrum Corrado, id. di Pedavena.
Id. Pezzi Pietro, id. di Agordo.
Id. Ricci Federico, id. di Agordo.
Id. Sartorio Cristoforo, id. di Arsiè.
Id. Zacchi Osvaldo, id. di Belluno.
Id. Zadra Giovanni, id. di Feltre.

Provincia di Mantova.

Dott. Bianchi cav. Bernardo, medico chirurgo condotto nel comune di Suzzara.
Id. Bianchi Luigi, id. di Cerese.
Id. Brunetti Geremia, id. di Moglia di Gonzaga.
Id. Cavicchioni Pietro, id. di S. Benedetto Po.
Id. Coghi Eugenio, id. di Quingentole.
Id. Combatti cav. Giuseppe, id. di Sermide.
Id. Covelli Attilio, id. di Carbonara a Po.
Id. Eletti Giacinto, id. di Sustinente.
Id. Fedoldi Giacomo, id. di Bagnolo S. Vito.
Id. Gatti Anselmo, id. di S. Benedetto di Po.
Id. Gonzatti Antonio, id. di Casteldario.
Id. Mambrini Luigi, chirurgo nel comune di Villa Saviola.
Id. Mambrini Plutarco, medico chirurgo condotto nel comune di Gonzaga.
Id. Margonari Flaminio, id. nel comune di Governolo.
Id. Masi Luigi, id. di Schivenoglia.
Id. Montecchi Luciano, id. di Revere.
Id. Rizzoli Achille, id. di Pregognaga.
Id. Previdi Giuseppe, id. di Ronco Ferraro.
Id. Trolli Primo, id. di Felonica.
Id. Veronese Ferdinando, id. di Magnacavallo.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È abrogato il § 6° della notificazione in data 5 aprile 1877 circa l'apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Al detto paragrafo è sostituito il seguente:

§ 6°

La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria fino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione.

Gli allievi non potranno essere promossi ufficiali al termine dei loro corsi se prima non contraggono volontario arruolamento nel Corpo R. equipaggi assumendo la ferma permanente. L'arruolamento sarà contratto quando, terminati i corsi, e sostenuti gli esami finali, gli allievi possano aspirare al grado di guardiamarina.

Si avverte in ultimo che dal n. 7 del § 2 della notificazione in principio citata deve essere cancellata la Storia Romana, non essendo questa compresa nelle materie d'insegnamento dei primi quattro corsi ginnasiali sulle quali deve aggirarsi l'esame.

Roma, 13 maggio 1877.

Il Segretario Generale
BUCCHIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico 13 novembre 1876 rogato dal notaio William Grain di Londra e registrato a Torino il dì 28 novembre 1876 al n. 17571, il signor Roberto Gill di Marsala ha ceduto e trasferito alla Società *English sulphur fusion Company limited*, avente sede in Londra, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 25 giugno 1875, vol. 16, n. 108, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfezionamenti nei forni per l'estrazione dello zolfo dai suoi minerali.*

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Torino il dì 27 novembre 1876.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 11 maggio 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 46151 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di Bosso Teresa, minore nubile di *Giuseppe*, domiciliata in Bari, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosso Teresa, minore nubile di *Giovanni*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per smarrimento di ricevuta).

La signora Margherita Bisignani vedova di Giovanni Primavera, in nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori Mariannina, Romeo e Gaetano Primavera, eredi tutti dell'ora defunto Giovanni Primavera, fu Sabatino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 63 rilasciata a quest'ultimo dall'Intendenza di Finanza di Chieti il 7 novembre 1875, coi n. 1079-7 di protocollo per la cartella del consolidato 5 0/0 n. 108226, per la rendita di lire 5, stata da quello esibita per essere a lui medesimo intestata e vincolata per sua cauzione quale ricevitore doganale in Torre Pellice.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ed ove non intervenga opposizione, sarà fatto luogo alla consegna del nuovo titolo e si riterrà di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, 4 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 del corrente mese in Grottole, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 26 maggio 1877.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 1° trimestre* 1877 *in confronto con quelle verificatesi nel 1° trimestre* 1876

1876.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,542,661 79	1,422,363 44	1,482,591 85	4,447,617 08
Cartoline . . . . »	92,395 25	84,927 30	94,008 75	271,331 30
Segnatasse . . . . »	108,012 31	90,836 16	100,294 78	299,143 25
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	204,289 33	182,304 24	179,296 24	565,889 81
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	35,415 23	32,106 68	34,487 73	102,009 64
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	36,494 20	»	»	36,494 20
Proventi diversi . . . . »	88,857 38	16,704 38	13,531 74	119,093 50
L.	2,108,125 49	1,829,242 20	1,904,211 09	5,841,578 78

1877.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,603,150 97	1,420,353 08	1,551,705 27	4,575,209 32
Cartoline . . . . »	108,759 10	96,534 75	110,382 10	315,675 95
Segnatasse . . . . »	104,328 22	80,798 21	94,912 16	280,038 59
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	201,882 78	170,344 39	178,693 28	550,920 45
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	38,593 20	35,631 97	37,267 14	111,492 31
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	1,437 75	8,949 66	32,396 04	42,783 45
Proventi diversi . . . . »	81,170 41	28,132 16	16,682 29	125,984 86
L.	2,139,322 43	1,840,744 22	2,022,038 28	6,002,104 93
Differenza nel 1877 *in più* . L.	31,196 94	11,502 02	117,827 19	160,526 15
Differenza nel 1877 *in meno* . »	»	»	»	»

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

Dott. Polo Leonello, id. di Adria.
Id. Roboan Carlo, id. di Fiesso Umbertiano.
Id. Ronzani Filippo, id. di Fratta Polesine.
Id. Scarpa Egidio, id. di Bottrighe.
Id. Tenani Giovanni, id. di Guarda Veneta.
Id. Vianello Dionisio, id. di Ariano.

Provincia di Belluno.

Dott. Facen Jacopo, medico chirurgo condotto nel comune di Lamon.
Id. Goldrum Corrado, id. di Pedavena.
Id. Pezzi Pietro, id. di Agordo.
Id. Ricci Federico, id. di Agordo.
Id. Sartorio Cristoforo, id. di Arsiè.
Id. Zacchi Osvaldo, id. di Belluno.
Id. Zadra Giovanni, id. di Feltre.

Provincia di Mantova.

Dott. Bianchi cav. Bernardo, medico chirurgo condotto nel comune di Suzzara.
* Id. Bianchi Luigi, id. di Cerese.
Id. Brunetti Geremia, id. di Moglia di Gonzaga.
Id. Cavicchioni Pietro, id. di S. Benedetto Po.
Id. Coghi Eugenio, id. di Quingentole.
Id. Combatti cav. Giuseppe, id. di Sermide.
Id. Covelli Attilio, id. di Carbonara a Po.
Id. Eletti Giacinto, id. di Sustinente.
Id. Fedoldi Giacomo, id. di Bagnolo S. Vito.
Id. Gatti Anselmo, id. di S. Benedetto di Po.
Id. Gonzatti Antonio, id. di Casteldario.
Id. Mambrini Luigi, chirurgo nel comune di Villa Saviola.
Id. Mambrini Plutarco, medico chirurgo condotto nel comune di Gonzaga.
Id. Margonari Flaminio, id. nel comune di Governolo.
Id. Masi Luigi, id. di Schivenoglia.
Id. Montecchi Luciano, id. di Revere.
Id. Rizzoli Achille, id. di Pregognaga.
Id. Previdi Giuseppe, id. di Ronco Ferraro.
Id. Trolli Primo, id. di Felonica.
Id. Veronese Ferdinando, id. di Magnacavallo.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È abrogato il § 6° della notificazione in data 5 aprile 1877 circa l'apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Al detto paragrafo è sostituito il seguente:

§ 6°

La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria fino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione.

Gli allievi non potranno essere promossi ufficiali al termine dei loro corsi se prima non contraggono volontario arruolamento nel Corpo R. equipaggi assumendo la ferma permanente. L'arruolamento sarà contratto quando, terminati i corsi, e sostenuti gli esami finali, gli allievi possano aspirare al grado di guardiamarina.

Si avverte in ultimo che dal n. 7 del § 2 della notificazione in principio citata deve essere cancellata la Storia Romana, non essendo questa compresa nelle materie d'insegnamento dei primi quattro corsi ginnasiali sulle quali deve aggirarsi l'esame.

Roma, 13 maggio 1877.

Il Segretario Generale
BUCCHIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico 13 novembre 1876 rogato dal notaio William Grain di Londra e registrato a Torino il dì 28 novembre 1876 al n. 17571, il signor Roberto Gill di Marsala ha ceduto e trasferito alla Società *English sulphur fusion Company limited*, avente sede in Londra, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 25 giugno 1875, vol. 16, n. 108, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfezionamenti nei forni per l'estrazione dello zolfo dai suoi minerali.*

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Torino il dì 27 novembre 1876.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 11 maggio 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 46151 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di Bosso Teresa, minore nubile di *Giuseppe*, domiciliata in Bari, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosso Teresa, minore nubile di *Giovanni*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per smarrimento di ricevuta).

La signora Margherita Bisignani vedova di Giovanni Primavera, in nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori Mariannina, Romeo e Gaetano Primavera, eredi tutti dell'ora defunto Giovanni Primavera, fu Sabatino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 63 rilasciata a quest'ultimo dall'Intendenza di Finanza di Chieti il 7 novembre 1875, coi n. 1079-7 di protocollo per la cartella del consolidato 5 0|0 n. 108226, per la rendita di lire 5, stata da quello esibita per essere a lui medesimo intestata e vincolata per sua cauzione quale ricevitore doganale in Torre Pellice.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ed ove non intervenga opposizione, sarà fatto luogo alla consegna del nuovo titolo e si riterrà di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, 4 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 del corrente mese in Grottole, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 26 maggio 1877.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel* 1° *trimestre* 1877 *in confronto con quelle verificatesi nel* 1° *trimestre* 1876

1876.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli	L.	1,542,661 79	1,422,363 44	1,482,591 85	4,447,617 08
Cartoline	»	92,395 25	84,927 30	94,008 75	271,331 30
Segnatasse	»	108,012 31	90,836 16	100,294 78	299,143 25
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	204,289 33	182,304 24	179,296 24	565,889 81
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	35,415 23	32,106 68	34,487 73	102,009 64
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	36,494 20	»	»	36,494 20
Proventi diversi	»	88,857 38	16,704 38	13,531 74	119,093 50
	L.	2,108,125 49	1,829,242 20	1,904,211 09	5,841,578 78

1877.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli	L.	1,603,150 97	1,420,353 08	1,551,705 27	4,575,209 32
Cartoline	»	108,759 10	96,534 75	110,382 10	315,675 95
Segnatasse	»	104,328 22	80,798 21	94,912 16	280,038 59
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	201,882 78	170,344 39	178,693 28	550,920 45
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	38,593 20	35,631 97	37,267 14	111,492 31
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	1,437 75	8,949 66	32,396 04	42,783 45
Proventi diversi	»	81,170 41	28,132 16	16,682 29	125,984 86
	L.	2,139,322 43	1,840,744 22	2,022,038 28	6,002,104 93
Differenza nel 1877 *in più*	L.	31,196 94	11,502 02	117,827 19	160,526 15
Differenza nel 1877 *in meno*	»	»	»	»	»

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Avviso.

Nel mese di ottobre dell'anno 1875 vennero ricuperati nella spiaggia di Fiumicino n. 300 mattoni esagoni detti di Marsiglia i quali si trovano giacenti presso quell'ufficio di porto.

I medesimi vennero giudicati del valore approssimativo di lire quindici.

Chiunque vantasse diritti di proprietà sugli stessi è invitato a farli valere presso questa Capitaneria di porto nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Civitavecchia, li 24 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
V. Gallina.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO EMPEDOCLE

Avviso.

Un'âncora con tre passi e mezzo di catena, di chilogrammi 700 la prima e di 16 la seconda, venne ricuperata in questa rada.

Gli aventi diritto possono giustificare la proprietà presso questa Capitaneria nel termine di cui all'articolo 131 del Codice per la Marina mercantile.

Porto Empedocle, 21 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
L. Donati.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 *e* 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di uelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. Volpicelli. — *Il Presidente* Q. Sella.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un ukase imperiale del 26 maggio determina, per la durata della guerra, la situazione dei sudditi turchi che sono autorizzati ad esercitare le loro professioni sotto la protezione delle leggi.

I navigli turchi sono autorizzati ad uscire dopo il tempo necessario per prendere il carico. Una garanzia completa è assicurata ai sudditi neutrali. La corsa è abolita; la bandiera neutra copre la merce nemica, eccetto il contrabbando di guerra.

La merce neutra, eccetto il contrabbando di guerra, resterà intatta anche sotto bandiera nemica. La navigazione ed il commercio neutro sul Danubio sono liberi per quanto è possibile.

L'autorità militare proteggerà le costruzioni, i lavori ed il personale della Commissione del Danubio. L'osservanza della convenzione di Ginevra e l'inviolabilità dell'emblema che i turchi adotteranno in luogo della croce sono assicurate e lo saranno del pari la dichiarazione di Pietroburgo concernente i proiettili esplodenti e la conferenza di Brusselle del 1874.

I giornali francesi recano da Tiflis in data 26 maggio: « Ieri, dopo la celebrazione di un *Tedeum*, il treno del quartiere generale è partito per Alexandropol. La partenza del comandante in capo, granduca Michele, avrà luogo fra qualche giorno. »

La *Kölnische Zeitung* reca da Erzerum 24 maggio: « L'avanguardia russa ha raggiunto Olti. La posizione di Erzerum è eccessivamente critica. Il quartiere generale turco si trova presentemente ad Erzingjan, che viene fortificato in tutta fretta. ».

Notizie identiche a queste della *Kölnische Zeitung* reca pure il *Daily Telegraph*. Stando ad un telegramma da Erzerum di quest'ultimo giornale, i russi avrebbero eseguito i loro movimenti con tanta rapidità, che riesce assai difficile, se non impossibile, di definire la situazione.

Il *Telegraph* fa pur cenno di un dispaccio del commissario militare inglese presso i turchi in Asia, il quale dice che Mekthar pascià non è stato in grado di mantenersi nei passi delle montagne che conducono da Kars ad Erzerum, verso i quali s'era ritirato quindici giorni fa per timore di essere circondato a Kars. Il commissario aggiunge che i turchi sono stati obbligati di battere in ritirata senza dar battaglia. Esso attribuisce i rapidi progressi dei russi al difetto assoluto di precauzioni efficaci da parte dei turchi e teme che Erzerum non sarà in grado di resistere lungamente. La caduta di questa piazza sarebbe, secondo il commissario inglese, un colpo fatale per i turchi in Asia.

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* ha da Odessa che le voci sparse da molti giornali intorno al terror panico che regnerebbe in quella città sono affatto destituite di fondamento. La maggior calma dominerebbe invece fra tutte le classi della popolazione, la quale ha riposto tutta la sua

fiducia nelle disposizioni prese dal governo. Finora non essersi veduto nessun legno turco da quelle parti.

Il Fetwa col quale lo Scheik-ul-Islam ha dichiarato la guerra santa alla Russia è del seguente tenore:

Domanda: Se il sovrano dei credenti conchiude un trattato col re di un paese col quale si trovava in guerra, e se dopo qualche tempo, il sovrano di questo paese viola il trattato stipulato e aggredisce orgogliosamente il territorio dell'Islam nello scopo di dettare al popolo maomettano delle condizioni disonoranti ed inaccettabili, ha il Sultano, il custode della vera religione, dopo essersi persuaso che il suo stato possiede la forza necessaria per opporre resistenza al nemico e che la guerra può essere vantaggiosa al paese, l'obbligo, secondo la legge di Dio, di mandare i soldati ottomani contro l'invasore confidando nell'aiuto dell'onnipotente e mirando a provare la superiorità della religione maomettana secondo il verso del Corano: " Uccidi per volontà di Dio? „

Risposta: Dio solo lo sa, ma la *cheri* (la legge santa) dice: Sì!

Scritto dal povero Hassan Hairullah cui Iddio sia misericordioso.

Scrivono per telegrafo da Berlino 26 maggio che la partenza dell'Imperatore per Ems è stata differita, perchè Sua Maestà vuole assistere alle manovre di cavalleria che devono aver luogo presso Berlino e Potsdam. Le disposizioni relative al viaggio dell'Imperatore ad Ems saranno prese in seguito.

I fogli parigini ci sono arrivati col testo delle parole pronunziate dal maresciallo Mac-Mahon in risposta al sindaco di Compiègne e nella circostanza che egli, il presidente, si recò al Trocadero per visitare i lavori del palazzo dell'Esposizione.

Al sindaco di Compiègne, che lo ossequiò in nome " delle popolazioni laboriose, affezionate alla causa dell'ordine e desiderose di camminare pacificamente nelle vie del progresso e della civiltà „ il maresciallo presidente rispose:

" Sono felice di potere attestarvi una volta di più il vivo interesse che nutro per i progressi dell'agricoltura e dell'industria, ma mi preme di cogliere questa occasione anche per dichiarare a tutti, e specialmente a coloro che lavorano, che l'atto politico che ho or ora compiuto deve rassicurarli e tranquillizzarli.

" Esso non ha altro scopo che di dare al mio governo la forza di cui abbisogna per assodare la tranquillità interna e la pace all'estero. Voi potete oggimai contare sopra questi benefizi. La Francia non si mischierà in alcuna complicazione estera. Nessuno in Europa dubita della mia parola. Ogni giorno ne ricevo l'assicurazione. „

Ai signori poi che lo accolsero al suo arrivo al Trocadero, il maresciallo disse:

" Signori, io sono venuto per porre un termine alle inquietudini che per calcolo politico si tenta di spargere contro una impresa nazionale. Aggiungo che l'Esposizione non sarà ritardata nè turbata. Ciò che volli, ciò che voglio fermamente è di assicurare la tranquillità del lavoro che, solo, può fare riuscire questa grande impresa. „

Il maresciallo, scrive il *Moniteur Universel*, ha pensato giustamente che con questa opportuna dimostrazione sarebbe posto fine una volta per tutte alle voci malevoli che taluni giornali fanno correre riguardo al differimento dell'Esposizione.

Il citato giornale riferisce inoltre a mo' di epilogo una lettera scritta dal signor G. Berger, direttore delle sezioni estere al ministero del commercio, al signor Campbell Clark, direttore del *Daily Telegraph*. In questa lettera il signor Berger dice che i lavori preparatorii dell'Esposizione universale del 1878 sono giunti a tal punto da doversi ritenere che tutto sarà pronto per la data stabilita, e smentisce, per autorizzazione avutane, le voci di ritardo dell'inaugurazione dell'Esposizione.

Scrivono da Madrid che gli agenti di don Carlos mantengono l'agitazione fuerista nelle provincie basche, ma che essi non desiderano di vederla crescere eccessivamente per timore che l'elemento liberale delle città avesse da prevalere. " Ora, dice la corrispondenza, senza le campagne e senza la montagna si sa da tutti che il carlismo sarebbe annientato e le città fueriste si contenteranno di protestare e finiranno col cedere, come già fecero Bilbao e San Sebastiano. E questo è uno dei principali elementi che danno forza alla politica del signor Canovas de Castillo.

" Il presidente del Consiglio ha tenuto un linguaggio estremamente energico ai delegati dell'Alava e del Guipuzcoa. Nelle loro conferenze si trattò dei particolari dell'applicazione della legge del 21 luglio 1876. Il governo si mostra benevolo verso le provincie che hanno ceduto alle sue riforme. Ma non così colle altre. Il maresciallo Quesada che trovasi ancora a Madrid, partecipa a queste deliberazioni dalle quali la Biscaglia è esclusa. Questa provincia, per mezzo dei suoi delegati e delle sue autorità, si adopera a far ritardare la esecuzione del decreto del 7 maggio corrente; ma il governo non osa cedere a motivo che una tale concessione sarebbe malissimo accolta dalla opinione pubblica spagnuola.

" Fortunatamente la Biscaglia in questo momento è tranquilla. Secondo informazioni autorevoli da Durango e da Somorostro, in quei paesi si desidera principalmente la quiete onde poter consacrarsi attivamente al lavoro. Nelle miniere della riva sinistra del Nervion e soprattutto nel Somorostro, Castro e Balmaseda le popolazioni sono tutte intente alle loro ordinarie occupazioni.

" I volontari del tempo di guerra in questo momento sono minatori, poichè la esportazione richiede un aumento di prodotti i quali vanno ad imbarcarsi fra Olereaga e il Disurto. Altrove si costruiscono linee ferroviarie e tramways destinati ad agevolare il trasporto del minerale nei bacini della Cadagua e del Somorostro. Il Nervion presenta una animazione grandissima. E l'esportazione dei vini e di altri prodotti dalla Navarra e dalla Rioja è in aumento. Ciò si scorge sulla linea dell'Ebro per la via di Tudela alla capitale della Biscaglia. Questi fatti sono in aperto contrasto colle querimonie esagerate dei fueristi, e il governo da parte sua non ha di che temere seriamente della efficacia dei raggiri carlisti frammezzo a popolazioni laboriose. „

L'ultima posta non ha portato ancora nessuna notizia sulla fine della rivoluzione nel Giappone. Le notizie da quelle parti

sono molto contradditorie; sembra però che i ribelli abbiano sofferto alcune disfatte e che siano stati indotti ad abbandonare le loro forti posizioni.

Le gazzette di Yokohama, alla partenza del vapore postale, aspettavano la nuova di qualche colpo decisivo. Correva voce che i ribelli fossero stati battuti il 16 marzo presso Tawarosaka e che si fossero ritirati verso l'importante punto strategico di Uyeki, situato a breve distanza dal castello di Kumamoto, in direzione settentrionale. Questo castello venne ancora difeso dalle truppe imperiali, ma anche da Uyeki i ribelli, dopo un accanito combattimento, furono obbligati a ritirarsi, e secondo le ultime notizie, arrivate col postale, essi resistevano all'avanzarsi delle truppe imperiali a tre miglia dal castello. Le voci che questo castello si fosse reso sembrano infondate. Anzi pare che la difesa sia stata tenace sino al momento che fu levato l'assedio, cosa che, secondo ogni probabilità, sarebbe avvenuta dopo un'altra disfatta dei ribelli presso Uyeki.

Alcuni combattimenti ebbero pur luogo in uno o due altri punti occupati dai ribelli, ed il generale imperiale Kurodo avrebbe eseguito un movimento importante sul fianco dei ribelli, con una forza di 4000 uomini — e speravasi che questo movimento potesse avere qualche risultato decisivo. " La cosa più importante dice la *O. C. Mail*, si è che l'esercito imperiale si è battuto valorosamente, bene secondato dalla marina. Sembra pure che l'insurrezione non anderà estendendosi di più. "

Non v'è dubbio che il movimento fu provocato dalle ultime misure finanziarie del governo, e principalmente da quelle che toccavano gli interessi delle classi migliori. Non v'era a sperarsi che la tribù semi-indipendente ed orgogliosa di Satsuma, bene esercitata nelle armi e che occupa un paese quasi inaccessibile ad ogni nemico, accettasse questi cambiamenti senza resistenza. Il governo è stato consigliato di por fine alla lotta mediante un compromesso cogli insorti.

Il Mikado e la maggior parte dei ministri si trovavano ancor sempre a Kioto, che continua ad essere di fatto la sede del governo.

La notizia più interessante dalla China è quella, che i quattro nuovi porti, cioè Jciang e Wuku sul fiume Yangtsze, e Wenciau e Pakhoi sulla costa del mare, vennero formalmente aperti al commercio il 1° d'aprile. In quanto agli altri sei porti sul Yangtsze, cioè Shashi, Lukikou, Wusueh, Hukou, Anking e Tatung, sembra che i provvedimenti per la caricazione e la scaricazione delle merci non fossero ancora compiuti, ma che anche questi porti saranno accessibili al commercio estero entro alcune settimane.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — È morto il generale Cabrera.

Il *Morning Post* conferma che il governo russo ha proibito il pellegrinaggio cattolico a Roma, in occasione del Giubileo del Papa.

Il *Times* dice che Muchtar pascià telegrafò a Costantinopoli che la cavalleria russa è già apparsa ai fianchi del suo corpo d'esercito dietro Erzerum.

Vienna, 28. — La *Montags Revue* crede di sapere che il gabinetto di Vienna incaricò i suoi agenti diplomatici a Costantinopoli e a Bukarest di domandare che la Turchia non opponga altre difficoltà per la navigazione del Danubio oltre quelle che sono assolutamente necessarie per le operazioni di guerra. Il governo austro-ungherese, che ha interessi vitali nella libera navigazione del Danubio, sanzionata dai trattati del 1856 e 1871, ha diritto di ottenere in questo stesso proposito dalla Porta le stesse esplicite dichiarazioni che ricevette dalla Russia. Il carattere internazionale della Commissione del Danubio esclude la subordinazione delle sue navi alle autorità turche, issando bandiera turca come la Porta domanda.

Costantinopoli, 26. — Un comunicato ufficiale dice che la dimostrazione di giovedì fu l'opera di alcuni avventati, e che il governo, per impedire la ripetizione di simili fatti, fece arrestare i promotori di quella dimostrazione.

L'ambasciatore di Germania ha presentato al Sultano le sue credenziali.

Il ministro di Persia ha rimesso a Savfet pascià una nota, la quale dichiara che il governo persiano manterrà le relazioni amichevoli che uniscono i due grandi popoli maomettani.

Un dispaccio di Suchum-Kalé, in data di mercoledì, annunzia che una squadriglia di 350 volontari attaccò la fortezza di Erdile, al nord di Suchum-Kalé, e che le truppe sbarcate misero in fuga i russi, i quali lasciarono 200 morti. La fortezza fu distrutta e la squadriglia ritornò a Suchum-Kalé.

In un combattimento avvenuto martedì nei dintorni di Suchum-Kalé gli abscasi uccisero 300 russi.

Costantinopoli, 27. — Lo stato d'assedio fu notificato alle ambasciate.

Un dispaccio di Muchtar pascià, in data di venerdì, constata che i russi fanno dei movimenti, avanzandosi sopra diversi punti, ed annunzia alcuni piccoli combattimenti favorevoli ai turchi, specialmente dinanzi Kars. Muchtar pascià pretende che i russi hanno perduto 6000 uomini nella presa di Ardagan.

Ebbe luogo un cannoneggiamento fra un monitor turco e le batterie russe dinanzi Rustciuc, le batterie russe hanno sofferto dei danni.

Berlino, 28. — Una squadra composta di cinque navi, sotto il comando del contr'ammiraglio Batsch, partirà il 29 o il 30 corrente pel Mediterraneo per fare gli esercizi. Tre altre navi che si trovano diggià nel Mediterraneo si uniranno a questa squadra.

Costantinopoli, 28. — Alcune persone furono esiliate. Vennero sequestrate parecchie armi. La tranquillità è attualmente completa.

I turchi si mantengono a Suchum-Kalé e nei dintorni.

Liegi, 28. — Gli studenti liberali si recarono al Consolato d'Italia per presentare un indirizzo nel quale protestano contro l'indirizzo degli studenti cattolici ostile all'Italia.

Atene, 28. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera dei deputati. L'opposizione insistette per l'immediata elezione del presidente. Avgerinos, candidato del partito Comunduros, fu eletto presidente con 71 voto contro 42.

Deligiorgis annunziò la sua dimissione.

Venezia, 28 (ore 11 45 pom.). — Un grande incendio è scoppiato nella fabbrica di tabacchi. Il fuoco, vivissimo da parecchie ore, dura ancora. Ignoransi i particolari.

Atene, 28. — Deligeorgis, nel dare le sue dimissioni per avere perduta la maggioranza nella Camera, disse che in queste gravi circostanze occorre un governo forte.

Costantinopoli, 28, notte. — Il vicegovernatore del Lasistan telegrafò al ministero della guerra che Muktar pascià riprese Ardagan. Il vicegovernatore ricevette questa notizia da un tele-

gramma del Caimacan di Livane, al quale essa fu recata da un circasso.

La Camera dei deputati approvò ad unanimità una proposta, nella quale s'invitano tutti i ministri a recarsi alla Camera per concertarsi coi deputati sulle misure che si devono prendere per urgenza in vista della situazione militare in Asia.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di scienze a dì 3 aprile 1877:

Il socio permanente prof. Ragona legge un breve ragguaglio su taluni fenomeni astronomici e meteorologici osservati in Modena nel periodo dal 21 febbraio al 9 marzo 1877. Trattando delle due nevicate ai 28 febbraio e 5 marzo, mostra che esse confermarono il principio in altre occasioni stabilito dall'autore, cioè che la caduta della neve è preceduta in Modena da forte siccità e da sensibile aumento di temperatura, e riferisce talune considerazioni teoriche relative a questo principio. Indi fa menzione della eclisse totale di luna del 27 febbraio, esponendo vari pensamenti sulla luce rossastra dell'ombra e sulla diversa intensità della colorazione in diversi luoghi. Parla in seguito degli urti, o cambi istantanei, del NE al SW più volte avvenuti nel periodo in discorso, e che confermarono le correlazioni dall'autore altra volta esposte, tra tali urti e le apparizioni delle luci aurorali. Infine dimostrando che gli alti strati atmosferici erano al 27 febbraio ingombri di esilissimi aghi di ghiaccio, e accennando alle relazioni tra tali condizioni atmosferiche, accompagnate dagli urti anzidetti, e la produzione di vari fenomeni di elettricismo atmosferico, e in taluni casi di brillanti colorazioni rubinacee e solferine, collega le condizioni medesime al magnifico sole del 27 e alla splendida luce zodiacale che lo seguì.

Il socio prof. A. Riccò presenta un suo lavoro *sulla relazione fra l'intensità luminosa ed il minimo angolo visuale* per la percezione di Lichtsinn; fa notare che questo argomento ha molta affinità con quello di cui si occuparono e si occupano ancora parecchi fisiologi, che è la ricerca della relazione fra l'intensità luminosa ed il minimo angolo visuale necessario alla visione distinta (Formsinn), ma che però questo è un problema affatto distinto.

Il risultato delle sue esperienze è che esiste una perfetta compensazione fra l'area dell'immagine retinica e l'intensità luminosa, talchè la *quantità* di luce minima percettibile è costante; e questo finchè l'imagine non arriva a sottendere un angolo maggiore di un grado, perchè allora va a formarsi sovra regioni della retina meno sensibili.

La detta legge si è verificata in 2[3 delle 250 osservazioni con deviazioni delle distanze non maggiori del 10 per 0[0, ed in metà con deviazioni non maggiori del 5 per 0[0, per cui, avuto riguardo alle grandi difficoltà di questa sorta di esperienze, si può ritenere dimostrata la detta legge colla dovuta sicurezza.

Onde rendere la discussione delle esperienze meno laboriosa e più evidente fu da lui adottato un metodo sintetico grafico.

Il Segretario della Sezione di scienze
Prof. P. Riccardi.

NOTIZIE DIVERSE

Atto eroico. — Lo *Statuto* di Palermo narra il seguente fatto:

Abbiamo da registrare una buona azione, la quale per talune circostanze lusinga molto il nostro orgoglio nazionale. Ieri l'altro entrava nel nostro porto il brigantino nazionale *Francoforte*, comandato dal capitano Amodeo Antonio e proveniente da New-York. Nell'Oceano, all'altezza delle Bermude, fu sorpreso da un forte temporale, che minacciava anche di naufragio una goletta inglese nominata *Iris*. Ai segnali di soccorso della goletta inglese, già disalberata, il *Francoforte* corse senza guardar pericoli, ed arrivò in tempo a salvare l'equipaggio, composto di sei marinai e del capitano, i quali accolti amorevolmente dal capitano Amodeo, hanno ricevuto tutti i possibili conforti e le cure più affettuose durante il viaggio. L'*Iris* intanto era andata a picco dopo pochi istanti che il suo equipaggio andava in salvamento.

Arrivato dunque il *Francoforte* in Palermo, il capitano inglese si presentò al suo console, a cui manifestava il fatto del naufragio, esternando la sua immensa gratitudine al capitano Amodeo; a costui, tanto dal console quanto dal capitano inglese, fu offerto il rimborso delle spese oltre al dono di 80 scudi in oro che gli si voleva fare in alto mare. Il capitano Amodeo ha ricusato tutto, dichiarando di esser pago della soddisfazione di aver potuto salvare da sicura morte sette individui. Il capitano inglese, nella sua dichiarazione al console, aggiunse che, poco prima di essere raccolto dal capitano italiano, aveva invocato l'aiuto di un bastimento inglese, che glielo negò e passò via.

Una statua di Prassitele. — Il *Moniteur Universel* del 27 maggio scrive che, negli scavi che si continuano a fare ad Olimpia venne testè rinvenuta una statua di Prassitele, che rappresenta *Ermete che tiene in braccio Bacco fanciullo*. Questo capo d'opera, che fu descritto da Pausania, è in ottimo stato di conservazione.

La cascata del Niagara. — E da molto che il Niagara è spoetizzato; ora vi si sente il fischio delle locomotive, e si trovano sulle roccie delle sue rive dei ponti sospesi, dei *restaurants* e degli annunzi. Il *New-York-Herald* annuncia adesso che codesta celebre cascata sta per passare allo stato prosaico di forza motrice. La proprietà della potenza idraulica della cascata americana fu, infatti, posta all'incanto il 1° maggio, ed aggiudicata per 71,000 dollari (lire italiane 355,000) a un signore di Buffalo.

L'altra parte del Niagara, costa del Canadà, chiamata *Horse Shoe* (o Ferro di cavallo), subirà senza dubbio la stessa sorte. Uno scienziato, il dottor Siemens, studia, in questo momento, la questione di trasmettere a grandi distanze la forza motrice del Ferro di cavallo. Egli ha calcolato che la quantità d'acqua che precipita da questa parte è di 100,000,000 di tonnellate all'ora.

La forza rappresentata da questa sola cascata è di 16,800,000 cavalli, forza che, se dovesse essere prodotta dal vapore, necessiterebbe una spesa di 266,000,000 di tonnellate di carbone all'anno. Se si nota che il prodotto del carbone è stato, nel 1874, un po' meno di 275,000,000 di tonnellate, trovasi, dice il signor Siemens, che la caduta di *Horse Shoe* sarebbe sufficientemente potente per far andare da se sola tutte le fabbriche, tutte le locomotive e tutti i vapori del globo.

Emigrazione di chinesi. — Da molto tempo i chinesi emigrano in California, nel Perù ed in altre contrade dell'America del Sud. I giornali di Cuba annunziano una nuova importazione di codesti asiatici. In una riunione di piantatori, che ebbe luogo all'Avana il 17 aprile scorso, presieduta dal marchese D'Alava, vennero adottate delle misure pel trasporto a Cuba di parecchie migliaia di lavoranti chinesi. Venne all'uopo costituita una Società, col capitale di 10,000,000 di franchi, la cui metà è di già sottoscritta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 maggio 1877 (ore 16 25).

Venti leggeri e mare tranquillo. Maestrale moderato soltanto a Brindisi. Tramontana forte a Palascia (Otranto). Barometro alzato fino a 3 mm. in Sicilia e nel sud della Penisola; leggermente abbassato nel nord e nel nord-est; quasi stazionario altrove. Pressione media 764 mill. Cielo sereno o sparso di nubi in tutte le nostre stazioni. Venti di libeccio forti in Inghilterra e in Irlanda. Mare agitato lungo le coste della Gran Brettagna ad eccezione delle orientali. Tempo buono nella maggior parte dell'Austria. Mare assai agitato a Sulina. Ieri circa le 4 pom. acquazzone a Firenze. Nella notte scorsa magneti turbati a Moncalieri. Il tempo accenna di nuovo a qualche parziale turbamento nell'alta e media Italia. Venti delle regioni ovest freschi in alcune stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,2	764,4	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	23,0	22,0	16,3
Umidità relativa...	85	46	44	84
Umidità assoluta...	10,45	9,71	8,58	11,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SO. 12	S. SO. 21	S. 8
Stato del cielo......	10. coperto	4. cirri	1. cirri	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 11,8 C. = 9,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	71 65	71 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	586 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 45	111 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 98	27 93	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 46	22 43	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 73 72 1/2, 75 fine prossimo; 73 95 liquidazione.

2° sem. 1877: 71 65 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 18 giugno 1877, in una delle sale della Regia sottoprefettura di Treviglio, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta e nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti della Banca Nazionale in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'affissione del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario per la quota corrispondente al lotto aggiudicato.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale pei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. in una delle sale della Regia sottoprefettura di Treviglio.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. I sottoindicati stabili sono affittati al signor Emilio Biazzi da Cremona per istrumento 27 ottobre 1865. L'affitto in corso scade col 10 novembre 1877, alla quale epoca il Demanio consegnerà direttamente agli aggiudicatari gli stabili acquistati, nei modi indicati nelle condizioni speciali del capitolato di vendita.

12. Gli aspiranti all'asta potranno prendere visione dell'istrumento d'affittanza succitato presso questa Intendenza, e dell'estratto del medesimo presso l'ufficio del Registro in Treviglio.

AVVERTENZE.

Gli aggiudicatari dei lotti minori di lire ottomila non sono più tenuti al pagamento delle spese per inserzione nei giornali, la quale per R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, viene eseguita soltanto per quei lotti che raggiungono o superano l'anzidetta somma.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Numero di riferimento al Registro di consistenza mod. 1	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE censuarie Pert. C.	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	214	437 436	Nei comuni di Fornovo e Mozzanica — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Cremona — Podere detto Belvedere di Sotto, con caseggiato colonico, aia ed orti e molti appezzamenti di terreno in parte aratori, irrigui, gelsiti, in parte a prato stabile irrigatorio, ed in parte a marcita, nella mappa di Fornovo S. Giovanni, ai numeri 26, 27, 39, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 201, 215, 217, 218, 234, 239, 241, 244, 251, 252, 254, 256, 257 e 261, di ettari 52 66 10, colla rendita censuaria di lire 2398 54, e pezzo di terra aratorio, gelsito, irriguo, detto Campaloso, nella mappa di Mozzanica, ai numeri 52, 64 e 1155, di ett. 1 89 40, colla rendita censuaria di lire 83 01 . .	54 55 50	545 55	100039 09	10000 »	5150 »	500 »
2	190	461	Nel comune di Caravaggio — Provenienza come sopra — Podere detto Vallarsa, in un sol corpo, composto di un appezzamento di terra in parte a prato irriguo, in parte aratorio, irriguo, gelsito, in parte a risaia da vicenda, ed in parte a risaia stabile, con caseggiato colonico ed orto annesso, in mappa ai nn. 372*b*, 375*b*, 376, 380, 381, 382, 383, 386, 387, 389, 390, 392, 394, 537, 538, 539, 540, 581, 582, 583*b*, 695, 715, 724, 726, 1186 e 3374, colla rendita censuaria di lire 2291 15	45 78 60	457 86	93612 99	9362 »	4800 »	200 »

2520 Bergamo, 20 maggio 1877. *L'Intendente di Finanza* BUNIVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Lanciano, assegnata per le leve al magazzino di Lanciano, e del presunto reddito lordo di lire 558 19; della rivendita n° 1, situata nel comune di Gissi, del presunto reddito lordo di lire 146 24;

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 18 maggio 1877.

2513 *L'Intendente*: PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Resceto, frazione del comune di Massa, assegnata per le leve al magazzino di Massa, e del presunto reddito lordo di lire settanta annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 19 maggio 1877.

2538 *L'Intendente*: GIORDANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA

per l'approvvigionamento di alcune specie di tabacco in foglia.

Il Consiglio d'amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di alcune specie di tabacco in foglia col mezzo della concorrenza ed in base ad apposito Capitolato d'Oneri in data 30 aprile 1877,

Notifica:

Che il giorno 6 del prossimo venturo mese di Luglio, alle ore 1 1{2 pomeridiane, sarà tenuto in Roma nel locale dell'Amministrazione Centrale della Società in via Due Macelli, n. 79, un pubblico appalto col metodo delle Schede segrete per l'aggiudicazione di ciascuno dei Lotti indicati nella sottoposta Tabella.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il Tabacco di ogni specie dovrà essere dell'ultimo raccolto 1876, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione, ed ostensibili all'Ufficio d'Economato presso l'Amministrazione Centrale della Regia.

L'appalto sarà presieduto da uno dei Membri del Consiglio d'amministrazione.

Il Delegato Governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verranno deposti sul tavolo della Presidenza tanti pieghi suggellati quanti sono i Lotti, e ciascuno dei quali conterrà il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'Asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore 2 pomeridiane;

2° Essere divise per ciascuno dei Lotti determinati dalla Tabella, con indicazione del luogo di consegna;

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al Capitolato d'Oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco, a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal Procuratore, accompagnate in quest'ultimo caso da regolare atto di Procura;

4° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente o per conto di lui nelle Casse della Società di una somma corrispondente al *cinque per cento* del valore della fornitura che potrà esser fatto in contanti, o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico o in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'Asta, o in Obbligazioni della Regia calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per l'esecuzione della fornitura.

I depositi potranno essere fatti nei tre giorni antecedenti ed in quello stabilito per l'Asta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte ed il Presidente all'Asta procederà senz'altro, in unione al Delegato Governativo o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal Presidente saranno numerate e controsegnate dal Notaro assistente all'Asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regia, ed il Delegato Governativo si ritireranno dalla sala destinata all'Asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il Delegato Governativo, o suo rappresentante, sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico e sul tavolo della Presidenza resteranno depositate le schede dell'Amministrazione, assistente il Notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regia ed il Delegato Governativo, questi aprirà i pieghi contenenti il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione per ogni singolo Lotto, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la rispettiva fornitura, salvo l'approvazione definitiva del Consiglio d'Amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sieno migliori delle altre.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà all'apertura della scheda ed al deliberamento del relativo Lotto se il prezzo sarà *inferiore* a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui per uno dei lotti esistessero due o più offerte uguali sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime. Gli altri offerenti a quel lotto sono ammessi a prender parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura alcune o tutte le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la fornitura del rispettivo lotto ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati, e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, l'aggiudicatario deve dichiarare immediatamente alla Regia il modo in cui intende prestare la cauzione definitiva, cioè se in contanti o valori, o mediante il concorso di una Casa di Commercio, in ordine all'art. 21 del Capitolato d'Oneri, indicando in quest'ultimo caso il nome della Casa stessa.

Il Consiglio delibera sull'approvazione dell'aggiudicazione, quale se non sia approvata, s'intende come non avvenuta; ed ove l'aggiudicatario abbia proposto la garanzia mediante il concorso di una Casa di Commercio, delibera sul gradimento della Casa proposta.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'Amministrazione delibererà nel giorno *successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria, e sull'accettazione della Casa di Commercio proposta in garanzia delibererà entro *tre giorni*.

Se la Casa proposta non venga accettata, e l'aggiudicatario non vi supplisca colla cauzione reale stabilita nel succitato articolo 21 del Capitolato d'Oneri entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta stipulando il regolare contratto di fornitura, o se la Casa accettata non devenga entro lo stesso termine alla formale prestazione della garanzia, l'aggiudicatario perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto alla Regia, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'art. 23 del Capitolato d'Oneri le spese di contratto e di registro non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico della Regia.

Tabella dei Lotti.

SPECIE DELLA FOGLIA *Quantità in chilogrammi e specificazione per tipo*	MAGAZZINO di consegna	EPOCA della consegna
Lotto 1° Ohio . . . . . Ch. 300,000 { 150,000 tipo B; 150,000 » C }	Sampierdarena	Da novembre 1877 a febbraio 1878
Lotto 2° Maryland . . » 200,000 { 100,000 » B; 100,000 » C }	Idem	
Lotto 3° S. Domingo . » 60,000 tipo unico	Livorno	Da ottobre a novembre 1877
Lotto 4° India { Poolak » 400,000 tipo unico; Bispath » 400,000 tipo unico }	Sampierdarena	Per metà da sett. ott. 1877, e per metà da nov. 1877 a gennaio 1878
Lotto 5° Alsazia . . . . » 500,000 tipo unico	Idem	Ottobre e nov. 1877
Lotto 6° Olanda fascie sigari » 60,000 tipo unico	Livorno	Novembre a dicembre 1877
Lotto 7° Ungheria . . . » 1,000,000 { 100,000 tipo B; 900,000 » C }	Venezia	Metà ottobre e metà novembre 1877

Il tutto nè prima nè dopo di dette epoche.

Roma, 28 maggio 1877.

Il Consigliere di Amministrazione A. BERETTA.

Il Direttore Generale E. GOUPIL.

2608

R. Tribunale civile di Pesaro.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile, si fa noto come l'intestato tribunale con provvedimento 11 maggio 1877, dietro domanda di Rosa Guarnieri vedova Paolinelli, di Pesaro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 marzo precedente, abbia ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Serafino del fu Vincenzo Paolinelli, del porto di detta città, figlio della ricorrente, commettendo al signor pretore di Pesaro le più diligenti ricerche in proposito.

2578 G. avv. ANDREANI proc.

AVVISO.

I signori Gambardella e Bonafaccia hanno, all'insaputa del sottoscritto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente, n. 124, un avviso di costituzione di Società risultante da privata scrittura del giorno 10 ottobre 1876.

Contro questa dichiarazione tardiva protesta il sottoscritto, il quale dichiara che con atto d'usciere del giorno 26 corrente egli ha, a termini dell'articolo 164 del Codice di commercio, receduto dalla Società, che si deve ritenere risolta di pien diritto.

Roma, 29 maggio 1877.

2611 ALBERICO CERRI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno di giovedì 7 giugno 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà al secondo incanto per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Majerà Cirella. Tratto dall'abitato alla provinciale tirrena, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 44,592 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo riuscito deserto il primo esperimento tenutosi nel giorno 26 p. p. aprile, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento anche quando si presentasse un solo oblatore.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 28 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21 del capitolato di appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilacinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire cinquemila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 28 maggio 1877.

2586 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA. — Secondo incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 8 giugno 1877 avanti il prefetto della provincia si addiverrà al secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Ajello, tratto dallo abitato al Fiume Oliva, il cui importare secondo il progetto ascende a lire 40,086 85 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto il primo esperimento tenutosi il 27 aprile p. p., con avvertenza che si farà luogo al deliberamento quando anche si presentasse un solo oblatore.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 1° aprile 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato dall'art. 21 del capitolato d'appalto a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire mille.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromila quattrocentosettantaquattro, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 29 maggio 1877.

2588 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 54ª ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n° 3306.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1876.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni.
4° Nomina di 6 consiglieri uscenti per anzianità.
5° Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2598

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle definitive riparazioni da eseguirsi al ponte sul torrente Magazzolo, lungo la strada nazionale Palermo-Girgenti per Corleone e Bivona.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 del giorno 12 giugno p. v. in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, si procederà all'appalto dei lavori per le definitive riparazioni da eseguirsi al ponte sul torrente Magazzolo lungo la strada nazionale Palermo-Girgenti per Corleone e Bivona giusta la perizia 25 gennaio 1877 debitamente approvata con qualche modificazione.

L'asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà base dell'asta la somma di lire 45,378.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ufficio tecnico dello Stato o da un sindaco.

Caduno dei concorrenti dovrà prestare una cauzione provvisoria di lire 1550 a guarentigia dell'asta, la quale somma verrà restituita a chi non rimarrà aggiudicatario.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere dell'appalto e sottoporsi a tutte le condizioni ed obblighi espressi nei capitolati generale e speciale 25 gennaio 1877.

Le spese relative all'asta, stampa d'avviso, inserzioni nel foglio degli annunzi, ecc., e quelle pure relative alla stipulazione del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Gli atti riguardanti l'appalto in parola sono depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 21 maggio 1877.

2575 *Il Segretario Delegato:* Avv. F. DE FERRARI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 7 giugno 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà al secondo incanto per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada obbligatoria del comune di Altilia, tronco dall'abitato di Altilia a Malito, il cui importare, giusta il progetto, è di lire 46,858 05 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il giorno 26 aprile ultimo scorso, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando si presentasse un solo oblatore.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, N. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 31 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire mille.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromila seicento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata, per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore, sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto, e quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 28 maggio 1877.

2585 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni a premio fisso contro l'incendio

Sede Sociale a Roma, via del Corso, 337

A termini degli articoli 42 e 44 degli statuti sociali, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di giovedì 14 giugno prossimo alle ore una pom. nella sede della Società in Roma via del Corso, n. 337.

Ordine del giorno:

Parte ordinaria

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle operazioni della Compagnia durante l'esercizio 1876.

2° Rielezione o sostituzione d'amministratori.

Parte straordinaria

3° Modificazioni agli statuti sociali.

I signori azionisti che non possono intervenire in base all'art. 38 dello statuto sociale sono in facoltà di farsi rappresentare da altro azionista.

Roma, li 25 maggio 1877.

Per la Compagnia,

Il Consigliere d'Amministrazione L. CAIRE. 2596 *Il Direttore:* CHIOLA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Aggeri Giovanni fu Lorenzo di Bersezio, residente a Melun (Francia), e con sentenza del tribunale civile di Cuneo delli 14 aprile 1877, debitamente registrata, venne dichiarata l'assenza di Aggeri Giovanni Battista fu Lorenzo di Bersezio.

Cuneo, 27 aprile 1877.

2023 FRANCESCO TOESCA proc.

AVVISO.

Essendo stato derubato alla Banca di credito Pietro Laurenti e C.i, di Spoleto, un Bono di lire mille della Banca Nazionale, n. 539 (Serie *Ma*), si diffida chiunque di ricevere in pagamento o concambiare il suddetto Bono, sotto le pene in proposito sancite.

Spoleto, 22 maggio 1877.

2610 Il Direttore: P. LAURENTI.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

DELL'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

TORINO-ROMA-PISA

LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

DELLE

SOVRIMPOSTE E TASSE COMUNALI E PROVINCIALI

secondo le vigenti leggi

RACCOLTA

DELLE ISTRUZIONI, MODELLI E DECISIONI GIUDIZIARIE

con Appendice

contenente le leggi ed i regolamenti in vigore nelle varie Provincie sulla *Riscossione delle Entrate patrimoniali dei Comuni*

Lavoro dell'avv. GIUSEPPE SALVETTI, sottoprefetto di Faenza

2535 Prezzo L. 7 50 (franco per la posta).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Il pubblico incanto tenutosi a' termini dell'avviso d'asta del giorno 9 maggio corrente, inserito nel n. 109 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno stesso, per l'appalto della fornitura di carta filigranata occorrente alla stampa dei registri pel giuoco del lotto è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 22 05 per 100 sui prezzi della tariffa annessa al capitolato.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore due pom. del giorno 16 giugno p. v.

Le offerte suddette accompagnate dal relativo deposito potranno essere presentate nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato Generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, via della Stamperia, n. 11.

Si avverte, che i nuovi concorrenti, per essere ammessi a presentare l'offerta, dovranno fornire i titoli legali da cui risulti che essi posseggono nel Regno uno stabilimento per la fabbricazione della carta a macchina capace di adempiere agli impegni del presente capitolato.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta alla segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 28 maggio 1877.

2618 *Per l'Economato Generale:* G. BENZO.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MONCALVO

Il vaglia semestrale d'interesse scadente col 30 giugno prossimo verrà pagato:

A **Milano**, dalli signori Candiani e Comp., via San Vittore, n° 47.

In **Alessandria**, dalla Banca Popolare.

A **Torino**, dalla Banca del Popolo.

Ed a **Casale**, dalle Banche unite.

Alla stessa epoca si effettuerà il rimborso al pari dei titoli estratti, numeri **333, 685, 13.**

Moncalvo, 27 maggio 1877.

2605 *Il Sindaco:* Cav. BROVERO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.

di Roma.

A richiesta del sig. Benucci Emilio, domiciliato in via Panisperna, 228, e rappresentato dal procuratore signor Ferdinando Capri,

Io Colombi Cristoforo usciere addetto all'intestato tribunale ho notificato al contumace signor Ernesto Petito, d'incognito domicilio, una sentenza pronunziata dalla quinta sezione di questo R. tribunale civile nel giorno 4 maggio 1877, la quale dichiara risoluto il contratto 13 maggio 1874 relativo all'acquisto di 24000 m. q. di area della vigna di Emilio Benucci, restando a beneficio di questi l'arra di lire 20,000 datagli da Ponsolé Giuseppe e dal Petito suddetto, rendendo inoltre decaduti gli stessi Ponsolé e Petito da qualunque diritto di preferenza sulla indicata vigna, con condanna dei medesimi convenuti alle spese del giudizio in favore del Benucci.

Tale notifica ho eseguito dietro delega speciale avutane ed a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 25 maggio 1877.

2595 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

I signori Giuseppe Turini fu Pietro, nello interesse del minorenne suo figlio Leonardo Lapino Turini, Maria Grassi vedova del fu Leonardo Turini, Luisa Grassi vedova del fu Francesco, Fortunata Grassi fu Antonio, elettivamente domiciliati in Roma, via del Cancello, n. 20, presso l'avv. Francesco Antopicoli loro procuratore speciale in virtù di mandato 20 dicembre 1876 in atti Bacchetti, con atto del 23 maggio corrente hanno dichiarato accettare con beneficio d'inventario la eredità relitta dal fu Leonardo Turini, morto in Roma li 22 novembre 1876 nella casa di via Passeggiata di Ripetta, n. 16, e della quale in loro favore dispose con testamento del 21 novembre 1876 in atti del notaio cav. Ernesto Bacchetti.

Roma, dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento, li 25 maggio 1877.

2569 Il canc. A. BONGI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno 13 (tredici) maggio in Chiaromonte,

Sulla istanza del sig. cavaliere Luigi Mazari, intendente di finanza in Potenza rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per l'ufficio, ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocato cavalier Nicola Scalaferri, ed in Chiaromonte la Ricevitoria del Registro,

Io Raffaele Di Fiore usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreti dei cinque maggio 1876 e trentuno marzo 1877, registrati con marche in quella cancelleria: citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma dei medesimi decreti,

Ho dichiarato quanto appresso e proposta domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura e di origine ex-feudale dovute alla già chiesa ricettizia di S. Giovanni in Chiaromonte nel territorio di questo comune, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo pel Culto ai reddenti domiciliati in Chiaromonte, signori: Lista Raffaele, Giuseppe e Carolina figli ed eredi di Giovanni – Leo Francesco fu Emanuele – Donadio Salvatore fu Pasquale – Caiorbo Giovanni – De Palma Pasquale – De Palma Vincenzo fu Giovanni – Vozzi Domenico *alias* Papa – Lombardi Giovanni – Lafarina Luigi – Amendolara Paolo *alias* Catone – Sergio Paolo – Spaltro Maria fu Giovanni vedova, e madre amministratrice di Giura Giovanni, quali eredi di Pasquale Giura – Dragonetti Filomena e Maria Rosa eredi di Domenico Dragonetti – Amendolara Maria Rosa e Pasquale fu Nicola – Palazzo Giovanni e Francesco fu Giuseppantonio – Liguori Maria Rosa, Giovanni, Maria Giuseppa e Concetta, tutti eredi di Paolo Stasi – Breglia Giovanni, Raffaele, Teresa, Filomena e Luigi del fu Giuseppe – Reali Domenico e Raffaele fu Nicola – Murro Vincenzo fu Giuseppandrea, eredi di Domenico Reali – Lista Raffaele, Giuseppe e Carolina eredi di Giovanni Lista – Dursi Francesco – Capraruio Cesare – Puppo Giovanni Maria – Costanza Francescantonio – Spaltro Pasquale – De Noia Antonio – Zottarelli Mariangela – Cersosimo Giuseppe di Francesco – Spaltro Luigi – Favoino Giovanni – Porsia Pietro – Porsia Giovanni – Vitale Domenico fu Egidio – Favoino Giovanni fu Domenico.

Le prestazioni in natura dovute dai convenuti sulle colonie ex-feudali di questo comune e redditizie alla sopracennata chiesa, quali si sono finora percepite sulla mezza copertura delle terre dai convenuti coltivate, prima in favore della ricettizia medesima, ed indi fino ad oggi a favore della istante Amministrazione, debbono venir commutate in una rendita annuale e definita in danaro, per osservanza della legge 8 giugno 1873, N° 1389, Serie 2ª. Per lo che è mestieri adire il competente tribunale civile di Lagonegro.

Allo effetto le prestazioni annue in natura, come sono dovute da ciascuno di essi intimati nella loro media misura, ed altresì i fondi sui quali esse gravitano, si rilevano dal seguente prospetto nel quale si annotano in aggiunta le liquidazioni della rendita corrispondente in danaro dovuta dagl'intimati medesimi sulla base della media delle prestazioni riscosse nell'ultimo decennio medesimo. Il tutto a tenore dei criteri fondati:

a) Sull'attuale estensione dei fondi gravati e coltivati dai convenuti, fondi che nel complesso hanno la estensione di ettari 17, are 13 e centiare 30;

b) Sulla prestazione di mezza copertura in grano depurata del quinto, prestazione che nel complesso ammonta ad ettolitri 9, litri 25 e centilitri 10 di grano, la quale prestazione nell'ultimo decennio si è ripartita ad essi convenuti in ragione dell'estensione del loro rispettivo possesso;

c) Sul valore di tale prestazione in natura, secondo la media decennale della mercuriale di Chiaromonte per rapporto al grano, cioè sul prezzo medio di lire 20 ogni ettolitro.

Tali criterii sono necessari attesa la variabilità finora avvenuta nella terraggiera.

Ond'è che secondo questi criterii ciascuno dei convenuti risulta debitore in danaro della rispettiva annua prestazione, come emerge dal prospetto seguente:

Lista Raffaele, Giuseppe e Carolina figli ed eredi di Giovanni per la estensione di ettari 1 23 48, in contrada S. Uopo, e quindi per la prestazione media di litri 66 68 di grano, debbono l'annua prestazione in danaro di lire 13 34.

I suddetti Lista per are 82 25, in contrada . . . . e per prestazione in grano di litri 44 45, debbono in danaro annue lire 8 89.

Leo Francesco fu Emanuele, contrada S. Uopo per are 51 45, e prestazione media in grano litri 27 78, deve in danaro annue lire 5 55.

Donadio Salvatore fu Pasquale per are 61 74, contrada ora detta, e per prestazione media in grano litri 33 34, deve in danaro annue lire 6 67.

Caiorbo Giovanni per are 36 02, alla medesima contrada, e per prestazione media in grano litri 19 45, deve in danaro annue lire 3 89.

De Palma Antonio per ettari 1 02 90, detta contrada e per prestazione media in grano litri 55 56, deve in danaro annue lire 11 11.

De Palma Pasquale, are 82 32, detta contrada, litri 44 45, deve in danaro annue lire 8 89.

De Palma Vincenzo fu Giovanni, are 61 74, detta contrada, litri 33 34 di grano, deve in danaro annue lire 6 67.

Vozzi Domenico *alias* Papa, are 41 16, detta contrada, litri 22 22 di grano, deve in danaro annue lire 4 44.

Lombardi Giovanni, are 14 16, contrada Mesole di S. Giovanni, litri 22 22 di grano, prestazione annua lire 4 44.

Lafarina Luigi, are 20 58, detta contrada, litri 11 11 di grano, prestazione annua lire 2 22.

Amendolara Paolo *alias* Catone, are 41 16, detta contrada, litri 22 22 di grano, prestazione annua lire 4 44.

Sergio Paolo, are 41 16, detta contrada, litri 22 22 di grano, prestazione annua lire 4 44.

Spaltro Maria fu Giovanni vedova e madre amministratrice di Giura Giovanni, quale erede di Pasquale Giura, are 51 45, detta contrada, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 55.

Dragonetti Filomena e Maria Rosa, eredi di Domenico Dragonetti, are 30 87, detta contrada, litri 16 67 di grano, prestazione annua lire 3 33.

Amendolara Maria Rosa e Pasquale fu Nicola, Palazzo Giovanni e Francesco fu Giuseppantonio, signori Maria Rosa, Giovanni, Maria Giuseppa e Concetta, quali eredi di Paolo Stasi, are 51 45, detta contrada, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 55.

Breglia Giovanni e altri fu Giuseppe, ettare 1 64 64, detta contrada, litri 88 90 di grano, prestazione annua lire 17 78.

Reali Domenico e Raffaele fu Nicola, Murro Vincenzo fu Giuseppandrea, quali eredi di Domenico Reali, are 61 74, detta contrada, litri 33 34 di grano, prestazione annua lire 6 65.

Lista Raffaele Giuseppe e Carolina, quali eredi di Giovanni Lista, are 30 87, detta contrada, litri 16 67 di grano, prestazione annua lire 3 33.

Dursi Francesco, are 41 16, detta contrada, litri 22 22 di grano, prestazione annua lire 4 44.

Zottarelli Mariangela, are 20 58, detta contrada, litri 11 11 di grano, prestazione annua lire 2 22.

Cersosimo Giuseppe di Francesco, are 20 58, detta contrada, litri 11 11 di grano, annua prestazione lire 2 22.

Spaltro Luigi, are 82 32, contrada Giannambrosio, litri 44 45 di grano, prestazione annua lire 8 89.

Favoino Giovanni, are 41 16, detta contrada, litri 22 22 di grano, prestazione annua lire 4 44.

Porsia Pietro, are 30 87, contrada Dominaddio, litri 16 67 di grano, prestazione annua lire 3 33.

Porsia Giovanni, are 30 87, detta contrada, litri 16 67 di grano, prestazione annua lire 3 33.

Favoino Giovanni fu Domenico, are 20, contrada Giannambrosio, litri 10 50 di grano, prestazione annua lire 1 63.

Vitale Domenico fu Egidio, are 30 87, detta contrada, litri 16 37 di grano, prestazione annua lire 3 33.

Un tale prospetto di liquidazione essi tutti intimati han facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni 60 dalla data di questa citazione, e propriamente dacchè sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale di annunzi di Potenza, e ciò per tutti gli effetti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione diffinitiva in danaro, che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il dritto di prestazione contro qualunque altro creditore sui fondi gravati è indispensabile che il tribunale qualora gl'intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il relativo giudizio autorizzi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente nel termine utile il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

Epperò io usciere, sulla medesima istanza, ho interpellati essi debitori reddenti e sopra dichiarati, Lista, Leo, Donadio, Caiorbo, De Palma, De Palma, De Palma, Vozzi *alias* Papa, Lombardi, Lafarina, Amendolara *alias* Catone, Sergio, Spaltro, Giura, Dragonetti, Amendolara, Palazzo, Liguori, Breglia,

Reali, Murro, Lista, Dursi, Capraruio, Puppo, Costanza, Spaltro, De Noia, Zottarelli, Cersosimo, Spaltro, Favoino, Porsia, Porsia, Vitale e Favoino, ad accettare o contraddire nel termine di giorni 60, dalla data di questa citazione come sopra, la liquidazione in danaro innanzi fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati alla Amministrazione del Fondo pel Culto come succeduto al soppresso Clero Ricettizio suddetto, e nel medesimo tempo ho citato essi tutti intimati a comparire alla seconda udienza del prossimo venturo mese, 8 di agosto del corrente anno, avanti il tribunale civile di Lagonegro, alla strada Piazza Grande, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1. Contro essi convenuti che accettarono la liquidazione come sopra fatta rispettivamente nel loro rapporto dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione dell'annua rendita in danaro.

2. Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione in danaro delle prestazioni rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci ed alla ripartizione proporzionale, qualora ne fosse il caso, fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione, ed indi secondo i criteri stabiliti e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873.

3. In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale medesimo.

4. Nominare tre arbitri con incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere pel giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbano i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui s'indicherà commutata la prestazione nelle ipotesi previste dall'articolo 19 della legge.

5. In caso di contraddizione alla liquidazione autorizzarsi l'Amministrazione a fare iscrivere provvisoriamente l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione proposta e per gli effetti dell'art. 22 della stessa legge.

6. Mettere in ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione a carico dell'Amministrazione istante e dei reddenti, ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti: tutto ai termini dell'art. 18 della legge medesima.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avvocato cavalier Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale civile di Lagonegro. I documenti della causa vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale medesimo dove i convenuti possono prenderne comunicazione se vogliono.

A norma della legge 8 giugno 1873 e dei sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate al n. di otto, sono state da me medesimo rilasciate in carta libera e notificate come appresso:

1. Una copia l'ho affissa all'albo pretorio del comune di Chiaromonte;

2. Un'altra nella sala di udienza della pretura di Chiaromonte;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffici della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma, e del Giornale di annunzi giudiziari della provincia in Potenza a mezzo dello istante Intendente di finanza;

4. Finalmente le altre quattro copie le ho rilasciate ciascuna nel domicilio dei signori: 1° Lista Raffaele fu Giovanni — 2° Lista Giuseppe fu Giovanni — 3° Lista Carolina fu Giovanni, ed eredi dello stesso — 4° De Palma Antonio fu Nicola; avendole consegnate, cioè: quella del primo nelle sue mani; quella del 2° nelle sue mani; quella della 3ª nelle sue mani; quella del 4° alla moglie. — Raffaele Di Fiore usciere — Costa l'atto in totale lire 29 65. Di Fiore.

Per copia conforme, l'usciere Raffaele Di Fiore.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno 13 (tredici) maggio in Francavilla sul Sinni,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata dal cavaliere Luigi Mazari intendente di Finanza di Potenza, ivi per ufficio domiciliato, ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocat. cav. Nicola Scaldaferri, ed in Francavilla sul Sinni presso il sindaco di questo medesimo comune,

Io Raffaele Di Fiore usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreti cinque maggio 1876 e trentuno marzo 1877, registrati con marche in quella cancelleria; citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma dei medesimi decreti,

Ho dichiarato quanto appresso e proposta domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura di origine ex-feudale, dovute alla già chiesa ricettizia di Francavilla sul Sinni nel territorio di questo comune, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo per il Culto, ai reddenti domiciliati in Francavilla sul Sinni, che sono i signori:

Durante Giambattista – De Marco

Giovanni - Ferrara Gaetano - Pangaro Gaetano - Costanzo Salvatore - Calabrese Nicola - Ferrara Prospero - Ferrara Gaetano - Ferrara Prospero - Abitante Vincenzo - Costanza Salvatore - Ferrara Gaetano - Caricati Vincenzo - Console Vincenzo - D'Angelo Vincenzo - Mele Pietro - Milione Luigi - Pangaro Pietro fu Andrea - Fanelli Giuseppe - Pappaterra Mariangela - Frasca Paolo - Carlomagno Felice - Lopiano Francesco - Perretta Antonio - Papaleo Urbano - Perretta Angela - Calcagno Luigi - Introcaso Eleonora - Taranto Giuseppe - Fortunato Giuseppe - Cappuccio Raffaele - Paternostro Pasquale - Durante Giuseppe - Di Napoli Pietro fu Nicola - Di Napoli Felice fu Salvatore - Lopiano Giuseppe - Giangreco Raffaele - Sarubbi Francesco *alias* Birsotto - Pangaro Giuseppe - Serra Pietro - Spaltro Salvatore *alias* Pitasia - Padula Raffaele - Lopiano Luigi, Domenico, Raffaele, Maria e Maria Giuseppa figli ed eredi Leonardo Lopiano - Giangreco Biase Gaetano - Marrandulli Filippo - Calabrese Nicola - Console Vincenzo - Di Giacomo Stella - Grimaldi Francesco - Costanza Giuseppe - Fanelli Giovanni - Ciani Felice - Di Nubila Vincenzo - Costanzo Salvatore - Console Vincenzo - Perretta Giovanni - Perretta Prospero, Angiola e Maria Rosa - Perretta Gaetano fu Domenico e Carlomagno Maria fu Pietrangelo eredi di Maria Felicia Perretta - Palazzo Vincenzo - Di Giorgio Andrea - Grimaldi Francesco - Marino Francesco - Di Marco Mariangela - Messuti Nicola - Costanzo Lattanzio - Pisani Luigi - Grimaldi Gaetano - Grimaldi Luigi - Donadio Prospero - Carlomagno Prospero fu Eugenio - Serra Pietro - Figundio Luigi - Di Giorgio Filippo Andrea - Di Nanni Filippo Nicola - Calcagno Ignazio - Abitante Maria Felicia - Di Giorgio Giuseppe - Stigliano Egidio - Cupparo Pasquale - Mele Pietro - Di Nubila Vincenzo - Calabrese Nicola - Pangaro Prospero fu Paolo - Ferrara Maria fu Nicola - Calcagno Ignazio - Cataldi Clarice, Maria, Maddalena, Teresa, Biase, Andrea e Prospero figli ed eredi di Felice Cataldi - Vinconte Giuseppe Nicola - Di Stabile Vincenzo - Fittipaldi Giuseppe fu Francesco - Di Giorgio Francesco - Di Giorgio Vincenzo - Di Giacomo Leonardo - Palagano Vincenzo fu Gerolamo - Di Giorgio Giuseppe - Mele Vincenzo - Caricati Paolo e Cavaliere Giuseppe - Giangreio Angela - Arbia Francesco - Console Vincenzo - Salerno Giuseppe.

Le prestazioni in natura dovute dai convenuti sulle colonie ex-feudali di questo comune e redditizie alla sopracennata chiesa, quali si sono finora percepite nei due terzi del frutto delle ulive delle terre dai convenuti coltivate, prima in favore della ricettizia medesima, ed indi fino ad oggi a favore della istante Amministrazione, debbono venir commutate in una rendita annuale e definita in danaro, per osservanza della legge 8 giugno 1873, N° 1389, Serie 2ª.

Per lo che è mestieri adire il competente tribunale civile di Lagonegro.

Allo effetto le prestazioni annue in natura, come sono dovute da ciascuno di essi intimati, nella loro media misura, ed altresì i fondi sui quali esse gravitano, si rilevano dal seguente prospetto nel quale si annotano in aggiunta le liquidazioni della rendita corrispondente in danaro dovuta dagl'intimati medesimi sulla base della media delle prestazioni riscosse nell'ultimo decennio e dei prezzi risultanti dalle mercuriali del decennio medesimo. Il tutto a tenore dei criteri fondati:

a) Sulla media decennale del fruttato dagli ulivi che sono impiantati nelle terre dei convenuti. Tal media quantità ascende nel complesso di tutte le piantagioni delle terre dei convenuti, redditizie come sopra, ad ettolitri 59, litri 93 e centilitri 96. Della quale quantità di fruttato spettano all'Amministrazione le due terze parti in ettolitri 39, litri 55 e cent. 97;

b) Sulla media del prodotto di ogni ettolitro di olive che è di litri 8 di olio. Quindi sulle dette due terze parti di fruttato in olive sarebbero dovuti ettolitri 3, litri 19 e centilitri 68 di olio all'Amministrazione per la media in ogni anno;

c) Sul valore dell'olio in lire 103 lo ettolitro, giusta la media decennale della mercuriale del comune di Francavilla sul Sinni. Tal prezzo in coerenza ammonta a lire 329 e cent. 26, che rappresentano l'annua rendita in danaro commutata e ripartita fra i convenuti alla ragione delle rispettive piante e ricolto e prestazioni, la quale corrisponde coi riferiti dati a lire 8 e cent. 24 per ogni ettolitro di frutto in ulive.

Con tali criteri che si rendono indispensabili per la variabilità della prestazione e del suo valore, ciascuno dei convenuti risulta debitore in danaro della rispettiva annua prestazione come dal prospetto seguente:

Durante Giambattista, terreni in contrada Sotto la Chiesa, media prestazione in ulive litri 13 89, prestazione in danaro annua lira 1 e cent. 14.

De Marco Giovanni, detta contrada, olive 1 73, prestazione annua cent. 14

Ferrara Gaetano, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Pangaro Gaetano, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Costanzo Salvatore, detta contrada, olive litri 34 72, prestazione annua lire 2 e cent. 86.

Calabrese Nicola, detta contrada, olive litri 83 32, prestazione annua lire 6 e cent. 87.

Ferrara Prospero, detta contrada, olive litri 83 32, prestazione annua lire 6 e cent. 87.

Ferrara Gaetano, detta contrada, olive litri 69 44, prestazione annua lire 5 e cent. 72.

Ferrara Prospero, detta contrada, olive ett. 4 44 40, prestazione annua lire 36 e cent. 62.

Abitante Vincenzo, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Costanzo Salvatore, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 cent. 14.

Ferrara Gaetano, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14

Caricati Vincenzo, contrada Mazzarullo, olive litri 69 44, prestazione annua lire 5 e cent. 72.

Console Vincenzo, detta contrada, olive litri 3 47, prestazione annua centesimi 29.

D'Angelo Vincenzo, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 cent. 72.

Mele Pietro, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Milione Luigi, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua cent. 57.

Pangaro Pietro fu Andrea, contrada Cugno, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Fanelli Giuseppe, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Pappaterra Mariangela, detta contrada, olive ett. 1 66 65, prestazione annua lire 13 e cent. 73.

Frasca Paolo, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Carlomagno Felice, detta contrada, ett. 1 11 10, prestazione annua lire 9 e cent. 15.

Lopiano Francesco, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Perretta Antonio, detta contrada, olive litri 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Papaleo Urbano, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua cent. 57.

Perretta Angela, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Calcagno Luigi, contrada Pianura, olive litri 6 94, prestazione annua centesimi 57.

Introcaso Eleonora, contrada Cugno, olive litri 6 94, prestazione annua centesimi 57.

Taranto Giuseppe, contrada Vallone, olive litri 1 73, prestazione annua, centesimi 14.

Fortunato Giuseppe, contrada Portone, olive litri 41 66, prestazione annua, lire 3 e cent. 43.

Cappuccio Raffaele, contrada Passaggieri, olive litri 13 89, prestazione annua, lira 1 e cent. 14.

Paternostro Pasquale, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Durante Giuseppe, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Di Napoli Pietro, fu Nicola, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua cent. 57.

Di Napoli Felice, fu Salvatore, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira, 1 e cent. 14.

Lopiano Giuseppe, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Giangreco Raffaele, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Sarubbi Francesco *alias* Birsotto, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua cent. 57.

Pangaro Giuseppe, contrada Vigna della Chiesa, olive litri 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Lo stesso, medesima contrada, olive litri, 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Serra Pietro, detta contrada, olive litri 10 41, prestazione annua, cent. 86.

Spaltro Salvatore, *alias* Pitasia, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Padula Raffaele, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Lopiano Luigi, Domenico, Raffaele, Maria e Maria Giuseppa, figli ed eredi di Lopiano Leonardo, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Giangreco Biase Gaetano, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua cent. 57.

Marrandulli Filippo, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua centesimi 57.

Calabrese Nicola, contrada Grotte sopra la Fontanella, olive litri 41 66, prestazione annua, lire 3 e cent. 43.

Console Vinceuzo, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Di Giacomo Stella, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua, lire 1 e cent. 72.

Grimaldi Francesco, contrada Sotto la Fontanella, olive litri 6 94 prestazione annua cent. 57.

Costanza Giuseppe, detta contrada, ettolitro 1 94 42 d'olive, prestazione annua lire 16 e cent. 2.

Fanelli Giovanni, detta contrada, olive litri 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Ciani Felice, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Di Nubila Vincenzo, detta contrada, olive litri 83 32, prestazione annua lire 6 e cent. 87.

Costanzo Salvatore, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Console Vincenzo, contrada Cuppone, olive ettolitri 1 66 65, prestazione annua lire 13 e cent. 73.

Perretta Giovanni, detta contrada, olive ettolitri 1 11 10, prestazione annua lire 9 e cent. 15.

Perretta Prospero, Angiola e Maria Rosa; Perretta Gaetano fu Domenico e Carlomagno Maria fu Pietrangelo, eredi di Maria Felicia Perretta, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Palazzo Vincenzo, contrada Fontanella, olive litri 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Di Giorgio Andrea, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Grimaldi Francesco, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua centesimi 57.

Marino Francesco, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua centesimi 57.

Di Marco Mariangela, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lire 1 e cent. 14.

Messuti Nicola, detta contrada, olive litri 55 55, prestazione annua lire 4 e cent. 58.

Costanzo Lattanzio, contrada Cuppone, olive ettolitri 1 38 87, prestazione annua lire 11 e cent. 44.

Pisani Luigi, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Grimaldi Gaetano, detta contrada, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Grimaldi Luigi, detta contrada, olive litri 3 47, prestazione annua cent. 29.

Lo stesso, detta contrada, olive litri 3 47, prestazione annua cent. 29.

Donadio Prospero, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Carlomagno Prospero fu Eugenio, detta contrada, olive ettolitri 2 77 75, prestazione annua lire 22 e cent. 90.

Serra Pietro, detta contrada, olive litri 3 47, prestazione annua cent. 29.

Figundio Luigi, contrada Pianura, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Di Giorgio Filippo Andrea, detta contrada, olive litri 1 73, prestazione annua cent. 14.

Di Nanni Filippo Nicola, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Calcagno Ignazio, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Abitante Maria Felicia, detta contrada, olive litri 34 72, prestazione annua lire 2 e cent. 86.

Di Giorgio Giuseppe, contrada Farneta, olive ett. 1 11 10, prestazione annua lire 9 e cent. 15.

Stigliano Egidio, detta contrada, olive litri 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Cupparo Pasquale, contrada Suragne, olive litri 41 66, prestazione annua lire 3 e cent. 43.

Mele Pietro, detta contrada, olive litri 5 21, prestazione annua cent. 43.

Lo stesso, contrada Farneta, olive litri 1 73, prestazione annua cent. 14.

Di Nubila Vincenzo, contrada Suragne, olive litri 20 83, prestazione annua lira 1 e cent. 72.

Calabrese Nicola, contrada Cuppone, olive litri 27 71, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Pangaro Prospero fu Paolo, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Ferrara Maria fu Nicola, detta contrada, olive litri 1 73, prestazione annua cent. 14.

Calcagno Ignazio, contrada Valloncello, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Cataldi Clarice, Maria, Maddalena, Teresa, Biase Andrea e Prospero, quali figli ed eredi di Cataldi Felice, contrada Passaggieri, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Vinconte Giuseppe Nicola, contrada Vigna della Chiesa, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Di Stabile Vincenzo, contrada Portone, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Fittipaldi Giuseppe fu Tommaso, contrada Passaggieri, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Di Giorgio Francesco, contrada Sotto la Fontanella, olive 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Di Giorgio Vincenzo, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 14.

Di Giacomo Leonardo, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 cent. 29.

Palagano Vincenzo fu Girolamo, contrada Farneta, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Di Giorgio Giuseppe, detta contrada, olive litri 13 89, prestazione annua lira 1 e cent. 15.

Mele Vincenzo, contrada Timpone, olive litri 1 73, prestazione annua centesimi 15.

Caricati Paolo e Cavaliere Giuseppe, detta contrada, olive litri 3 73, prestazione annua cent. 30.

Giangreco Angela, contrada Mazzarullo, olive litri 1 73, prestazione annua cent. 15.

Arbia Francesco, detta contrada, olive litri 6 94, prestazione annua cent. 58.

Console Vincenzo, detta contrada, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Salerno Giuseppe, contrada Cugno, olive litri 27 77, prestazione annua lire 2 e cent. 29.

Un tale prospetto di liquidazione essi tutti intimati han facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta dalla data di questa citazione e propriamente dacchè sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale di annunzi di Potenza, e ciò per tutti gli effetti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione difinitiva in danaro che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il diritto di prestazione contro qualunque altro creditore sui fondi gravati è indispensabile che il tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il relativo giudizio, autorizzi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente nel termine utile il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

Epperò io usciere sulla medesima istanza ho interpellati essi debitori reddenti e sopra dichiarati: Durante, De Marco, Ferrara, Pangaro, Costanzo, Calabrese, Ferrara, Ferrara, Ferrara, Abitante, Costanza, Ferrara, Caricati, Console, D'Angelo, Mele, Milione, Pangaro, Fanelli, Pappaterra, Frasca, Carlomagno, Lopiano, Perretta, Papaleo, Perretta, Calcagno, Introcaso, Taranto, Fortunato, Cappuccio, Paternostro, Durante, Di Napoli, Di Napoli, Lopiano, Giangreco, Sarubbi *alias* Birsetto, Pangaro, Serra, Spaltro *alias* Patasia, Padula, Lopiano, Giangreco, Marrandulli, Calabrese, Consoli, Di Giacomo, Grimaldi, Costanzo, Fanelli, Ciani, Di Nubila, Costanzo, Console, Perretta, Perretta, Carlomagno, Palazzo, Di Giorgio, Grimaldi, Marino, Di Marco, Messuti, Costanzo, Pisani, Grimaldi, Grimaldi, Donadio, Carlomagno, Serra, Figundio, Di Giorgio, Di Nanni, Calcagno, Abitante, Di Giorgio, Stigliano, Cupparo, Mele, Di Nubila, Calabrese, Pangaro, Ferrara, Calcagno, Cataldi, Vinconte, Di Stabile, Fittipaldi, Di Giorgio, Di Giorgio, Di Giacomo, Palagano, Di Giorgio, Mele, Caricati, Cavaliere, Giangreco, Arbia, Console e Salerno, ad accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta dalla data di questa citazione, come sopra, la liquidazione in danaro innanzi fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati all'Amministrazione del Fondo pel Culto come succeduta al soppresso clero ricettizio suddetto, e nel medesimo tempo ho citato essi tutti intimati a comparire alla udienza degli 8 del prossimo venturo mese di agosto del corrente anno avanti il tribunale civile di Lagonegro, alla strada Piazza Grande per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1. Contro essi convenuti che accettano la liquidazione come sopra fatta, rispettivamente nel loro rapporto, dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro.

2. Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione in danaro delle prestazioni rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci ed alla ripartizione proporzionale qualora ne fosse il caso fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione principalmente secondo il criterio offerto dalla Amministrazione ed indi secondo i criteri stabiliti e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873.

3. In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale medesimo.

4. Nominare tre arbitri con lo incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere nel giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale; in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degl'interessi legali sulla rendita di cui s'indicherà commutata la prestazione nelle ipotesi previste dall'articolo 19 della legge.

5. In caso di contraddizione alla liquidazione, autorizzarsi l'Amministrazione a fare iscrivere provvisoriamente l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione proposta e per gli effetti dell'articolo 22 della stessa legge.

6. Mettere in ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione della liquidazione a carico dell'Amministrazione istante e dei reddenti; ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti: tutto a' termini dell'articolo 18 della legge medesima.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avvocato cavalier Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale civile di Lagonegro. I documenti della causa vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale medesimo, dove i convenuti possono prenderne comunicazione se vogliono.

A norma della legge 8 giugno 1873, e de' sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate al numero di 8, sono state da me usciere collazionate e firmate al numero di 8; sono state da me medesimo rilasciate in carta libera e notificate come appresso:

1. Una copia l'ho affissa all'albo pretorio del comune di Francavilla sul Sinni;

2. Un'altra nella sala di udienza della pretura di Chiaromonte;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffici della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma e del Giornale di annunzi giudiziarii della provincia in Potenza a mezzo dello istante Intendente di finanza;

4. E finalmente le altre quattro copie l'ho lasciate ciascuna nel domicilio dei signori: 1° Durante Giambattista — 2° Ferrara Prospero — 3° Pappaterra Mariangela — 4° Costanza Giuseppe; avendole consegnate, cioè: quella del primo nelle sue mani; quella del 2° a persona familiare che si è incaricata; quella della 3ª nelle sue mani; e quella del 4° a persona familiare che si è incaricata. — Raffaele Di Fiore usciere — Costa l'atto lire 55 40. Di Fiore.

Per copia conforme, l'usciere Raffaele Di Fiore.

L'anno mille ottocento settantasette, il giorno 12 (dodici) maggio in Episcopia,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dal cavaliere Luigi Mazari, intendente di finanza di Potenza, domiciliato ivi per ufficio, ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocato cavaliere Nicola Scaldaferri, ed in Episcopia presso il sindaco di questo medesimo comune,

Io Raffaele Di Fiore, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreti 5 maggio 1876 e 31 marzo 1877, registrati con marche in quella cancelleria: citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma dei medesimi decreti,

Ho dichiarato quanto appresso e proposta domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura, di origine ex-feudale, dovute alla già chiesa ricettizia di Episcopia nel territorio di questo comune, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo pel Culto dai reddenti domiciliati in Episcopia, che sono i signori:

Targisi Vincenzo — Quanto Giuseppe e Quanto Vincenzo, Giulio ed Angela Rosa fu Andrea, Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe e Francesco del fu Matteo — Orofino Domenico — Farisano Michele — Lofiego Francesco *alias* Marchionno — Errico Saverio — Lo Duca o Leo Duca Giacomo — Chiacchio Vito — Celano Lorenzo — Guglielmelli Amedeo — Calabrese Francesco — Targiano Antonia figlia ed erede di Vincenzo — Cucchiararo Saverio — Campanella Lorenzo — Arbia Francesco — Guglielmucci Ottavio — Calabrese Francesco — Errico Saverio — Errico Giuseppe — Crispino Giuseppantonio — Di Titta Giuseppe Nicola — Costanzo Giuditta — Costanzo Cesare — Sofia Egidio Antonio — Calabrese Saverio — Sofia Carmine *alias* Catano — La Bella Bartolomeo — Lo Duca Vincenzo — Mangino Angelo — Gazzaneo Antonio — Salomone Amedeo — Guarino Carmine di Domenico — Costanzo Bonifacio — Mandarano Nicola erede di Mandarano Saverio — Crispino Nicola di Domenico — Lo Nigro Nicola di Egidio — Panza Ignazio — Bonavita Vincenzo — Guglielmelli Teresa — Guglielmelli Galetti Nicola — Crispino Pasquale — Arbia Pietro — Castellaccio Prospero — Lo Nigro Sebastiano — Bianco Vincenzo — Costanzo Nicola di Francesco — Arbia Tommaso — Cocchiararo Francesco Saverio — Carnicchio Pasquale — Lo Nigro Vincenzo — Farisano Maria Prospera, Maria e Rosa del fu Giulio — Ottati Emmanuele — Lo Nigro Saverio — Farisano Giuseppantonio — Di Cino Francesco — Crispino Nicola — Jannibelli Michelangelo — Lo Nigro Domenico — Jannibelli Egidio — Ferraro Vincenzo — Vitale Pietro — La Gioia Nicola Maria — Lo Duca Michele — Lofiego Luigi — Farisano Vincenzo — Jannibelli Michele — Lofiego Nicola.

Le prestazioni in natura dovute dai convenuti sulle colonie ex-feudali di questo comune e redditizie alla sopraccennata Chiesa, quali si sono finora percepite sulla mezza copertura delle terre dai convenuti coltivate, prima in favore della ricettizia medesima ed indi fino ad oggi a favore della istante Amministrazione, debbono venire commutate in una rendita annuale e definita in danaro, per osservanza della legge 8 giugno 1873, nº 1389, Serie 2ª. Per lo che è mestieri adire il competente tribunale civile di Lagonegro.

Allo effetto le prestazioni annue in natura, come sono dovute da ciascuno di essi intimati nella loro media misura, ed altresì i fondi sui quali esse gravitano, si rilevano dal seguente prospetto nel quale si annotano in aggiunta le liquidazioni della rendita corrispondente in danaro dovuta dagl'intimati medesimi sulla base della media delle prestazioni riscosse nell'ultimo decennio e dei prezzi risultanti dalle mercuriali del decennio medesimo. Il tutto a tenore dei criteri fondati:

a) Sull'attuale estensione dei fondi gravati e coltivati dai convenuti, fondi che nel complesso sono estesi per ettari 26 29 19;

b) Sulla prestazione di mezza copertura in grano depurata del quinto, prestazione che nel complesso ammonta ad ettolitri 11 83 06, e che nell'ultimo decennio si è ripartita ad essi convenuti in ragione dei rispettivi possessi coltivati;

c) Sul valore della medesima prestazione in natura, sul prezzo medio decennale di lire venti ogni ettolitro, secondo la mercuriale di Episcopia.

Tali criteri sono indispensabili attesa la variabilità della terraggiera.

Ond'è che secondo questi criteri ciascuno dei convenuti risulta debitore in danaro della rispettiva annua prestazione come dal prospetto seguente:

Targisi Vincenzo, per estensione di are 56 60, contrada Turco, e per prestazione in natura di litri 25 47 di grano, deve annue lire 5 09.

Quanto Giuseppe ed altri, per are 51 45, detta contrada, litri 23 15 di grano, deve annue lire 4 63.

Orofino Domenico, are 5 15, detta contrada, litri 2 32 di grano, prestazione in danaro cent. 46.

Michele Farisano, are 20 58, detta contrada, litri 9 26, prestazione in danaro, lira 1 95.

Francesco Lofiego, *alias* Marchionno, are 20 58, contrada Viggianito, litri 9 26 di grano, prestazione di lira 1 95.

Errico Saverio, ettari 1 02 90, detta contrada, litri 46 30 di grano, prestazione in danaro lire 9 26.

Lo Duca Giacomo, are 20 58, contrada Lonceo, litri 9 26 di grano, prestazione annua di lira 1 85.

Chiacchio Vito, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione lira 1 85.

Celano Lorenzo, are 25 73, detta contrada, litri 11 58 di grano, prestazione annua di lire 2 32.

Guglielmelli Amedeo, are 25 73, detta contrada, litri 11 58 di grano, prestazione annua di lire 2 32.

Calabrese Francesco, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Targiano Antonio, are 82 32, stessa contrada, litri 37 04 di grano, prestazione annua, lire 7 41.

Cucchiararo Saverio, are 41 16, contrada Viggianito e Masiello, litri 18 52 di grano, prestazione di annue lire 3 70.

Campanella Lorenzo are 61 74, detta contrada Viggianito, litri 27 78 di grano, prestazione di annue lire 5 56.

Arbia Francesco, are 61 74, detta contrada, litri 27 78 di grano, prestazione di annue lire 5 56.

Guglielmucci Ottavio, are 30 87, detta contrada, litri 13 89 di grano, prestazione di annue lire 2 78.

Calabrese Francesco, are 30 87, detta contrada, litri 13 89 di grano, prestazione di annue lire 2 78.

Errico Saverio, ettari 1 23 48, contrada Signorella, Cuparo e Garanchiale, litri 55 56 di grano, prestazione annua lire 11 11.

Errico Giuseppe, are 36 02, contrada Signorella, litri 16 21 di grano, prestazione di annue lire 3 24.

Crispino Giuseppantonio, are 41 16, detta contrada, litri 18 52 di grano, prestazione annua lire 3 70.

Di Titta Giuseppe Nicola, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Costanzo Giuditta, are 25 73, contrada Scatolino, litri 11 58 di grano, prestazione annua lire 2 32.

Costanzo Cesare, are 20 58, contrada Giovannicchio, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Sofia Egidio Antonio, are 10 29, detta contrada, litri 4 63 di grano, prestazione annua cent. 93.

Calabrese Saverio, are 66 89, contrada Garacciolo e Furguto, litri 30 10 di grano, prestazione annua lire 6 02.

Sofia Carmine *alias* Catano, are 51 45, contrada Cupparo, litri 23 15, prestazione annua lire 4 63.

La Bella Bartolomeo, are 82 32, contrada Caprone, litri 37 04, prestazione annua lire 7 41.

Lo Duca Vincenzo, are 15 44, detta contrada, litri 6 95 di grano, prestazione annua lira 1 39.

Mangino Angelo, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Gazzaneo Antonio, are 36 02, detta

contrada, litri 16 21 di grano, prestazione annua lire 3 24.

Salomone Amedeo, are 30 87, detta contrada, litri 13 89 di grano, prestazione annua lire 2 78.

Guarino Carmine di Domenico, ettari 1 28 63, contrada Jersone, litri 57 88 di grano, prestazione annua lire 11 58.

Costanzo Bonifacio, are 15 44, contrada Vozza, litri 6 95 di grano, prestazione annua lira 1 39.

Mandarano Nicola quale erede di Mandarano Saverio, are 20 58, contrada Vozza, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Crispino Nicola di Domenico, are 61 74, contrada Vozza e S. Lucia, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 56.

Lo Nigro Nicola di Egidio, are 51 45, contrada Vozza, litri 23 15 di grano, prestazione annua lire 4 63.

Panza Ignazio, are 61 74, contrada Vaccaro e Cannatele, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 56.

Bonavita Vincenzo, are 36 02, contrada S. Lucia, litri 16 21 di grano, prestazione annua lira 3 24.

Guglielmelli Teresa, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Guglielmelli Galetti Nicola, are 36 02, detta contrada, litri 16 21 di grano, prestazione annua lire 3 24.

Crispino Pasquale, are 15 44, detta contrada, litri 6 95 di grano, prestazione annua lira 1 39.

Arbia Pietro, are 82 32, contrada Malacosta, Pedareto e Cutrino, litri 37 04 di grano, prestazione annua lire 7 41.

Castelluccio Prospero, are 25 73, contrada Pedareto, litri 11 58 di grano, prestazione annua lire 2 32.

Lo Nigro Sebastiano, are 61 74, contrada Maturo, Pedareto e Intanto, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 56.

Bianco Vincenzo, are 51 45, contrada Intanto e Nicastro, litri 23 15 di grano, prestazione annua lire 4 63.

Costanzo Nicola di Francesco, are 41 16, contrada Pedareto, litri 18 52 di grano, prestazione annua lire 3 70.

Arbia Tommaso, are 82 32, contrada Cetrino, Pedareto e S. Nicola, litri 37 04 di grano, prestazione annua lire 7 41.

Cocchiararo Francesco Saverio, are 61 74, contrada Pedareto e S. Giorgio, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 56.

Carnicchio Pasquale, are 30 87, contrada Pedareto e S. Angelo, litri 13 89 di grano, prestazione annua lire 2 78.

Lo Nigro Vincenzo, are 92 61, contrada Pedareto e S. Nicola, litri 41 67 di grano, prestazione annua lire 8 33.

Farisano eredi di Giulio, are 61 74, contrada medesima, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 56.

Ottati Emmanuele, are 10 29, detta contrada, litri 4 63 di grano, prestazione annua cent. 93.

Lo Nigro Saverio, are 61 74, detta contrada, litri 27 78 di grano, prestazione annua lire 5 56.

Farisano Giuseppantonio, are 20 58, contrada B. Nicola e Capozzolo, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Di Cino Francesco, are 10 29, detta contrada, litri 4 63 di grano, prestazione annua cent. 93.

Crispino Nicola, are 10 29, contrada Santangelo, litri 4 63 di grano, prestazione annua cent. 93.

Jannibelli Michelangelo, are 20 58, contrada Cannatele, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Lo Nigro Domenico, are 25 73, detta contrada, litri 11 58 di grano, prestazione annua lire 2 32.

Jannibelli Egidio, are 30 87, detta contrada, litri 13 89 di grano, prestazione annua lire 2 78.

Ferraro Vincenzo, are 25 73, contrada Antonacchio, litri 11 58 di grano, prestazione annua lire 2 32.

Vitale Pietro, are 10 29, detta contrada, litri 4 63 di grano, prestazione annua cent. 93.

La Gioia Nicola Maria, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Lo Duca Michele, are 5 15, contrada Cannatele, orto, litri 2 32 di grano, prestazione annua cent. 46.

Lofiego Luigi, are 20 58, detta contrada, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Farisano Vincenzo, are 20 58, contrada Piano Agri, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Jannibelli Michele, are 15 44, contrada Rastro, litri 6 95 di grano, prestazione annua lira 1 39.

Lofiego Nicola, are 20 58, contrada Cannatele, litri 9 26 di grano, prestazione annua lira 1 85.

Un tale prospetto di liquidazione essi tutti intimati han facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta dalla data di questa citazione, e propriamente da che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale di annunzi di Potenza, e ciò per tutti gli effetti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione diffinitiva in danaro che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il diritto di prestazione contro qualunque altro creditore sui fondi gravati, è indispensabile che il tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il relativo giudizio, autorizzi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente nel termine utile il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

Epperò io usciere, sulla medesima istanza, ho interpellato essi debitori reddenti e sopra dichiarati: Targisi, Quanto, Orofino, Farisano, Lofiego, Errico, Lo Duca, Chiacchio, Celano, Guglielmelli, Calabrese, Targiano, Cucchiararo, Campanella, Arbia, Guglielmucci, Calabrese, Errico, Errico, Crispino, Di Titta, Costanzo, Costanzo, Sofia, Calabrese, Sofia *alias* Catano, La Bella, Lo Duca, Mangino, Gazzaneo, Salomone, Guarino, Costanzo, Mandarano, Crispino, Lo Nigro, Panza, Bonavita, Guglielmelli, Guglielmelli Galetti, Crispino, Arbia, Castelluccio, Lo Nigro, Bianco, Costanzo, Arbia, Cocchiararo, Carnicchio, Lo Nigro, Farisani, Ottati, Lo Nigro, Farisano, Di Cino, Crispino, Jannibelli, Lo Nigro, Jannibelli, Ferraro, Vitale, La Gioia, Lo Duca, Lofiego, Farisano, Jannibelli, Lofiego, ad accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta dalla data di questa citazione, come sopra, la liquidazione in danaro innanzi fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati, all'Amministrazione del Fondo pel Culto, come succeduta al soppresso clero ricettizio suddetto, e nel medesimo tempo ho citato essi tutti intimati a comparire alla seconda udienza dell'otto prossimo venturo mese di agosto corrente anno avanti il tribunale civile di Lagonegro, alla strada Piazza Grande, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1. Contro essi convenuti che accettano la liquidazione come sopra fatta rispettivamente nel loro rapporto, dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro.

2. Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione in danaro delle prestazioni rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci, ed alla ripartizione proporzionale, qualora ne fosse il caso, fra ciascuno di essi tenuto per unica prestazione, principalmente secondo il criterio offerto dall'Amministrazione, ed indi secondo i criteri stabiliti e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873.

3. In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale medesimo.

4. Nominare tre arbitri con lo incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere pel giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale; in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui s'indicherà commutata la prestazione, nelle ipotesi prescritte dall'articolo 19 della legge.

5. In caso di contraddizione alla liquidazione, autorizzarsi l'Amministrazione a fare iscrivere provvisoriamente l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione proposta e per gli effetti dell'articolo 22 della stessa legge.

6. Mettere in ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione della liquidazione a carico dell'Amministrazione istante e dei reddenti; ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti: tutto ai termini dell'articolo 18 della legge medesima.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avvocato cavalier Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale civile di Lagonegro. I documenti della causa vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale medesimo, dove i convenuti possono prenderne comunicazione se vogliono.

A norma della legge 8 giugno 1873 e dei sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate in numero di otto sono state da me medesimo rilasciate in carta libera e notificate come appresso:

1. Una copia l'ho affissa al albo pretorio del comune di Episcopia;

2. Un'altra alla sala di udienza della pretura di Latronico;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffici della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma e del Giornale di annunzi giudiziari della provincia in Potenza a mezzo dello istante Intendente di finanza;

4. E finalmente le altre quattro copie le ho rilasciate ciascuna nel domicilio dei signori: 1° Targisi Vincenzo — 2° Guarino Carmine di Domenico — 3° Lofiego Francesco *alias* Marchionno, e 4° Calabrese Francesco; avendo consegnata quella del 1° alla nuora Maria Rosa Bionu; quella del 2° al figlio Egidio *alias* Imbombolone; quella del 3° alla moglie e quella del 4° al figlio Egidio *alias* Imbombolone. — Raffaele Di Fiore usciere — Costa l'atto in totale lire 62 25. Di Fiore.

Per copia conforme, l'usciere Raffaele Di Fiore.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno 12 (dodici) maggio in Latronico,

Sulla istanza del sig. cavaliere Luigi Mazari intendente di finanza a Potenza, rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per l'ufficio, ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocato cavalier Nicola Scaldaferri, ed in Latronico presso il sindaco di questo medesimo comune,

Io Raffaele Di Fiore usciere del tribunale civile di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreti 5 maggio 1876 e 31 marzo 1877, registrati con marche in quella cancelleria: citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma dei medesimi decreti,

Ho dichiarato quanto appresso e proposta domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura ed ex feudali dovute alla già chiesa ricettizia di Latronico nel territorio di questo comune, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo pel Culto, ai reddenti domiciliati in Latronico, signori:

Bianculli Felice - Basile Vito Antonio - Mastrolorenzo Rosa; Anastaso Saverio, Antonio e Miria: essi Mastrolorenzo e Anastaso eredi di Egidiantonio Bloisi - Cocchiararo Matteo - Di Caro Egidio - De Lorenzo Rosa - Giacoia Domenica, Egidiantonio, Vincenzo Michele, Maddalena, Vito Nicola, Carmine ed Elisabetta: la prima vedova e gli altri figli, eredi di Felice Giacoia - Gesualdi Vincenzo - Mitidieri Prospero - Marzano Egidio - Mitidieri Vito - Raimondi Giuseppe - Raimondi Antonio - Sarubbi Egidio - Viola Felice *alias* Feliciotto - Tucci Vincenzo - Gesualdi Egidio - Di Lorenzo Pietro Paolo - Giudice Francesco - Imbellone Francesco - Nubile Egidio - Viola Egidio fu Nicola e Viola Maria Giuseppa fu Luigi, eredi di Viola Nicola - Viola Vincenzo *alias* Parciabesso - Viola Biase - Forastieri Egidio - Viola Vincenzo *alias* Sbirro - Bianculli Nicola - Caricato Giuseppe *alias* Intarano - Imbellone Vito - Marzano Luigi - Maturo Egidio - Tucci Francesco *alias* Variglione - Tucci Anna Maria - Imbellone Egidio - Cantisano Carmine - Caricato Francesco - Pelosi Antonio - Cocchiararo Nicola - Cocchiararo Gaetano - Viola Rosaria, vedova - Tucci Felice - Biase ed Egidio figli, tutti eredi di Tucci Nicola *alias* Tarillo - Sisinni Giuseppe - Mitidieri Giuseppe - Caricato Francesco - De Lorenzo Biase *alias* Pedicino - Gaudioso Giuseppe - Imbellone Giuseppe - Lofrano Antonio - Terzi Giacomantonio - Viola Biasantonio e Felicia del fu Francesco - Costanza Biase - Gesualdi Nicola *alias* Stoppiello - Grezzi Nicola - Marsico Giuseppe - Arcieri Antonio - Conte Maria Michela - Genovese Nicola - Conte Michele - Conte Antonio - Conte Nicola - Costanza Domenico - De Lorenzo Biase - De Lorenzo Ignazio - Falabella Giuseppe - Gesualdi Vincenzo *alias* Brutto - Lofiego Michele - Viola Caterina - Viola Caterina vedova, Paladino Egidio, Vincenzo, Serafina, Rosaria, Rachele, Rosa, Maria Maddalena figli, tutti eredi di Paladino Biase - Gesualdi Giuseppe *alias* Maccaroniello - Tucci Antonio - Bianculli Felice - Bianco Vito Nicola - Basile Egidio (mastro) - Cirillo Custode - De Lorenzo Francesco - De Lorenzo Filippo - De Lorenzo Giuseppe - Giudice Francesco - Mitidieri Egidio - Lofiego Maddalena vedova - Massafra Concetta e Domenica, figli, tutti eredi di Massafra Carmine - Mileo Giuseppe - Panizzo Vincenzo (mastro) - Panizzo Biase - Panizzo Domenico - Spagna Vincenzo - Scardino Pietro - Viola Vincenzo - De Caro Giuseppe - Imbellone Ignazio - Tucci Giuseppe - Rossi Domenico - Costanzo Biase - Lofrano Francesco - Comunelli Vincenzo.

Le prestazioni in natura dovute dai convenuti sulle colonie ex-feudali di questo comune e redditizie alla sopracennata chiesa, quali si sono finora percepite sulla mezza copertura delle terre dai convenuti coltivate, prima in favore della ricettizia medesima, ed indi fino ad oggi a favore della istante Amministrazione, debbono venir commutate in una rendita annuale e definita in danaro, per osservanza della legge 8 giugno 1873, N. 1389, Serie 2ª. Per lo che è mestieri adire il competente tribunale civile di Lagonegro.

Allo effetto le prestazioni annue in natura, come sono dovute da ciascuno di essi intimati, nella loro media misura, ed altresì i fondi sui quali esse gravitano, si rilevano dal seguente prospetto nel quale si annotano in aggiunta le liquidazioni della rendita corrispondente in danaro dovuta dagl'intimati medesimi sulla base della media delle prestazioni riscosse nell'ultimo decennio e dei prezzi risultanti dalle mercuriali del decennio medesimo. Il tutto a tenore dei criteri fondati:

a) Sull'attuale estensione dei fondi gravati e coltivati dai convenuti, fondi che nel complesso hanno la estensione di ettari 24, are 45 e centiare 25;

b) Sulla prestazione di mezza copertura depurata del quinto, prestazione che nel complesso ammonta ad

ettolitri 13, litri 20 e centilitri 44 di cereali, cioè grano, formentone, orzo ed avena.

E tenuto conto delle risultanze medie decennali degli stati di compasso, le dette quantità di prestazioni vanno riferite e distinte per ettolitri 4, litri 10 e centilitri 15 di grano, ettolitri 3, litri 3 e centilitri 43 di formentone, ettolitri 3, litri 3 e centilitri 43 di orzo, ed ettolitri 3, litri 3 e centilitri 43 di avena. La medesima prestazione di cereali va ripartita ai convenuti in ragione dell'estensione di terreno da loro rispettivamente posseduto e coltivato a colonia;

c) Sul valore della prestazione medesima in natura, al prezzo medio decennale di lire 26 ogni ettolitro di grano, di lire 19 ogni ettolitro di formentone, di lire 14 ogni ettolitro di orzo, e di lire 10 ogni ettolitro di avena, in base delle mercuriali del comune di Latronico.

Ond'è che per tali criteri, renduti indispensabili dalla variabilità della terraggiera, ciascuno dei convenuti, secondo il proprio possedimento, risulta debitore in danaro della rispettiva annua prestazione, come dal prospetto seguente:

Bianculli Felice per are 15 44 in contrada Laghi, deve coi criteri surriferiti la commutata prestazione di annua lira 1 50.

Basile Vito Antonio per are 23 15 in detta contrada, deve annue lire 2 24.

Mastrolorenzo Rosa, Anastaso Saverio, Antonio e Miria, quali eredi di Egidiantonio Bloisi, per are 12 86 in detta contrada, debbono annua lira 1 25.

Cocchiararo Matteo per are 6 43, detta contrada, deve annui cent. 62.

Di Caro Egidio per are 6 43, detta contrada, deve annui cent. 62.

De Lorenzo Rosa per are 12 86, detta contrada, deve annua lira 1 25.

Giacoia Domenica, Egidiantonio, Vincenzo, Michele, Maddalena, Vito Nicola, Carmine ed Elisabetta, quali eredi di Felice Giacoia, per are 6 43, detta contrada, debbono annui cent. 62.

Gesualdi Vincenzo per are 6 43, detta contrada, deve annui cent. 62.

Mitidieri Prospero per are 15 44, detta contrada, deve annua lira 1 50.

Marzano Egidio per are 20 58, detta contrada, deve annue lire 2.

Mitidieri Vito per are 6 43, detta contrada, deve annui cent. 62.

Raimondi Giuseppe per are 12 86, detta contrada, deve annua lira 1 25.

Raimondi Antonio per are 12 86, detta contrada, deve annua lira 1 25.

Sarubbi Egidio per are 3 86, detta contrada Laghi, deve annui cent. 37.

Viola Felice *alias* Feliciotto, per are 15 44, detta contrada, deve annua lira 1 50.

Tucci Vincenzo per are 15 44, detta contrada, deve annua lira 1 50.

Gesualdi Egidio per are 10 29, detta contrada, deve annua lira 1.

Di Lorenzo Pietro Paolo per are 12 86, contrada Laghi e Petrarella, deve annua lira 1 25.

Giudice Francesco per are 36 02, contrada S. Elia, deve annue lire 3 49.

Imbellone Francesco per are 61 74, detta contrada, deve annue lire 5 99.

Nubile Egidio per are 51 45, detta contrada, deve annue lire 4 99.

Viola Egidio fu Nicola e Viola Maria Giuseppa fu Luigi, quali eredi di Viola Nicola, per are 25 73, detta contrada, debbono annue lire 2 50.

Viola Vincenzo *alias* Parciabesso per are 19 30, detta contrada, deve annua lira 1 87.

Viola Biase per are 25 73, detta contrada, deve annue lire 2 50.

Forastiero Egidio per are 10 29, detta contrada, deve annua lira 1.

Viola Vincenzo *alias* Sbirro per are 7 72, detta contrada, deve annui centesimi 75

Bianculli Nicola per are 51 45 in contrada Petrarella, deve annue lire 4 99.

Caricato Giuseppe *alias* Intarano per are 19 30, detta contrada, deve annua lira 1 87.

Imbellone Vito per are 51 45, contrada Petrarella e Palicone, deve annue lire 4 99.

Marzano Luigi per are 25 73, contrada Petrarella, deve annue lire 2 50.

Maturo Egidio per ett. 2 00 66 in contrada Petrarella, deve l'annua prestazione di lire 19 46.

Tucci Francesco *alias* Variglione per are 37 30 in contrada Petrarella e Verbella o Vibella, deve annue lire 3 62.

Tucci Anna Maria per are 51 45, detta contrada, deve annue lire 4 99.

Imbellone Egidio per are 34 73, detta contrada, deve annue lire 3 37.

Cantisano Carmine per are 25 73 in contrada Petrarella o Valle, deve annue lire 2 50.

Caricato Francesco per are 11 58 in contrada Valle, deve annua lira 1 12.

Pelosi Antonio per are 14 15, detta contrada Valle, deve annua lira 1 37.

Cocchiararo Nicola per are 14 15, detta contrada, deve annua lira 1 37.

Cocchiararo Gaetano per are 10 29, detta contrada, deve annua lira 1.

Viola Rosaria vedova, Tucci Felice, Biase ed Egidio fu Nicola quali eredi di Tucci Nicola *alias* Tarillo per are 14 15, detta contrada, debbono annua lira 1 37.

Sisinni Giuseppe per are 14 15 in detta contrada, deve annua lira 1 37.

Mitidieri Giuseppe per are 11 58 in detta contrada, deve annua lira 1 12.

Caricato Francesco per are 14 15 in contrada Saliconi, deve annua lira 1 37.

De Lorenzo Biase *alias* Pedicino per are 14 15 in detta contrada, deve annua lira 1 37.

Gaudioso Giuseppe per are 14 15 in detta contrada, deve annue lire 1 37.

Imbellone Giuseppe per are 21 87 in detta contrada, deve annue lire 2 12.

Lofrano Antonio per are 61 74 in detta contrada, deve annue lire 5 99.

Terzi Giacomantonio per ettari 1 18 34 in detta contrada, deve annue lire 11 48.

Viola eredi di Francesco per are 56 60 in detta contrada, debbono annue lire 5 49.

Costanza Biase per are 72 03 in contrada Verbella o Vibella, deve annue lire 6 29.

Gesualdi Nicola *alias* Stoppiello per are 12 86, stessa contrada, deve annua lira 1 25.

Grezzi Nicola per are 15 44 in detta contrada, deve annua lira 1 50.

Marsico Giuseppe per are 56 60 in detta contrada, deve annue lire 5 49.

Arcieri Antonio per are 77 18 in detta contrada, deve annue lire 7 49.

Conte Maria Michela per are 3 86 in detta contrada, deve annui cent. 37.

Genovese Nicola per are 10 29 in detta contrada, deve annua lira 1.

Conte Michele per are 12 86 in contrada Sant'Antonio, deve annua lira 1 25.

Conte Antonio per are 12 86 nella stessa contrada, deve annua lira 1 25.

Conte Nicola per are 6 43 in detta contrada, deve annui cent. 62.

Costanza Domenico per are 6 43 in detta contrada, deve annui cent. 62.

De Lorenzo Biase per are 7 72, in detta contrada, deve annui cent. 75.

De Lorenzo Ignazio per are 39 87 in detta contrada, deve annue lire 3 87.

Falabella Giuseppe per ettari 1 02 90 in detta contrada, deve annue lire 9 98.

Gesualdi Vincenzo *alias* Brutto per are 15 44 in detta contrada, deve annua lira 1 50.

Lofiego Michele per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Viola Caterina per are 24 43 in detta contrada, deve annue lire 2 37.

Viola Caterina vedova, Paladino Egidio, Vincenzo, Serafina, Rosaria, Rachele, Rosa e Maria Maddalena, quali eredi di Paladino Biase per are 24 43 in contrada S. Antonino, debbono annue lire 2 37.

Gesualdi Giuseppe *alias* Maccaroniello per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Tucci Antonio per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Bianculli Felice per are 19 30 in contrada Guardiola o Guercione, deve annua lira 1 87.

Bianco Vito Nicola per are 38 60 in detta contrada, deve annue lire 3 74.

Basile Egidio (mastro) per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Cirillo Custode per are 24 43 in detta contrada, deve annue lire 2 37.

De Lorenzo Francesco per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

De Lorenzo Filippo per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

De Lorenzo Giuseppe per are 15 44 in detta contrada, deve annua lira 1 50.

Giudice Francesco per are 19 30 in detta contrada, deve annua lira 1 87.

Mitidieri Egidio per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Lofiego Maddalena vedova, Massafra Concetta e Domenica fu Carmine quali eredi di Massafra Carmine, per are 15 44 in detta contrada, debbono annua lira 1 50.

Mileo Giuseppe per are 32 16 in detta contrada, deve annue lire 3 12.

Panizzo Vincenzo (mastro) per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Panizzo Biase per are 6 43 in detta contrada, deve annui cent. 62.

Panizzo Domenico per are 10 29 in detta contrada, deve annua lira 1.

Spagna Vincenzo per ettari 1 38 92 in detta contrada, deve annue lire 13 48.

Scardino Pietro per ettari 1 21 87 in detta contrada, deve annue lire 12 12.

Viola Vincenzo per are 32 16 in detta contrada, deve annue lire 3 12.

De Caro Giuseppe per are 14 15 in detta contrada, deve annua lira 1 37.

Imbellone Ignazio per are 14 15 in detta contrada, deve annua lira 1 37.

Tucci Giuseppe per are 10 29 in detta contrada, deve annua lira 1.

Rossi Domenico per are 21 87 in detta contrada, deve annue lire 2 12.

Costanzo Biase per are 24 44 in detta contrada, deve annue lire 2 37.

Lofrano Francesco per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Comunelli Vincenzo per are 12 86 in detta contrada, deve annua lira 1 25.

Il totale delle cennate prestazioni come sopra liquidate ammonta a lire 237 e cent. 21.

Un tale prospetto di liquidazione essi tutti intimati han facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta dalla data di questa citazione, e propriamente dacchè sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale di annunzi di Potenza, e ciò per tutti gli effetti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione diffinitiva in danaro che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il dritto di prestazione contro qualunque altro creditore sui fondi gravati, è indispensabile che il tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il relativo giudizio, autorizzi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente nel termine utile il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

Epperciò io usciere sulla medesima istanza ho interpellati essi debitori reddenti e sopra dichiarati Bianculli, Basile, Mastrolorenzo, Anastaso, Cocchiararo, Di Caro, De Lorenzo, Giacoia, Gesualdi, Mitidieri, Marzano, Mitidieri, Raimondi, Raimondi, Sarubbi, Viola, Tucci, Gesualdi, Di Lorenzo, Giudice, Imbellone, Nubile, Viola, Viola *alias* Perciabesso, Viola, Forastiero, Viola *alias* Sbirro, Bianculli, Caricato *alias* Intarano, Imbellone, Marzano, Maturo, Tucci *alias* Variglione, Tucci, Imbellone, Cantisano, Caricato, Pelosi, Cocchiararo, Cocchiararo, Viola, Tucci, Sisinni, Mitidieri, Caricato, De Lorenzo, Gaudioso, Imbellone, Lofrano, Terzi, Viola Biasantonio e Felicia, Costanza, Gesualdi *alias* Stoppiello, Grezzi, Marsico, Arcieri, Conte, Genovese, Conte, Conte, Conte, Costanza, De Lorenzo, De Lorenzo, Falabella, Gesualdi *alias* Brutto, Lofiego, Viola, Paladino, Viola, Gesualdi *alias* Maccaroniello, Tucci, Bianculli, Bianco, Basile, Cirillo, De Lorenzo, De Lorenzo, De Lorenzo, Giudice, Mitidieri, Lofiego, Massafra, Mileo, Panizzo, Panizzo, Panizzo, Spagna, Scardino, Viola, De Caro, Imbellone, Tucci, Rossi, Costanzo, Lofrano e Comunelli, ad accettare o contraddire nel termine di giorni sessanta dalla data di questa citazione come sopra la liquidazione in danaro innanzi fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati all'Amministrazione del Fondo pel Culto come succeduta al soppresso clero ricettizio suddetto, e nel medesimo tempo ho citato essi tutti intimati a comparire alla seconda udienza 8 del prossimo venturo mese di agosto corrente anno avanti il tribunale civile di Lagonegro alla strada Piazza Grande, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1. Contro essi convenuti che accettano la liquidazione come sopra fatta rispettivamente nel loro rapporto, dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in denaro.

2. Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, nominare un perito, affinchè proceda alla liquidazione in danaro della prestazioni rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci, ed alla ripartizione proporzionale, qualora ne fosse il caso, fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione, principalmente secondo il criterio offerto dall'Amministrazione, ed indi secondo i criteri stabiliti e le norme additate dagli articoli tre, quattro, cinque della citata legge 8 giugno 1873.

3. In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale medesimo;

4. Nominare tre arbitri con lo incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere pel giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui s'indicherà commutata la prestazione, nelle ipotesi previste dall'art. 19 detta legge;

5. In caso di contraddizione alla liquidazione, autorizzarsi l'Amministrazione a far iscrivere provvisoriamente l'ipoteca a carico dei debitori, in base alla liquidazione proposta, e per gli effetti dell'art. 22 della stessa legge;

6. Mettere in ultimo le spese del giudizio, in caso di accettazione della liquidazione, a carico dell'Amministrazione istante e dei reddenti, ed in caso di contraddizione, a carico degli opponenti: tutto ai termini dell'art. 18 della legge medesima.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avv. cav. Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale civile di Lagonegro. I documenti della causa vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale medesimo, dove i convenuti possono prenderne comunicazione se vogliono.

A norma della legge 8 giugno 1873 e dei sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate in numero di otto, sono state da me medesimo rilasciate in carta libera e notificate come appresso:

1. Una copia l'ho affissa all'albo pretorio del comune di Latronico;

2. Un'altra nella sala d'udienza della pretura di Latronico;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffici della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma e del Giornale di annunzi giudiziari della provincia in Potenza a mezzo dello istante intendente di finanza;

4. E finalmente le altre quattro co-

pie le ho rilasciate ciascuna nel domicilio dei signori: 1° Bianculli Felice, 2° Maturo Egidio — 3° Terzi Giacomantonio — 4° Spagna Vincenzo; consegnandole, cioè: quella del 1° al cognato Egidio Gesualdi, Linzo; quella del 2° nelle sue mani; quella del 3° nelle sue mani, e quella del 4° nelle sue mani. - Raffaele Di Fiore usciere — Specifica in totale lire 51 15. - Di Fiore usciere.

Per copia conforme, l'usciere Raffaele Di Fiore.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno 13 (tredici) maggio in Senise.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dal cavalier Luigi Mazari intendente di finanza di Potenza, domiciliato ivi per uffizio, ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocato cavalier Nicola Scaldaferri, ed in Senise presso il sindaco di questo medesimo comune,

Io Raffaele di Fiore usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreto del 13 aprile 1877 trascritto in quella cancelleria al n° 32: citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma del medesimo decreto,

Ho dichiarato quanto appresso e proposta domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura di origine ex-feudale, dovute alla già chiesa ricettizia di Senise nel territorio di questo comune, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo pel Culto, ai reddenti domiciliati in Senise, che sono i signori:

Capalbo Vincenzo fu Domenico - Falcone Pasquale fu Giuseppe - Capalbo Pasquale e Giuseppantonio fu Domenico - Capalbo Francesco fu Domenico - De Lillo Nicola di Rocco - Acciardi Giambattista fu Gaetano - Ponzio Pasquale fu Vitantonio - Uccelli Francesco di Gasparo - Crocco Pasquale Antonio fu Giuseppe Nicola - Serio Rocco fu Antonio - Vitale Vincenzo fu Gennaro - Sole Francesco fu Biasantonio - Marcone Antonio e Nicola fu Felice - Focaraccio Vito Nicola e Fortunato fu Egidio - Tufarelli Giuseppantonio fu Belisario - Corizzo Pasquale fu Giuseppe Nicola - Corizzo Gerardo fu Giuseppe Nicola - Corizzo Nicola di Antonio - Abalsamo Giuseppe fu Pasquale - De Fina Giuseppe fu Vincenzo - Celano Giuseppe fu Prospero - De Salvo Giuseppe fu Vincenzo - Cristiano Giulia moglie di Gentile Francesco - Grimaldi Rocco di Andrea - Guerriero Egidio fu Fabrizio - Caruso Vincenzo fu Francescantonio - Graziano Vincenzo, Francesco e Maddalena fu Nicola - Graziano Vincenzo fu Nicola - Gentile Leonardo fu Nicola e Gentile Pasquale e Nicola fu Gennaro - Dragonetti Francesco fu Rocco e Terracina Anna fu Giuseppe Nicola - Vitale Domenico di Gennaro e Durante Rocco fu Giuseppe - Tucci Gerardo fu Giuseppe - Graziano Andrea fu Carmine - Gazzaneo Giovanni fu Pietrantonio - De Donato Maria vedova di Graziano Giuseppe Nicola - Formica Vincenzo fu Giambattista - Dragonetti Giovanni fu Giuseppantonio - Albano Nicola fu Francesco - De Palma vedova Domenica - D'Ursio Rosario - Donadio Pasquale fu Andrea - Donnaperna Antonio - De Lillo Nicola fu Felice - De Lillo Rocco fu Felice - De Lillo Giuseppantonio fu Felice - Sole Felice di Gerardo - Graziano Francesco fu Nicola - Graziano Giuseppe Nicola del fu Francesco - Lista Giuseppantonio fu Nicola - Graziano Rocco fu Nicola - Graziano Vincenzo fu Nicola - Dragonetti Francesco fu Rocco e Cervone Rocco di Gennaro - Ciancia Vincenzo fu Giovanni - Sole Giuseppe fu Francescantonio - Durante Rosa fu Giuseppantonio vedova di Lista Egidio - Graziano Francesco fu Carmine - Lista Vittoria vedova di Cilenti Andrea - Lista Egidio e Tommaso fu Nicola - Sofia Vincenzo e Pietro fu Gennaro - Tarsia Vincenzo di Francesco - Durante Rosa - Palermo Francesco fu Pasquale - D'Ursio Rosario e Ciancia Paolo e Vincenzo - Ciancia Paolo - D'Ursio Rosario - Dragonetti Francescantonio - Famule Donato - Gentile Francesco fu Gennaro - Francomano Francescantonio, De Fina Giuseppe fu Nicola e Formica Vincenzo - Marcone Giuseppe Nicola - Spera Silvestro - D'Ursio Rosario - Dragonetti Francesco fu Rocco - Arbia Luigi fu Francesco - De Palma Domenica vedova di Panzardi Francesco - Rossi Luigi e Giuseppe Luigi - Spaltro Giovanni fu Francesco - Sole Vincenzo di Alessandro - Graziano Vincenzo, Rocco e Francesco.

Per osservanza della legge 8 giugno 1873, devesi procedere alla commutazione in danaro delle prestazioni in natura dovute dai dichiarati sulle colonie ex-feudali di questo comune e redditizie alla sopraccennata chiesa ed ora alla succeduta Amministrazione istante. Per lo che è mestieri adire il competente tribunale civile di Lagonegro.

Tali prestazioni sono fisse ed in grano. Quindi il loro valore si determina sulla media decennale del prezzo del grano come dalle mercuriali del comune di Senise per lire 20 ogni ettolitro.

Con tale criterio e tenuto conto della prestazione che ciascuno dei convenuti corrisponde, va di conseguenza proposto il seguente prospetto di commutazione:

Capalbo Vincenzo fu Domenico, per prestazione di litri 25 di grano sopra fondo in contrada Piano La Guardia e Trignosa, in commutazione deve annue lire 5.

Falcone Pasquale fu Giuseppe, per litri 15 di grano sopra fondo alla stessa contrada, deve annue lire 3.

Capalbo Pasquale e Giuseppantonio fu Domenico, per litri 21 di grano sopra fondo alla stessa contrada, debbono annue lire 4 20.

Capalbo Francesco fu Domenico per litri 11 di grano sopra fondo in detta contrada, deve annue lire 2 20.

De Lillo Nicola per litri 17 di grano sopra fondo alla contrada Peppe Oriolo, deve annue lire 3 40.

Acciardi Giambattista fu Gaetano per litri 12 di grano sopra fondo alla contrada Alvanosa, deve annue lire 2 40.

Ponzio Pasquale fu Vitantonio per litri 8 di grano sopra fondo alla contrada Fosse, deve annua lira 1 60.

Uccelli Francesco di Gasparo per litri 25 di grano sopra fondo alla contrada Alvanosa, deve annue lire 5.

Crocco Pasquale Antonio fu Giuseppe Nicola per ettolitri 2 16 00 di grano sopra fondo in contrada Cugno Grande, Galilla e Visciglio, deve annue lire 43 20.

Serio Rocco fu Antonio per litri 28 di grano sopra fondo alla contrada Petto di Noia, deve annue lire 5 60.

Vitale Vincenzo fu Gennaro per litri 56 di grano sopra terreni alla contrada Piano della Chiesa, deve annue lire 11 20.

Sole Francesco fu Biasantonio per litri 28 di grano sopra fondo alla contrada Piano di Messina, deve annue lire 5 60.

Marcone Antonio e Nicola fu Felice per litri 33 di grano sopra fondo alla stessa contrada, debbono annue lire 6 60.

Focaraccio Vito, Nicola e Fortunato fu Egidio per litri 70 di grano sopra fondo alla contrada Valle di Antonio e Pepe Zinno, debbono annue lire 14.

I medesimi per litri 13 di grano sopra fondo alla contrada Fosse, debbono annue lire 2 60.

Tufarelli Giuseppantonio fu Belisario per ettolitro 1 di grano sopra terreni alla contrada Manga la Pergola, deve annue lire 20.

Corizzo Pasquale fu Giuseppe Nicola per litri 22 di grano alla contrada Pergola, deve annue lire 4 40.

Corizzo Gerardo fu Giuseppe Nicola per litri 28 di grano sopra fondo alla stessa contrada, deve annue lire 5 60.

Corizzo Nicola ed Antonio per litri 23 di grano sopra fondo alla detta contrada, debbono annue lire 4 60.

Abalsamo Giuseppe fu Pasquale per ettolitro 1 di grano sopra fondo in contrada Spagnuolo, Manga, Sciola e Confina, deve annue lire 20.

De Fina Giuseppe fu Vincenzo per litri 62 di grano sopra fondi alla contrada Piana, Timpa dell'Aspide, Manca, Querce di Ponzio e Ciuppo, deve annue lire 12 40.

Celano Giuseppe fu Prospero per litri 9 di grano sopra fondo alla contrada Piano della Fontana, deve annua lira 1 80.

De Salvo Giuseppe fu Vincenzo per litri 9 di grano sopra fondo alla stessa contrada, deve annua lira 1 80.

Cristiano Giulia moglie di Gentile Francesco per litri 9 di grano sopra fondo alla contrada Masciariello, deve annua lira 1 80.

Grimaldi Rocco di Andrea per litri 16 di grano sopra fondo alla contrada Manga Dragonetti, deve annue lire 3 20.

Guerriero Egidio fu Fabrizio per ettolitri 2 68 di grano sopra terreni alla contrada Querce di Ponzio, Valle della Marma, Stattoli e Pazzarelli, deve annue lire 53 60.

Caruso Vincenzo fu Francescantonio per litri 18 di grano sopra fondo alla contrada Andrea Liuro, deve annue lire 3 60.

Graziano Vincenzo Francesco e Maddalena fu Nicola per litri 34 di grano sopra fondo alla contrada Sotto la Grotta, debbono annue lire 6 80.

Graziano Vincenzo fu Nicola per litri 16 di grano sopra fondo alla contrada Orecchiuto e Mezzana, deve annue lire 3 20.

Gentile Leonardo fu Nicola e Gentile Pasquale, e Nicola fu Gennaro per litri 18 di grano sopra fondo alla contrada Costa Dragonetti, debbono annue lire 3 60.

Dragonetti Francesco fu Rocco e Terracina Anna fu Giuseppe Nicola per litri 98 di grano sopra terreni alla contrada Andrea Liuro, Vallicone, Pezzo Grande e Cortaglione, debbono annue lire 19 60.

Vitale Domenico di Gennaro e Durante Rocco fu Giuseppe per litri 14 di grano sopra fondo alla contrada Mastro Cesare, debbono annue lire 2 80.

Tucci Gerardo fu Giuseppe per litri 23 di grano sopra fondo alla contrada Confina, deve annue lire 4 60.

Graziano Andrea fu Carmine per litri 63 di grano sopra terreni alla contrada Pagliaio Vecchio, Valle di Nuoro, Passarelli e Misali, deve annue lire 12 60.

Gazzaneo Giovanni fu Pietrantonio per litri 28 di grano sopra fondo in contrada Andrea Liuro, deve annue lire 5 60.

De Donato Maria vedova di Graziano Giuseppe Nicola per litri 79 di grano sopra fondo in contrada Fontana e Confine, deve annue lire 15 80.

Formica Vincenzo fu Giambattista per litri 51 di grano sopra terreni in contrada Acqua di Zamparelle ed Aia, deve annue lire 10 20.

Dragonetti Giovanni fu Giuseppantonio per litri 28 di grano sopra fondo alla contrada Piano ed Aia, deve annue lire 5 60.

Albano Nicola fu Francesco per litri 28 00 di grano sopra fondo alla detta contrada deve annue lire 5 60.

De Palma vedova Domenica per litri 42 00 di grano sopra fondo in contrada Scippalino, Fosso di Liuro, Valle delle Mandre, e Via S. Acqua, deve annue lire 8 40.

D'Ursio Rosario per litri 33 00 di grano sopra fondo alla contrada Confini, deve annue lire 6 60.

Donadio Pasquale fu Andrea per litri 5 di grano sopra fondo alla contrada Mastro Gaetano, deve annua lira 1.

Donnaperna Antonio per litri 28 00 di grano sopra fondo alla contrada Fosse, deve annue lire 5 60.

Lo stesso Donnaperna per litri 49 00 di grano sopra fondo in contrada Quercia di Ponzio, deve annue lire 9 80.

De Lillo Nicola fu Felice per litri 15 00 di grano sopra fondo alla contrada Mastro Gaetano, deve annue lire 3.

De Lillo Rocco fu Felice per litri 8 00 di grano sopra fondo alla detta contrada, deve annue lire 1 60.

De Lillo Giuseppe Antonio fu Felice per litri otto di grano sopra fondo alla stessa contrada, deve annua lira 1 60.

Sole Felice di Gerardo per litri 34 00 di grano sopra fondo in contrada Grottelle, deve annue lire 6 80.

Graziano Francesco fu Nicola per litri 15 00 di grano sopra fondo alla detta contrada, deve annue lire 3.

Graziano Giuseppe Nicola del fu Francesco per litri 12 di grano sopra fondo in contrada Cannicella, deve annue lire 2 40.

Lista Giuseppantonio fu Nicola per litri 7 50 di grano sopra fondo in contrada Palazzo, deve annua lira 1 50.

Graziano Rocco fu Nicola per litri 17 00 di grano sopra fondo in contrada Cozzarelli, deve annue lire 3 40.

Graziano Vincenzo fu Nicola per litri 6 di grano sopra fondo in contrada Manca Musciariello, deve annua lira 1 20.

Dragonetti Francesco fu Rocco e Cervone Rocco di Gennaro per ettolitri 2 24 00 di grano sopra terreni in contrada Valle di Antonio, Peppe Zinno, Flano e Pezzo Grande, debbono annue lire 44 80.

Ciancia Vincenzo fu Giovanni per litri 68 00 di grano sopra fondo in contrada Mantra Vecchia, Manca e Scialla, Capobianco Spagnuolo e S. Picinica, deve annue lire 13 60.

Sole Giuseppe fu Francescantonio per litri 34 di grano sopra fondo in contrada Timpone di Palazzo, deve annue lire 6 80.

Durante Rosa fu Giuseppantonio vedova di Lista Egidio per litri cinque di grano sopra fondo in contrada Palazzo, deve annua lira 1.

Graziano Francesco fu Carmine per ett. 1 28 00 sopra terreni in contrada Pizzo, Cozzarella, Pagliaio Vecchio, Timpone e Orto, deve annue lire 25 60.

Lista Vittoria vedova di Cilenti Andrea per litri 12 00 di grano sopra fondo in contrada Cozzarella, deve annue lire 2 40.

Lista Egidio e Tommaso fu Nicola per litri 19 di grano sopra fondo alla contrada Peppe Oriolo, debbono annue lire 3 80.

Sofia Vincenzo e Pietro fu Gennaro per litri 25 00 di grano sopra fondo alla contrada Confini, debbono annue lire 5.

Tarsia Vincenzo di Francesco per litri 10 00 di grano sopra fondo alla contrada Pezzo Grande, deve annue lire 2.

Durante Rosa per litri 5 00 di grano sopra fondo alla contrada Ulivetello, deve annua lira 1 00.

Palermo Francesco fu Pasquale per litri 8 00 di grano sopra fondo alla contrada Musciariello, deve annua lira 1 60.

D'Ursio Rosario e Ciancia Paolo e Vincenzo per litri 47 00 di grano sopra terreni in contrada Fontana Vecchia, Confine e Tempa dell'Aspide, debbono annue lire 9 40.

Ciancia Paolo per litri 79 00 di grano sopra terreni in contrada Manca la Pergola, Spagnuolo, Lago di Tortora, Manche, Timpone e Sciolle, deve annue lire 15 80.

D'Ursio Rosario per litri 16 00 di grano sopra fondo in contrada Mastro Gaetano, deve annue lire 3 20.

Lo stesso D'Ursio per litri 2 di grano sopra fondo in contrada Ninzitiello, deve annui centesimi 40.

Lo stesso D'Ursio per ett. 5 05 00 di grano sopra terreni in contrada Timpone di Palazzo, Acqua di Donne, Fosso, Scipalina, Fosso di Liuro, Via di S. Acqua e Mastro Gaetano, deve annue lire 101.

Dragonetti Francescantonio per litri 48 00 di grano sopra fondo in contrada Pezzo Grande e Mastro Cesare, deve annue lire 9 60.

Famule Donato per ett. 1 40 00 di grano sopra terreni in contrada Valle

di Ripoli, Destra delle Grotte, Destra di S. Giovanni, La Cerna e Manca, deve annue lire 28.

Lo stesso Fàmule per litri 16 00 di grano sopra fondo in contrada Cozzarella, deve annue lire 3 20.

Gentile Francesco fu Gennaro per litri 8 di grano sopra fondo in contrada Musciariello, deve annua lira 1 60.

Francomano Francescantonio, De Fina Giuseppe fu Nicola e Formica Vincenzo per litri 77 00 di grano sopra terreni in contrada Ziticello, Manca Aia, Spagnuolo, Picionio e Lago di Sciolla, debbono annue lire 15 40.

Marcone Giuseppe Nicola per litri 60 di grano sopra terreni in contrada Grotte del Monaco e Timpone di Palazzo, deve annue lire 12 00.

Spera Silvestro per litri 10 di grano sopra fondo in contrada Grotte del Monaco, deve annue lire 2.

D'Ursio Rosario per litri 53 di grano sopra fondo in contrada Petto Sovrano, deve annue lire 10 60.

Dragonetti Francesco fu Rocco per litri 34 00 di grano sopra fondo in contrada Pozzo Grande, deve annue lire 6 80.

Arbia Luigi fu Francesco per litri 47 00 di grano sopra fondo in contrada Manca Dragonetti, deve annue lire 9 40.

De Palma Domenica vedova di Panzardi Francesco per litri 34 00 di grano sopra fondo in contrada Funi, deve annue lire 6 80.

La stessa De Palma per litri 80 00 di grano sopra fondo in contrada Timpone di Funi, deve annue lire 16 00.

La stessa De Palma per litri 56 00 di grano sopra terreni in contrada Valle la Masseria, Grotte sopra e sotto l'Aia, deve annue lire 11 20.

Rossi Luigi e Giuseppe Luigi per litri 10 00 di grano sopra fondo in contrada Timpone di Palazzo, deve annue lire 2.

Sole Vincenzo di Alessandro per ettolitro 1 12 00 di grano sopra fondo in contrada Grotta del Monaco, deve annue lire 22 40.

Spaltro Giovanni fu Francesco per litri 8 00 di grano, sopra fondo in contrada Scillone, deve annue lire 1 60.

Graziano Vincenzo, Rocco e Francesco per litri 28 di grano sopra fondo in contrada Peppe Zinno, debbono annue lire 5 60.

Un tale prospetto di liquidazione essi intimati possono accettare o contraddire per gli effetti della legge precitata fra giorni sessanta dalla data di questa citazione, da che essa cioè sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Giornale di annunzi* di Potenza. Indi avrà luogo la commutazione diffinitiva e giudiziaria in danaro.

Si chiede che in caso di contraddizione, ove il giudizio si protraesse in lungo, il tribunale autorizzi l'iscrizione sui fondi gravati e con privilegio, alla base della suddetta liquidazione, salvo i risultati diffinitivi.

Quindi io usciere sulla medesima istanza ho interpellato essi reddenti e dichiarati, Capalbo, Falcone, Capalbo, Capalbo, De Lillo, Acciardi, Ponzio, Uccelli, Crocco, Serio, Vitale, Sole, Marcone, Focaraccio, Tufarelli, Corizzo, Corizzo, Corizzo, Abalsamo, De Fina, Celano, De Salvo, Cristiano, Grimaldi, Guerriero, Caruso, Graziano, Graziano, Gentile, Dragonetti, Terracina, Vitale, Durante, Tucci, Graziano, Gazzaneo, De Donato, Formica, Dragonetti, Albano, De Palma, D'Ursio, Donadio, Donnaperna, De Lillo, De Lillo, De Lillo, Sole, Graziano, Graziano, Lista, Graziano, Graziano, Dragonetti, Cervone, Ciancia, Sole, Durante, Graziano, Lista, Lista, Sofia, Tarsia, Durante, Palermo, D'Ursio, Ciancia, Ciancia, D'Ursio, Dragonetti, Famule, Gentile, Francomano, De Fina, Formica, Marcone, Spera, D'Ursio, Dragonetti, Arbia, De Palma, Rossi, Spaltro, Sole e Graziano, ad accettare o contraddire nel suddetto termine di giorni sessanta la sopraesposta liquidazione in danaro delle prestazioni da essi dovute alla istante, come prima alla ricettizia di Senise, ed ho pure citato essi tutti intimati a comparire davanti il tribunale civile di Lagonegro, all'udienza dell'otto prossimo agosto per le seguenti provvidenze:

1° Nel riguardo dei convenuti che accettano la liquidazione dichiarare la rispettiva prestazione commutata come sopra in annua rendita in danaro;

2° In caso di contraddizione o contumacia di tutti o parte, nominare un perito per procedere alla medesima liquidazione ed alla ripartizione proporzionale che occorresse nel riguardo degli opponenti o contumaci, secondo il cennato criterio ed a norma di legge. Ed in tale ipotesi fissare un termine per la prestazione del giuramento e le operazioni del perito;

3° Nominare tre arbitri per pronunziare su tutte le controversie che sorgessero pel giudizio del perito, con analogo termine per la presentazione della loro decisione;

4° Emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna agli interessi legali sulle rendite che verranno commutate contro gli opponenti, secondo l'art. 17 detta legge;

5° In caso di contraddizione alla liquidazione, autorizzarsi la provvisoria iscrizione ipotecaria sulla liquidazione innanzi proposta, e per gli effetti dell'art. 22 della stessa legge;

6° In caso di accettazione, mettere le spese del giudizio a carico della istante e dei reddenti, ed ove questi si oppongano alla liquidazione, condannarli nelle spese medesime a tenore di legge.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avv. cav. Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale di Lagonegro. In quella cancelleria vanno a depositarsi i documenti della causa, ed i convenuti possono prenderne comunicazione.

A norma della legge 8 giugno 1873 e dei sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate in numero di otto sono state da me medesimo rilasciate in carta libera e notificate come appresso:

1. Una copia l'ho affissa all'albo pretorio del comune di Senise;

2. Un'altra nella sala di udienza della pretura di Chiaromonte;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffici della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma e del Giornale di annunzi giudiziari della provincia in Potenza a mezzo dello istante Intendente di finanza;

4. E finalmente le altre quattro copie l'ho rilasciate ciascuna nel domicilio dei signori: 1° Abalsamo Giuseppe fu Pasquale; 2° Grimaldi Rocco di Andrea; 3° Dennaperna Antonio, e 4° Sole Vincenzo di Alessandro; consegnando quella del 1° alla moglie; quella del 2° nelle sue mani; quella del 3° alla signora marchesa madre di lui, e quella del 4° al padre. – Raffaele di Fiore usc. — Costa l'atto in totale lire 57 70. – Di Fiore usciere.

Per copia conforme, l'usciere Raffaele Di Fiore.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno 13 (tredici) maggio in Fardella,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dal cav. Luigi Mazari intendente di finanza di Potenza, ivi per uffizio domiciliato, ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocato cav. Nicola Scaldaferri, ed in Fardella presso il sindaco di questo medesimo comune.

Io Raffaele Di Fiore usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, colà domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreti 5 maggio 1876 e 31 marzo 1877, registrati in quella cancelleria: citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma dei medesimi decreti,

Ho dichiarato quanto appresso e proposta domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura, di origine ex-feudale, dovute alla già chiesa di S. Tomaso in Chiaromonte nel territorio di Fardella, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo pel Culto, ai reddenti domiciliati in Fardella, che sono i signori: Breglia Domenico – Bona Giovanni fu Egidio – Breglia Salvatore – Buglione Fabrizio – Breglia Rosa – Breglia Annunziata – Calderaro Maddalena – Celano Antonio – Crisci Carolina – Calderaro Biase *alias* Cencione – Corradino Pasquale – Cosenza Francesco – Coringrato Domenico – Sagheria Nicola – De Salvo Maria Luigia – De Salvo Nicola, Giuseppe, Filomena e Maria Luigia, eredi di De Salvo Giovanni – De Salvo Domenico ed Andrea, eredi di Vincenzo De Salvo – Donato Giovanni fu Francesco – D'Andrea Domenico – De Salvo Felice – De Lorenzo Saverio – Donato Giovanni fu Domenico – Cosenza Giuseppe – Donato Domenico – De Salvo Andrea fu Vincenzo – De Salvo Francesco fu Biase – Donadio Biase – De Salvo Maria Giovanna, Rosa, Maria e Nunziata del fu Giuseppe, eredi – Durante Pasqualino – Donato Biase fu Giovanni – De Salvo Domenico fu Vincenzo – Ferrara Giuseppe fu Giovanni – Favale Francesco Paolo – Favale Giovanni – Ferrara Antonio – Ferrara Domenico – Ferra Mastro Domenico – Ferrara Giovanni fu Francesco – Guarino Francesco fu Vincenzo – Gazaneo Giovanni – Jannozzi Domenico – Guarino Giovanni fu Vincenzo – Lupo Domenico – Liguori Giuseppe e Durante Pasqualina, eredi di Biase Liguori – Marino Francesco Paolo – Marino Pasquale – Ramaglia Giuseppe – Samirillo Giuseppe – Samirillo Giovanni – Samirillo Giacomo – Vitale Giovanni fu Biase – Celani Andrea – Corradino Francesco – Castellano Felice – Favale Giuseppe fu Francescantonio – Favale Angela Rosa – Liguori Domenico fu Gaetano – Tornese Biase – Corradino Biase – Ferraro Giuseppe Nicola – Guarino Luigi – La Castellana Felice – Lupo Egidio – Vitale Domenico fu Giovanni – De Donato Pietro, Biase, Antonio e Giuseppina, eredi di Andrea De Donato – De Noia Domenico – Guerrieri Luigi,

Le prestazioni in natura dovute dai convenuti sulle colonie ex-feudali di questo comune e redditizie alla sopracennata chiesa, quali si sono finora percepite in ragione della mezza copertura delle terre dai convenuti coltivate, prima in favore della ricettizia medesima ed indi fino ad oggi a favore della istante Amministrazione, debbono venir commutate in una rendita annuale e definita in danaro, per osservanza della legge 8 giugno 1873, numero 1389 (Serie 2ª). Per lo che è mestieri adire il competente tribunale civile di Lagonegro.

Allo effetto le prestazioni annue in natura, come sono dovute da ciascuno di essi intimati, nella loro media misura, ed altresì i fondi sui quali esse gravitano, si rilevano dal seguente prospetto nel quale si annotano in aggiunta le liquidazioni della rendita corrispondente in danaro dovuta dagli intimati medesimi sulla base della media delle prestazioni riscosse nell'ultimo decennio e dei prezzi risultanti dalle mercuriali del decennio medesimo. Il tutto a tenore dei criteri fondati:

a) Sull'attuale estensione dei fondi gravati e coltivati dai convenuti, fondi che nel complesso sono estesi per ettari 32 05 40;

b) Sulla prestazione di mezza copertura in grano depurata del quinto, prestazione che nel complesso ammonta ad ettolitri 17, litri 30 e centil. 83, e che nell'ultimo decennio si è ripartita ad essi convenuti in ragione dei rispettivi possessi coltivati;

c) Sul valore della medesima prestazione in natura, al prezzo medio decennale di lire venti ogni ettolitro in base della mercuriale del viciniore comune di Chiaromonte.

Tali criteri sono indispensabili per la variabilità della terraggiera.

Ond'è che ciascuno dei convenuti risulta debitore in danaro della rispettiva annua prestazione come dal prospetto seguente:

Breglia Domenico sopra are 20 58 in contrada Cannadia, deve litri 11 71 di grano, e quindi l'annua prestazione di lire 2 22.

Bona Giovanni fu Egidio per are 82 32 in detta contrada, grano litri 44 45, prestazione commutata lire 8 89.

Breglia Salvatore, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione commutata lire 3 33.

Buglione Fabrizio, are 10 29, detta contrada, grano litri 5 56, annua prestazione lira 1 11.

Breglia Rosa, are 10 27, detta contrada, grano litri 5 56, annua prestazione lira 1 11.

Breglia Annunziata, ettari 1 23 48, detta contrada, grano litri 66 68, prestazione commutata lire 13 34.

Calderaro Maddalena, ettari 1 23 48, detta contrada, grano litri 66 68, prestazione commutata lire 13 34.

Celano Antonio, ettari 2 36 67, detta contrada, grano dovuto ettolitri 1 27 80, prestazione commutata annue lire 25 56.

Crisci Carolina, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione commutata lire 3 33.

Calderaro Biase *alias* Cencione, are 30 87, detta contrada, grano dovuto litri 16 67, prestazione annua lire 3 33.

Corradino Pasquale, are 15 44, detta contrada, grano litri 8 34, annua prestazione lire 1 17.

Cosenza Francesco, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, annua prestazione lire 3 33.

Coringrato Domenico, are 15 44, detta contrada, grano litri 8 34, prestazione annua lira 1 67.

Sagheria Nicola, are 82 32, detta contrada, grano litri 44 45, prestazione commutata annue lire 8 89.

De Salvo Maria Luigia, are 61 74, detta contrada, grano litri 33 34, deve annue lire 6 67.

De Salvo Nicola, Giuseppe, Filomena e Maria Luigia, eredi di Giovanni De Salvo, are 61 74, stessa contrada, grano litri 33 34, debbono annue lire 6 67.

De Salvo Domenico ed Andrea, eredi di Vincenzo De Salvo, are 61 74, stessa contrada, grano litri 33 34, debbono annue lire 6 67.

Donato Giovanni fu Francesco, are 61 74, stessa contrada, grano litri 33 34, deve annue lire 6 67.

D'Andrea Domenico, are 15 44, detta contrada, grano litri 8 34, deve annue lire 1 67.

De Salvo Felice, are 41 16, detta contrada, grano litri 22 22, prestazione commutata lire 4 44.

De Lorenzo Saverio, are 82 32, detta contrada, grano litri 44 45, prestazione commutata lire 8 89.

Donato Giovanni fu Domenico, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione commutata lire 3 33.

Cosenza Giuseppe, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione commutata lire 3 33.

Donato Domenico, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione commutata lire 3 33.

De Salvo Francesco fu Biase, are 25 73, detta contrada, grano litri 13 89, prestazione commutata lire 2 77.

Donadio Biase, are 15 44, detta contrada, grano litri 8 34, prestazione annua lira 1 67.

De Salvo eredi di Giuseppe, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione annua lire 2 22.

Durante Pasqualino, are 15 44, detta contrada, grano litri 8 34, prestazione lira 1 67.

Donato Biase fu Giovanni, are 25 73, detta contrada, grano litri 13 89, prestazione lire 2 67.

De Salvo Domenico fu Vincenzo, are 25 73, detta contrada, grano litri 13 89, prestazione lire 2 77.

Ferrara Giuseppe fu Giovanni, are 36 02, detta contrada, grano litri 19 45, prestazione lire 3 89.

Favale Francescopaolo, are 61 74, detta contrada, grano litri 33 34, deve prestazione di lire 6 67.

Favale Giovanni, are 61 74, detta contrada, grano litri 33 34, deve prestazione di lire 6 67.

Ferrara Antonio, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione lire 3 33.

Ferrara Domenico, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione lire 3 33.

Ferra Mastro Domenico, are 41 16, detta contrada, grano litri 22 22, prestazione lire 4 44.

Ferrara Giovanni fu Francesco, are 10 29, detta contrada, litri 5 56 di grano, prestazione lira 1 11.

Guarino Francesco, fu Vincenzo, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione lire 3 33.

Gazaneo Giovanni, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Jannozzi Domenico, are 41 16, detta contrada, grano litri 22 22, prestazione lire 4 44.

Guarino Giovanni fu Vincenzo, are 25 73, detta contrada, grano litri 13 89, prestazione lire 2 77.

Lupo Domenico, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione annua lire 2 22.

Liguori Giuseppe e Durante Pasqualina eredi di Biase Liguori, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione annua lire 3 33.

Marino Francesco Paolo, are 61 74, detta contrada, grano litri 33 34, prestazione lire 6 67.

Marino Pasquale, are 30 87, detta contrada, grano litri 16 67, prestazione lire 3 33.

Ramaglia Giuseppe, are 36 02, detta contrada, grano litri 19 45, prestazione lire 3 89.

Samirillo Giuseppe, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Samirillo Giovanni, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Samirillo Giacomo, are 5 15, detta contrada, grano litri 2 78, prestazione centesimi 56.

Vitale Giovanni fu Biase, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Celani Andrea, are 82 32, contrada Castrovetere, grano litri 44 45, deve prestazione di lire 8 89.

Corradino Francesco, are 41 16, contrada Maldipane, grano litri 22 22, prestazione lire 4 44.

Castellano Felice, are 15 44, detta contrada, grano litri 8 34, prestazione lira 1 67.

Favale Giuseppe fu Francescantonio, ettari 1 28 48, stessa contrada, grano litri 66 68, deve prestazione commutata di annue lire 13 84.

Favale Angela Rosa, are 41 16, detta contrada, grano litri 22 22, prestazione annua lire 4 44.

Liguori Domenico fu Gaetano, are 82 32, stessa contrada, grano litri 44 45, prestazione lire 8 89.

Tornese Biase, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Corradino Biase, are 41 16, contrada Profica, grano litri 22 22, prestazione lire 4 44.

Ferraro Giuseppe Nicola, are 20 58, stessa contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Guarino Luigi, are 41 16, detta contrada, grano litri 22 22, prestazione lire 4 44.

La Castellana Felice, are 20 58, detta contrada, grano litri 11 11, prestazione lire 2 22.

Lupo Egidio, are 10 29, detta contrada, grano litri 5 56, prestazione lira 1 11.

Vitale Domenico fu Giovanni, are 30, 87, detta contrada Profica, grano litri 16 67, prestazione lire 3 33.

De Donato Pietro, Biase, Antonio e Giuseppina, eredi di Andrea De Donato, ettari 3 29 28, alla contrada San Vito, debbono prestazione media in grano di ettolitri 1 77 81, e quindi la commutata prestazione di annue lire 35 56.

De Noia Domenico, are 20 58, contrada San Vito, grano litri 11 11, prestazione commutata lire 2 22.

Guerrieri Luigi, per ettaro 1 64 18 in contrada Dominaddio, deve media prestazione in grano litri 88 90, e quindi annue lire 17 78.

Un tale prospetto di liquidazione essi tutti intimati han facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni 60 dalla data di questa citazione, propriamente da che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi di Potenza, e ciò per tutti gli effetti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione definitiva in danaro che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il diritto di prestazione contro qualunque altro creditore sui fondi gravati è indispensabile che il tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il relativo giudizio, autorizzi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente nel termine utile il suo privilegio sulle basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi di seguito ai risultamenti ultimi del giudizio.

Epperò io usciere sulla medesima istanza ho interpellato essi debitori reddenti e sopra dichiarati Breglia, Bona, Breglia, Buglione, Breglia, Breglia, Calderaro, Celano, Crisci, Calderaro *alias* Cencione, Corradino, Cosenza, Coringrato, Sagheria, De Salvo, De Salvo, De Salvo, Donato, D'Andrea, De Salvo, De Lorenzo, Donato, Cosenza, Donato, De Salvo, De Salvo, Donadio, De Salvo, Durante, Donato, De Salvo, Ferrara, Favale, Favale, Ferrara, Ferrara, Ferra Mastro, Ferrara, Guarino, Gazaneo, Jannozzi, Guarino, Lupo, Liguori, Durante, Marino, Marino, Ramaglia, Samirillo, Samirillo, Samirillo, Vitale, Celani, Corradino, Castellano, Favale, Favale, Liguori, Tornese, Corradino, Ferraro, Guarino, La Castellana, Lupo, Vitale, De Donato, De Noia, Guerrieri, ad accettare o contraddire nel termine di giorni 60 dalla data di questa citazione come sopra, la liquidazione in danaro innanzi fatta delle prestazioni da esse dovute sui fondi sumentovati all'Amministrazione del Fondo per il Culto, come succeduta al soppresso Clero ricettizio suddetto, e nel medesimo tempo ho citato essi tutti intimati a comparire alla prima udienza del prossimo venturo mese 8 di agosto corrente anno, avanti il tribunale civile di Lagonegro alla strada Piazza Grande, per sentire emettere i seguenti provvedimenti:

1. Contro essi convenuti che accettano la liquidazione come sopra fatta rispettivamente nel loro rapporto, dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro.

2. Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, nominare un perito, affinchè proceda alla liquidazione in danaro delle prestazioni rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci ed alla ripartizione proporzionale, qualora ne fosse il caso, fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione, principalmente secondo il criterio offerto dalla Amministrazione ed indi secondo i criteri stabiliti e le norme additate dagli articoli 3, 4 e 5 della citata legge 8 giugno 1873.

3. In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi nel termine che sarà fissato dal tribunale medesimo.

4. Nominare tre arbitri con lo incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbano i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui si indicherà commutata la prestazione nelle ipotesi previste dallo articolo 19 detta legge.

5. In caso di contraddizione alla liquidazione, autorizzarsi l'Amministrazione a fare iscrivere provvisoriamente l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione proposta, e per gli effetti dello art. 22 della stessa legge.

6. Mettere in ultimo le spese del giudizio, in caso di accettazione della liquidazione, a carico dell'Amministrazione istante e dei reddenti; ed in caso di contraddizione a carico degli opponenti: tutto ai termini dell'art. 18 della legge medesima.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avvocato cavalier Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale civile di Lagonegro. I documenti della causa vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale medesimo, dove i convenuti possono prenderne comunicazione se vogliono.

A norma della legge 8 giugno 1873, e dei sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate al n. di otto, sono state da me medesimo intimate in carta libera e rilasciate come appresso:

1. Una copia l'ho affissa all'albo pretorio del comune di Fardella;

2. Un'altra nella sala di udienza della pretura di Chiaromonte;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffici della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma, e del Giornale di annunzi giudiziari della provincia in Potenza a mezzo dello istante Intendente di finanza;

4. E finalmente altre quattro copie le ho rilasciate ciascuna nel domicilio dei signori: 1° Breglia Domenico — 2° Breglia Annunziata — 3° Calderaro Maddalena — 4° Favale Giuseppe fu Francescantonio; avendole consegnate, cioè: quella del primo alla moglie: quella del 2° al figlio Luigi; quella del 3° nelle sue mani, e quella del 4° nelle sue mani. — Raffaele Di Fiore usciere — Costa l'atto in totale lire 49 45. Di Fiore.

Per copia conforme, l'usciere Raffaele Di Fiore.

Lanno milleottocentosettantasette, il giorno 13 (tredici) maggio in Teana,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dal cav. Luigi Mazari, intendente di finanza di Potenza, domiciliato ivi per uffizio ed elettivamente in Lagonegro presso l'avvocato cav. Nicola Scaldaferri, ed in Teana presso il sindaco di questo medesimo comune,

Io Raffaele Di Fiore usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Con la presente citazione per proclami pubblici, autorizzata dal tribunale civile di Lagonegro con decreto del 13 (tredici) aprile 1877, trascritto in quella cancelleria al n. 32; citazione che viene notificata, affissa ed inserita a norma del medesimo decreto,

Ho dichiarato quanto appresso e proposto domanda per commutazione in danaro di prestazioni in natura di origine ex-feudale, dovute alla già chiesa ricettizia di Teana nel territorio di questo comune, ed ora alla succeduta Amministrazione del Fondo pel Culto, ai reddenti domiciliati in Teana, che sono i signori:

Tornese Francesco Paolo ed Antonio - D'Orzi Domenico fu Carmine - Vitale Antonio fu Giuseppe, non che Sabella Rosantonia fu Biase e Donadio Biase fu Domenico - Donato Pasquale e Francesco fu Domenico e Caruso Francesco di Biase - Buglione Vincenzo di Biase - Romano Francesco - Guarino Biase fu Giuseppe - Lecce Giuseppe (mastro) - Rosato Antonio fu Domenico - Covelli Giuseppe fu Ferdinando - Cuccarese Biase fu Giuseppe - Tornese Giuseppe di Biase e Cerone Domenica ed Eugenia - Breglia Francesco Paolo (mastro) - Breglia Francesco fu Giuseppe - Covelli Pietro (mastro) - Lonigro Domenico - Lecce Giuseppe fu Domenico - Covelli Biase fu Carmine - Ziella Domenico fu Domenico - Vitale Francesco fu Giuseppe *alias* Mercante - Dammiano Biase fu Giuseppe - Trupo Francesco fu Rocco - D'Orzi Biase fu Filippo e Ciminelli Domenico fu Gaetano - Crocco Giuseppe Nicola - Trupo Francesco fu Nicola - Ferrara Vincenzo fu Domenico - Fiorenza Francesco di Biase e Guerriero Francesco e Pasquale fu Biase - Guerriero Pasquale fu Biase, Libonati Domenico fu Biase e Colella Francesco e Biase fu Giuseppe - Ziella Domenico fu Domenico - Vitale Francesco Paolo fu Giuseppe e Martinese Ottavio di Alessandro - Trono Giovanni fu Biase, qui domiciliati.

Per osservanza della legge 8 giugno 1873 debbono commutarsi in danaro le prestazioni in natura sulle colonie exfeudali di questo comune dovute dai convenuti alla sopraccennata chiesa ricettizia ed ora alla istante Amministrazione.

Tali prestazioni sono fisse ed in grano. Quindi il loro valore si determina sulla media del prezzo del grano, come dalle mercuriali del viciniore comune di Chiaromonte, per lire venti ogni ettolitro.

Con tale criterio, e tenuto conto della prestazione che ciascuno dei convenuti corrisponde, va di conseguenza proposto il seguente prospetto di commutazione:

Tornese Francesco Paolo ed Antonio per la prestazione di litri 44 44 di grano debbono annue lire 8 89 (lire otto e centesimi ottantanove) sul fondo in contrada Serra di Cappello.

D'Orzi Domenico fu Carmine, Vitale Antonio fu Giuseppe, Sabella Rosantonia fu Biase e Donadio Biase fu Domenico per litri 78 00 di grano dovuto sopra fondo alla suddetta contrada, debbono annue lire quindici e centesimi sessanta.

Donato Pasquale e Francesco fu Domenico e Caruso Francesco di Biase, sopra fondo in contrada S. Lucia per litri 21 00 di grano, debbono annue lire 4 20 (lire quattro e cent. venti).

Buglione Vincenzo di Biase, per litri quattro di grano sopra fondo in contrada Conte, deve annui centesimi ottanta.

Romano Francesco, alla stessa contrada, per litri 2 di grano, deve annui cent. 40.

Guarino Biase fu Giuseppe, alla stessa contrada, per litri 2 di grano, deve annui cent. 40.

Lecce Giuseppe (mastro) alla stessa contrada, per litri 2 di grano, deve annui cent. 40.

Rosato Antonio fu Domenico, alla stessa contrada, per litri 8 di grano, deve annua lira 1, e cent. 60.

Covelli Giuseppe fu Ferdinando, sopra fondo in contrada Fontanelle e orto, per ettolitro 1 36 di grano, deve annue lire 27 e cent. 20.

Cuccarese Biase fu Giuseppe, Tornese Giuseppe di Biase e Cerone Domenica ed Eugenia, per fondo in contrada Cortinella, prestazione ettolitro 1 08 00 grano, debbono annue lire 21 e cent. 60.

Breglia Francesco Paolo (mastro) in contrada Soccorso, per litri 2 di grano, deve annui cent. 40.

Breglia Francesco fu Giuseppe, alla stessa contrada, per litri 2 di grano, deve annui cent. 40.

Covelli Pietro (mastro) in contrada Sardaro, per prestazione di litri 78 di grano, deve annue lire 15 e cent. 60.

Lonigro Domenico, alla contrada San Giovanni, per litri 28 00 di grano, deve annue lire 5 e cent. 60.

Lecce Giuseppe fu Domenico, alla contrada S. Maria, per litri 22 00 di grano, deve annue lire 4 e cent. 40.

Covelli Biase fu Carmine, alla contrada Sardaro, per litri 7 di grano, deve annua lira 1 e cent. 40.

Ziella Domenico fu Domenico, alla stessa contrada Sardaro, per litri 22 00 di grano, deve annue lire 4 e cent. 40.

Vitale Francesco fu Giuseppe, contrada Chiesa Grossa, per litri 44 44 di grano, deve annue lire 8 e cent. 89.

Dammiano Biase fu Giuseppe, alla contrada S. Giovanni, prestazione litri 39 00 di grano, deve annue lire 7 e centesimi 80.

Trupo Francesco fu Rocco, alla stessa contrada, per litri 17 00 di grano, deve annue lire 3 e cent. 40.

D'Orzi Biase fu Filippo e Ciminelli Domenico fu Gaetano, alla stessa contrada, prestazione litri 11 00 di grano, debbono annue lire 2 e cent. 20.

Crocco Giuseppe fu Nicola, alla stessa contrada, per litri 11 00 di grano, deve annue lire 2 e cent. 20.

Trupo Francesco fu Nicola, alla stessa contrada per litri 6 00 di grano, deve annua lira 1 e cent. 20.

Ferrara Vincenzo fu Domenico, alla stessa contrada, per litri 8 di grano, deve annua lira 1 e cent. 60.

Fiorenza Francesco di Biase, e Guerriero Francesco e Pasquale fu Biase, sopra fondo in contrada Pritizzo, prestazione litri 56 00 di grano, debbono annue lire 11 e cent. 20.

Guerriero Pasquale fu Biase, Libonati Domenico fu Biase e Colella Francesco e Biase fu Giuseppe, sopra fondi in contrada Serra di Cappello, prestazione litri 56 00 di grano, debbono annue lire 11 e cent. 20.

Ziella Domenico fu Domenico, sopra fondo in contrada Spilia, prestazione litri 56 00 di grano, deve annue lire 11 e cent. 20.

Vitale Francesco Paolo fu Giuseppe, e Martinese Ottavio di Alessandro, in contrada Monte, prestazione litri 50 00 di grano, debbono annue lire 10.

Trono Giovanni fu Biase, alla stessa contrada, per prestazione di litri 11 00 di grano, deve annue lire 2 e cent. 20.

Un tale prospetto di liquidazione essi intimati possono accettare o contraddire per gli effetti della legge precitata fra giorni sessanta dalla data di questa citazione, da che essa cioè sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Giornale di annunzi di Potenza. Indi avrà luogo la commutazione diffinitiva e giudiziaria in danaro.

Si chiede che in caso di contraddizione, ove il giudizio si protraesse in lungo, il tribunale autorizzi la iscrizione sui fondi gravati, e con privilegio, alla base della suddetta liquidazione, salvi i risultati diffinitivi.

Quindi io usciere sulla medesima istanza ho interpellato essi reddenti e dichiarati: Tornese, D'Orzi, Vitale, Sabella, Donadio, Donato, Caruso, Buglione, Romano, Guarino, Lecce, Rosato, Covelli, Cuccarese, Tornese, Cerone, Breglia, Breglia, Covelli, Lonigro, Lecce, Covelli, Ziella, Vitale, Dammiano, Trupo, D'Orzi, Ciminelli, Crocco, Trupo, Ferrara, Fiorenza, Guerriero, Guerriero, Libonati, Colella, Ziella, Vitale, Martinese e Trono, ad accettare o contraddire nel suddetto termine di giorni sessanta la sopraesposta liquidazione in danaro delle prestazioni da essi dovute alla istante, come prima alla ricettizia di Teana, ed ho pure citato essi tutti intimati a comparire davanti il tribunale civile di Lagonegro all'udienza delli otto prossimo agosto per le seguenti provvidenze:

1. Nel riguardo dei convenuti che accettano la suddetta liquidazione dichiarare la rispettiva prestazione commutata, come sopra, in annua rendita in danaro.

2. In caso di contraddizione o contumacia di tutti o parte, nominare un perito per procedere alla medesima liquidazione, ed alla ripartizione proporzionale che occorresse nel riguardo degli opponenti o contumaci, secondo il cennato criterio e a norma di legge. Ed in tale ipotesi fissare un termine per la prestazione del giuramento e le operazioni del perito.

3. Nominare tre arbitri per pronunziare su tutte le controversie che sorgessero pel giudizio del perito, con analogo termine per la presentazione della loro decisione.

4. Emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna agli interessi legali sulle rendite che verranno commutate contro gli opponenti secondo l'art. 19 detta legge.

5. In caso di contraddizione alla liquidazione, autorizzarsi la provvisoria iscrizione ipotecaria sulla liquidazione innanzi proposta e per gli effetti dell'art. 22 della stessa legge.

6. In caso di accettazione, mettere le spese del giudizio a carico della istante e dei reddenti; ed ove questi si oppongano alla liquidazione, condannarli nelle spese medesime a tenore di legge.

Il procuratore signor Francesco Pecorelli e l'avv. cav. Nicola Scaldaferri procederanno per la istante Amministrazione avanti l'adito tribunale civile di Lagonegro. In quella cancelleria vanno a depositarsi i documenti della causa, e i convenuti possono prenderne comunicazione.

A norma della legge 8 giugno 1873 e dei sopracitati decreti del tribunale civile di Lagonegro, le copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate in numero di otto sono state da me medesimo rilasciate in carta libera e notificate come appresso:

1. Una copia all'albo pretorio del comune di Teana;

2. Un'altra nella sala di udienza della pretura di Chiaromonte;

3. Altre due copie le ho trasmesse per la necessaria inserzione agli uffizi della *Gazzetta Ufficiate del Regno* in Roma e del Giornale di annunzi giudiziari della provincia in Potenza a mezzo dello istante Intendente di finanza;

4. E finalmente le altre quattro copie le ho rilasciate ciascuna nel domicilio dei signori D'Orzi Domenico fu Carmine, Lecce Giuseppe (mastro), Breglia Francesco Paolo (mastro), e Vitale Francesco fu Giuseppe, *alias* Mercante, avendo consegnate quella di D'Orzi a persona sua famigliare che si è incaricata; quella di Lecce ad un suo parente come ho detto; quella di Breglia a persona sua famigliare che si è incaricata; e quella di Vitale a persona sua famigliare che s'è incaricata. - Raffaele Di Fiore usciere. — Costa l'atto in totale lire 36 05. Di Fiore.

Per copia conforme,

2551 L'usciere RAFFAELE DI FIORE.

BANDO. 2612

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1877, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza del Municipio di Anagni, a carico di Vincenzo Pampanelli di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa sita in Anagni, contrada Palazzo Comunale, in mappa al numero 440, confinanti Salvi, Pampanelli, Cipriani ed altri. L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 4680.

Dalla cancelleria del R. tribunale di Frosinone, addì 11 maggio 1877.

Il vicecanc. CARNITI CARLO.

Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli

affiliata alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di n. 12, per la somma di lire 1800, intestata Cantini Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa affiliata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Empoli, 24 maggio 1877. 2616

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

In seguito all'incanto pubblico tenutosi nel giorno d'oggi avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita dell'immobile sottodescritto espropriato ad istanza del signor Benedetto Crostarosa di Roma ed a carico del comune di Paliano, a favore del compratore signor Carlo avv. Kambo di Frosinone per la somma di lire centodiciottomila e cinquecento (L. 118,500) che offrì per persona da dichiarare.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 118,500, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 10 giugno 1877 p. v., e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672, num. 2 e 3, Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile.

Latifondo macchioso, seminativo, posto nel territorio di Paliano, in contrada la Selva; della superficie di ettari 355 14 30, delineato nella sezione sesta della mappa censuaria sotto li nn. 50 al 61 e 65, confinante a forma delle risultanze catastali colla sez. 1ª denominata Cevrinara e Colle Rampo, colla strada comunale detta di Piombinara, e quella intersecante che mette ai tre confini, e con Lante della Rovere donna Carlotta e sorelle, colla prelatura Valdina e Colonna principe Gio. Andrea, salvo altri confini.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale addì 26 maggio 1877.

2613 CARNITI CARLO vicecanc.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Per gli effetti ed a sensi dell'art. 23 Codice civile, il sottoscritto avvocato, quale procuratore di Cristina Arpagans vedova Ferrari, di Milano, ed Eleonora Despotte nata Boissy, di Parigi, rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Como, con suo decreto 24 aprile 1877, num. 224 R., ha dichiarato ammissibile la domanda delle sunnominate istanti pella dichiarazione di assenza di Carlo Ferrari fu Cristoforo, già domiciliato in Como, delegando il signor pretore del 5° mandamento di detta città per l'assunzione delle occorrenti informazioni, e mandando alle parti di pubblicare per esteso il decreto stesso alla porta dell'ultimo domicilio o residenza del presunto assente Carlo Ferrari, e per estratto due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel *Giornale Ufficiale del Regno* e di provvedere ai successivi incombenti di legge.

2548 AVV. VALSUANI sost. PEDUZZI.

AVVISO.

Il signor Luigi Barberi, dimorante in Roma, via del Corso, n. 448, procuratore speciale in virtù di mandato 7 aprile 1877 in atti del notaio Camillo Mele, di Castellammare di Stabia, della signora Elisabetta Galdieri vedova di Francesco Francisi, dimorante in Napoli, via Foria, num. 232, con atto del perduto giorno dichiarava accettare con beneficio d'inventario la quota ereditaria alla sua mandante devoluta sulla eredità del fu Tito Francisi suo figlio, morto in Roma li 8 febbraio 1877 nella casa di Piazza di Spagna, n. 86, e della quale in suo favore dispose con testamento olografo aperto per gli atti del notaio romano Giuseppe Garroni li 12 febbraio anno corrente.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma, li 25 maggio 1877.

2570 Il canc. A. BONGI.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto che nell'udienza del 5 luglio 1877, ad istanza di Giuseppe Ciarla, a danno di Vincenzo Pucci, si procederà al secondo esperimento di vendita di una casa a tre piani, posta in Velletri, via Sambrà, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, gravata dell'annuo canone di lire 26 87 a favore della Sagrestia di S. Maria, e di un utile dominio di vigna e canneto con comodi murati, esistente nel territorio di Velletri, diviso in due apppezzamenti, segnati in mappa coi numeri 1534, 1535, 1537, 1547, 1548, 1549, 1581, 1582, 1750, sez. 1ª.

L'incanto si aprirà in un sol lotto per lire 10,284 23; in mancanza di oblatori si proseguirà in lotti distinti per il prezzo di lire 5472 96 quanto al primo fondo, e di lire 4811 27 quanto al secondo.

Velletri, 5 maggio 1877. — Boggiani vicecanc.

Per estratto conforme,

2567 ENRICO BARATTA proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, passato nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Natalina Martella, domiciliata in Roma, via Argentina, num. 28, tanto nel proprio interesse, che come madre e legittima amministratrice delle minorenni di lei figlie Enrica, Maria e Carlotta Ricci, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal fu Antonio Ricci, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il giorno 4 marzo ultimo scorso.

Roma, 24 maggio 1877.

2568 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Lanciano,

Giovanni Marinelli fu Falco, di Colle di Mezzo, espone alle SS. LL. che la prima sezione di questo tribunale, con provvedimento in camera di consiglio del 27 gennaio 1873, n. 25, accogliendo il ricorso dell'esponente quale unico erede del defunto suo padre Falco Marinelli notaio di Colle di Mezzo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella del Debito Pubblico dell'ex-Regno di Napoli portante la data 2 gennaio 1845, numero 1846, lettera C, fol. 2346, vol. 5°, per l'annua rendita di ducati 20, pari a lire 85, col godimento dal 1° gennaio 1845, intestata al fu Marinelli Falco di Lodovico, e vincolata a titolo di cauzione del medesimo come notaio del comune di Colle di Mezzo, in altrettanta rendita italiana, consolidato 5 per cento, al nome di esso ricorrente Marinelli Giovanni fu Falco, osservate le formalità designate dalle leggi e regolamenti in vigore, come pure a pagargli la rendita dei semestri già scaduti e per legge sono dovuti — Che sebbene la detta deliberazione fosse stata ritualmente pubblicata nei nn. 62, 73, 84 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3, 14 e 25 marzo 1873, e non vi fossero state opposizioni come dal certificato del cancelliere di questo tribunale del 30 marzo 1873 (registrato con marca), pur tuttavolta la rendita suddetta non è stata finora svincolata; e comecchè è sopraggiunta la nuova legge sul notariato del 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), così il ricorrente torna a chiedere che questo tribunale pronunci lo svincolamento della ripetuta cauzione del fu notaio Falco Marinelli a norma dell'art. 38 della citata legge. — Lanciano, 1° maggio 1877. - Firmato avvocato Antonio Finamore. — Lanciano li 2 maggio 1877. — Iscritto sul registro al n. 74. — Pel cancelliere del tribunale, firmato G. Capobianco.

Per copia conforme,

2308 AVV. ANTONIO FINAMORE.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 553)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 11 giugno 1877, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari pei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso l'Intendenza suddetta, sezione 1 amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termine degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	909	Nel comune di Castellammare di Stabia — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Castellammare di Stabia — Fondo rustico di natura scampio seminatorio con terreno sciolto leggiero melmoso ed atto ad ogni genere di produzione, con casa colonica composta di due bassi ad uso di stalle con forno, focolaio, pozzo, lavatoio, e nell'interno del fondo varie ruote per la irrigazione con pozzi e canali corrispondenti di fabbrica, denominato Campagna di Monsignore, in fitto ad Alfonso Cascone e Giovanni Esposito	12 11 35	36 00	130,000	13,000	7850	500

2600 Napoli, il 24 maggio 1877. *L'Intendente di Finanza:* TARANTO.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

AVVISO D'ASTA.

Secondo incanto per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria provinciale di Aquila per il quinquennio 1878-82, ai termini della legge 20 aprile 1871, n. 192, e del regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), ed in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Aquila 11 marzo e 4 aprile 1877.

Rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi in questa prefettura il 23 maggio ultimo per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Aquila come sopra, il giorno di mercoledì 20 giugno, a ore 12 meridiane, si procederà ad un secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, a mente del prescritto dall'articolo 11 della legge 20 aprile 1871 e regolamento relativo.

1° Si avverte che il ribasso non può essere inferiore di un centesimo per lira;

2° Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, e regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1876, n. 3303;

I capitoli normali per l'esercizio della Ricevitoria sono quelli approvati col decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), e le norme per la riscossione della tassa di macinazione, quelle approvate col R. decreto 25 agosto detto anno, n. 3305 (Serie 2ª);

Il tutto ostensibile nelle segreterie della prefettura e dell'Intendenza di finanza di Aquila;

3° Il ricevitore non avrà da esigere alcuna rendita patrimoniale della provincia, nè da assumere le funzioni gratuite di cassiere provinciale, nè da osservare capitoli speciali aggiunti, e ciò per deliberazione della Deputazione provinciale, adottata nella seduta del dì 21 febbraio p. p. in ordine all'art. 50 del regolamento;

4° Il massimo dell'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale dovranno aver luogo le offerte in ribasso come sopra, sarà di centesimi 50 per ogni 100 lire di versamenti, così avendo deliberato il Consiglio provinciale, e approvato il Ministero, il primo colla deliberazione presa nella seduta straordinaria del 4 aprile 1877, il secondo col dispaccio del 20 stesso mese;

5° Il ricevitore dovrà prestare nei termini e nei modi stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 529,000;

6° Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871;

7° I concorrenti non saranno ammessi al concorso se non depositeranno in contanti o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa desunto dal listino inscritto nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto la somma di lire 74,768 42, corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 3,250,000, art. 7, lettera A del regolamento.

Un tale deposito dovrà risultare dalla presentazione di una regolare ricevuta di detta somma, rilasciata dalla Cassa della Tesoreria governativa, come dal combinato disposto dall'art. 7 della legge e art. 7 del regolamento.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro;

8° L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto un maggiore ribasso sul massimo dell'aggio stabilito, ma non diverrà definitiva se non dopo che l'avrà approvata il Ministero delle Finanze (art. 77 della legge);

9° I depositi per cauzione dell'asta saranno restituiti appena avvenuta l'aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario (art. 13 del regolamento);

10. Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione e al contratto definitivo, sono a carico del ricevitore (articoli 20 e 79 della legge), tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'art. 99 della legge stessa;

11. Con avviso separato, che rimarrà affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta avrà luogo per candela vergine o per offerte segrete;

12. Finalmente le offerte che si facessero per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e quando l'offerta venga fatta da persona da nominarsi, la nomina deve aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata deve accettare entro 24 ore, rimanendo obbligato il nominante che fece e garentì l'offerta, pel caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge.

NB. Gli Istituti di credito sono anche ammessi a questa seconda asta.

Aquila, 24 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
FERRARI.

2604

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 59).

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 6 giugno p. v., alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corso S. Pietro, quartiere di Porta Romana, lato delle Maddalene) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1500	5	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
ANCONA	Id.	1500	5	300	» 600	3	

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 27 maggio 1877.

Per la Direzione

2593 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi nel giorno 26 aprile 1877 proceduto alla pubblica gara per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Dipignano, in conformità dell'avviso d'asta pubblicato a dì 9 aprile detto, lo appalto in parola è rimasto provvisoriamente aggiudicato sul prezzo di lire 102,691 03, dietro l'ottenuto ribasso di lire 21 75 per ogni cento lire.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate da deposito e certificati prescritti, scade col mezzogiorno del 7 giugno 1877, essendosi ridotto il termine da giorni quindici a dieci, in virtù di decreto prefettizio emanato in data 22 maggio 1877.

Le offerte saranno ricevute nell'ufficio di prefettura, ma ove più di una sarà presentata si preferirà la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Cosenza, 28 maggio 1877.

2584 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

COMUNE DI PROCENO

Costruzione delle strade comunali obbligatorie

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria (primo tronco) della lunghezza di metri 489 35, che dal Torrione fuori di Porta Romana arriva alla Piazza Comunale.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Proceno, il giorno 17 maggio 1877.

Il Sindaco ff.: D. MASSAINI.

2579 *Il Segretario Comunale:* A. MARINELLI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Aggiudicatasi pel prezzo di lire 97,122 92 e quindi con un aumento di lire 1 per 0|0 sul dato di lire 96,161 31 la vendita all'atto d'asta del 24 corrente dello stabile di Locara, in comune amministrativo di S. Bonifacio, provincia di Verona e comune censuario di Locara e Lobia, di pert met. 291 06 complessive, e rendita di lire 2411 64; coll'annesso diritto della riscossione della quarta parte della decima di Locara contemplata dal precedente avviso 27 aprile 1877, num. 2482; si avverte che fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 9 giugno p. f. dura il termine utile per la presentazione al protocollo di questo ufficio in via Leoncino n. 28 delle migliorie non inferiori del ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere in carta bollata da lire una, accompagnate dal deposito del decimo dell'offerta in valuta od in carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, oltre lire 5000 in valuta per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato d'asta potrà essere esaminato da chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Verona, lì 25 maggio 1877.

2583 *Il Presidente* PEREZ.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi nel giorno 27 aprile 1877 proceduto alla pubblica gara per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada obbligatoria di Castroregio, in conformità dell'avviso d'asta pubblicato a 9 aprile detto, l'appalto istesso è rimasto provvisoriamente aggiudicato sul prezzo di lire 58,335 18 dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 65 per ogni cento lire.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione di detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate da deposito e certificati prescritti, scade col mezzogiorno del dì 8 giugno 1877, essendosi ridotto il termine da giorni quindici a dieci in virtù di decreto prefettizio emanato in data 22 maggio 1877.

Le offerte si riceveranno nell'ufficio di prefettura, ed ove più di una verrà presentata si preferirà la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Cosenza, 29 maggio 1877.

2587 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

COMMISSARIATO MILITARE - DIREZIONE DI PALERMO

Avviso d'Asta N. 65.

Si notifica che nel giorno 8 del mese di giugno p. v., alle ore 9 antim. precise, *tempo medio di Roma*, si procederà presso la Direzione suddetta, sedente nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, piano 1°, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete di quintali 4500 di frumento del raccolto 1876, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; dei quali 3600 quintali di qualità corrispondente al campione n. 1, 900 quintali di qualità corrispondente al campione n. 2, ed alle condizioni dei capitoli speciali, visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e il sottocitato panificio, con i capitoli generali, che sono pure visibili che gli speciali presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare in Palermo in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate, si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più dei 15 lotti di quintali 300 caduno in cui è diviso l'appalto, a loro piacimento. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira una, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare la qualità del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascuna qualità di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati, prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo, che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte sebbene si riferissero all'altra qualità.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato Militare che procede allo appalto, separate dal partito, quietanze comprovanti il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 600 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia di essa.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento, *tempo medio di Roma*.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 29 maggio 1877.

2573 *Il Tenente Commissario:* L. BORGONGINI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. del giorno di sabato 9 giugno 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Orsomarzo, dall'abitato alla strada provinciale tirrena, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 91,157 tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 9 novembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la segreteria di questa prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato dall'art. 21 *bis* del capitolato d'appalto a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 30 maggio 1877.

2591 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di secondo incanto.

Appalto per lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria denominata di Luicciana, inscritta nel comune di Vernio, al numero due, che dalla strada provinciale di Val di Bisenzio, presso il Camposanto di Mercatale, mette a San Quirichello, della lunghezza di metri 4399 32.

È stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso del 5 20 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione del suddetto appalto.

Si reca quindi a pubblica notizia che nel giorno 12 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa prefettura, avanti il signor prefetto, o suo delegato, ad un secondo incanto con definitiva aggiudicazione sul prezzo di lire quarantamila ottocentoventisette e centesimi quarantatrè (L. 40,827 43), così ridotto dietro la suddetta nuova offerta.

Chiunque intenda aspirarvi si presenterà in questa prefettura nel giorno ed ora suindicati, munito del certificato e cauzione di che nel primo avviso d'asta del dì 19 aprile prossimo passato.

Firenze, lì 23 maggio 1877.

Per detto Uffizio di Prefettura
2572 *Il Segretario Delegato:* T. SERMANNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11, situata in Runco nel comune di Portomaggiore, assegnata per le leve al magazzino di Argenta, e del presunto reddito lordo di lire 607 76.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 27 maggio 1877.

2577 *L'Intendente:* LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1 situata nel comune di Salsomaggiore, assegnata per le leve al magazzino di Borgo San Donnino, e del presunto reddito lordo di L. 999 26.

N. 1 situata nel comune di Fontanellato (Paroletta), assegnata per le leve al magazzino di Borgo San Donnino, e del presunto reddito lordo di L. 260 82.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 19 maggio 1877.

2539 L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

19ª SETTIMANA — Dal 7 al 13 maggio 1877. 2522

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	228,508 48	8,936 08	45,133 12	195,979 07	1,584 25	480,141 00	1,446 00	332 05
1876	237,461 60	7,160 09	40,735 74	101,679 71	1,943 50	388,980 64	1,446 00	269 00
Differenze 1877	— 8,953 12	+ 1,775 99	+ 4,397 38	+ 94,299 36	— 359 25	+ 91,160 36	»	+ 63 05
	Dal 1° Gennaio.							
1877	3,333,199 34	105,060 53	755,318 16	3,661,989 18	46,823 17	7,902,390 38	1,446 00	5,465 00
1876	3,319,506 45	106,270 60	743,273 47	2,592,231 56	37,680 32	6,798,962 40	1,446 00	4,701 91
Differenze 1877	+ 13,692 89	— 1,210 07	+ 12,044 69	+ 1,069,757 62	+ 9,142 85	+ 1,103,427 98	»	+ 763 09

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	67,027 85	2,102 49	7,226 45	55,230 29	2,292 93	133,880 01	1,087 00	123 16
1876	63,533 35	2,025 47	7,072 77	27,029 24	1,456 32	101,117 15	1,001 00	101 02
Differenze 1877	+ 3,494 50	+ 77 02	+ 153 68	+ 28,201 05	+ 836 61	+ 32,762 86	+ 86 00	+ 22 14
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,176,708 64	30,431 90	158,006 17	1,098,879 95	35,571 30	2,499,597 96	1,076 74	2,321 45
1876	1,118,821 00	28,637 02	147,449 72	825,299 96	25,811 09	2,146,018 79	967 73	2,217 58
Differenze 1877	+ 57,887 64	+ 1,794 88	+ 10,556 45	+ 273,579 99	+ 9,760 21	+ 353,579 17	+ 109 01	+ 103 87

Tribunale civile di Vigevano.

Svincolo di cartella nominativa da cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Maria Giovannina Venegone e Curti Ermenegilda, moglie la prima, e figlia la seconda del notaio Gerolamo Curti fu Rocco già notaio a Valleggio Lomellina, residenti ora le richiedenti a Celpenchio, ebbero a presentare al tribunale civile di Vigevano un ricorso diretto ad ottenere lo svincolo e tramutamento della cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 60, consolidato 5 per cento, inscritta tale rendita sopra certificato nominativo intestato allo stesso notaio Curti Gerolamo in data di Torino 20 maggio 1863 col n. 466271.

La cancelleria di quel tribunale nel dì 7 corrente maggio rilasciò alle richiedenti ricevuta di presentazione per gli effetti dell'art. 38, primo capoverso della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Quindi le stesse signore Maria Giovannina Venegone e Curti Ermenegilda richiedono le inserzioni che lo stesso articolo di legge sovracitato prescrive onde farne eseguire anche le pubblicazioni nei luoghi dalla legge stessa indicati.

Vigevano, 27 maggio 1877.

2599 Avv. CURTI PIETRO proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di grosse riparazioni nella strada provinciale Casilina (Tronco II) fra Lugnano e Valmontone.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 11 corrente essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 12,220 19 per l'appalto dei sudetti lavori con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 11,617 73, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del pross. mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 25 aprile p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o dal Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 28 maggio 1877.

2594 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, nell'udienza del giorno 3 luglio 1877 si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi:

Fondo intero posto in Roma in contrada Arco Oscuro, fuori Porta del Popolo, mappa 153, nn. 612, 612-1, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 613, da subastarsi in tre separati lotti come appresso, gravato l'intero fondo dell'annua imposta erariale di lire 94 75.

Primo lotto — Fabbricato posto ove sopra sulla via Flaminia, ed annesso terreno in pianta tinta rossa lett. *A*, e tinta rossastra lett. *B*, con accesso dalla via Flaminia, confinante detta via, fratelli Carretti e Compagnia Fondiaria, lett. *H*. Il fabbricato è costituito di piano terreno e tre piani superiori: il terreno annesso è della superficie di metri quadrati 468 e cent. 25, con mezz'oncia d'acqua di Trevi, del valore complessivo di lire 55,080.

Secondo lotto — Fabbricato posto ove sopra sulla via Arco Oscuro, ed annesso terreno in due appezzamenti, in pianta tinta gialla lett. *C* il 1°, e tinta giallastra lett. *D*, *E* il 2°, con accesso sulla via Arco Oscuro, confinante detta via, Compagnia Fondiaria e fratelli Riganti. Il fabbricato è composto del piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte; il terreno è di due appezzamenti della superficie di metri quadrati 947 e cent. 14, con mezz'oncia di acqua Vergine, che tuttora è indivisa, del valore complessivo di lire 52,406 28.

Terzo lotto — Terreno posto ove sopra, ad uso d'orto, in pianta tinta verde lett. *H*, confinante i due fondi suindicati, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, della estensione di metri quadrati 12,610 94, con oncia una e mezza di acqua, tuttora indivisa, del valore di lire 37,221 88.

Si aprirà l'incanto sul prezzo dal perito attribuito ribassato di quattro decimi, e con tutte le condizioni nel bando di vendita riportate, e chiunque volesse concorrervi è tenuto uniformarvisi. Si avvertono infine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni trenta i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale sullodato per il progetto di graduazione.

Roma, 28 maggio 1877.

2609 AVV. F. ANTONICOLI.

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Legnago in camera di consiglio con sentenza 23 marzo 1877, n. 2,

Ha dichiarato l'assenza di Domenico Stevanin fu Bortolo, di S. Stefano di Zimella, ad istanza della figlia Maria Stevanin maritata Silvagni, presunta erede legittima.

2541 ACHILLE FAGIUOLI proc.

FALLIMENTO

della Ditta **Vincenzo Lais** *di Roma!*

Il giudice delegato agli atti del suddetto fallimento, signor Sebastiano Dufour, con sua ordinanza ha destinato il giorno 21 entrante giugno, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi i creditori tutti dello stesso fallimento a depositare presso i sindaci definitivi, signori avvocato Alessandri Luigi, Turchi Filippo e François Luigi, i loro titoli di credito, accompagnati dalla relativa nota.

Tale deposito può esser fatto anche nella cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 25 maggio 1877.

2565 O. GIORDANO vicecanc.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno ventiquattro del prossimo giugno, alle ore dieci antimeridiane, sotto la presidenza del sottoscritto, quale Regio Commissario per la provvisoria amministrazione dello Istituto fondato in Palermo dalla fu principessa signora Marianna Pignatelli, ed in seguito a speciale autorizzazione della Deputazione provinciale del 27 maggio 1876 e altra del 5 maggio 1877, si procederà nello studio del notaro signor Ignazio Daddi, sito in Palermo, via Maqueda, n. 288, alla vendita delle tenute irrigue dette Mingra e Marianuzza, nel territorio di Terranova, provincia di Caltanissetta, coi casamenti rurali ivi esistenti, per lo prezzo capitale di lire 113,940, cioè col discalo del decimo sullo stato dell'ultimo affitto, oltre lo accollo della fondiaria dovuta allo Stato, alla provincia e alla comune, e con le condizioni contenute nel capitolato depositato presso lo stesso notaro.

Ciò si deduce a pubblica notizia, perchè coloro che volessero attendere allo acquisto, vogliano presentare in detto giorno, luogo ed ora, le loro offerte per procedersi alla licitazione sulla migliore di esse alla estinzione della terza e ultima candela vergine, previo il deposito presso lo stesso notaro della somma di lire 11,394 corrispondente al decimo del prezzo, e più di altre lire 7000 in conto delle spese occorrenti.

I termini di addietamento per una somma non minore di un ventesimo del prezzo, sono stabiliti a 15 giorni, che scadono nel dì 9 luglio 1877, alla ora una pomeridiana.

Palermo, 19 maggio 1877.

2506 *Il Regio Commissario:* F. GAUDIANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni:

1° S. Agata Fossili, dell'annuo reddito lordo di lire 484 30.
2° Carbonara Scrivia, dell'annuo reddito lordo di lire 252 88.
3° Pozzol Groppo, dell'annuo reddito lordo di lire 50 21.
4° Conzano, frazione S. Maurizio, dell'annuo reddito lordo di lire 250.
5° Parodi, frazione Codesciaggio, dell'annuo reddito lordo di lire 156.
6° Parodi, frazione S. Stefano, dell'annuo reddito lordo di lire 36 52.
7° Carrega, frazione Cartasegna, dell'annuo reddito lordo di lire 50.
8° Carrega, frazione Daglio, dell'annuo reddito lordo di lire 60.

Le suddette rivendite, delle quali le tre prime assegnate per le leve al magazzino di Tortona, la quarta a quello di Casale, e le rimanenti a quello di Busalla, saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, addì 17 maggio 1877.

2428 L'INTENDENTE.

P. N. 24893.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Si previene il pubblico che conformemente alle disposizioni contenute nell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, al mezzodì del giorno 12 giugno prossimo futuro nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà col metodo dell'accensione di candela alla gara dell'asta per l'appalto della quinquennale manutenzione della strada comunale suburbana Laurentina, per cui fu previsto l'importo complessivo annuo di L. 6182 98, osservate le condizioni seguenti:

1. La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1° gennaio 1878 e terminare al 31 dicembre 1882, salvo a favore del comune la riserva della rescissione del contratto a forma di legge.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 620 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto L. 500 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 30 giugno 1877.

4. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'appaltatore.

Il piano di manutenzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 27 maggio 1877.

2606 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso d'asta per l'appalto dei lavori e provviste per lo eseguimento di tutte le opere occorrenti per la sistemazione e completamento del 1° tronco della strada provinciale, 2ª serie, compreso fra l'innesto colla provinciale Chieti-Popoli e l'abitato di Casaleincontrada, della lunghezza di metri 7630, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire quarantottomila ottocento (L. 48,800 00).

Si fa noto che in vigore delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dicasteriale 13 andante mese di maggio, n. 36071-3559, nell'uffizio della prefettura di questa provincia, alla presenza del signor prefetto o chi per lui, e coll'opera del sottoscritto segretario si procederà al pubblico incanto del succenato appalto col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alle ore 11 ant. del dì 14 prossimo giugno.

Quindi coloro che vorranno concorrervi, nel giorno e nell'ora innanzi indicati dovranno presentare all'uffizio suddiacotato le loro offerte scritte su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate; e l'impresa sarà deliberata a quegli che a pluralità di offerte risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 22 gennaio di questo corrente anno 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nel ripetuto uffizio di prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi dall'appaltatore immediatamente dopo la regolare consegna, con l'obbligo al medesimo di dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sei dalla data del verbale relativo alla detta consegna, sotto la penale di lire venti per ogni giorno di ritardo e del rimborso all'Amministrazione delle relative spese di assistenza.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare nell'atto della medesima un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente; un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi; e debbono inoltre esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire quattromila (L. 4000).

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario, nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto innanzi all'Autorità che ha preseduto agl'incanti; e qualora entro il fissato termine esso deliberatario non prestasse la cauzione definitiva, o qualora, per causa qualsiasi da esso dipendente, la stipulazione non potesse aver luogo nel giorno prestabilito, egli perderà la somma già depositata per sicurtà dell'asta; e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio, e pericolo di esso deliberatario.

Il termine utile per presentare nel suddisegnato uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato, giusta la superiore autorizzazione, a giorni dieci successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte relative all'appalto, alla stipulazione del contratto, ed al registro, sono a carico dell'appaltatore.

Chieti, 25 maggio 1877.

2592 *Il Segretario di Prefettura:* NICOLA BARBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. N. 5 in Villafranca, dell'annua rendita lorda di lire 849 15.
2. N. 5 in Bertarole, frazione del comune di Fumane, del reddito annuo lordo di lire 92 05.
3. N. 7 in Bosco, frazione del comune di Zevio, della rendita annua lorda di lire 305 70.
4. N. 1 in Strà, frazione di Caldiero, dell'annua rendita lorda di lire 316 60 appartenente al magazzino di S. Bonifacio.

Dette rivendite di privative sono affigliate per le leve al magazzino di vendita in Verona; esse poi saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie IIª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredandole della fede di specchietto, e dello stato economico di famiglia, nonchè dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 11 maggio 1877.

2470 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

N. 62.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimerid. del giorno DODICI del mese di giugno 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo o del canone pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dai rispettivi capitolati generali e speciali. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico nº 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo o canone sul quale è aperto l'incanto.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà richiesta, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei suddetti capitolati, che unitamente ai documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane in una delle sale della Giunta liquidatrice.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

AVVERTENZA. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
326	Monastero dei Certosini di Roma	Casa posta a Genzano in via Corso Vittorio Emanuele, civico numero 131, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, al numero 391 di mappa per *Piani* Primo Secondo Terzo Soff. / *Vani* 3 3 1 1; con una rendita accertata di annue lire 526 75. Confina colla via suddetta e colle proprietà di Jacobini Ignazio e di Jacoangeli Gio. Battista, salvi altri, ecc.	6,500 »	650 »	50 »
327	Idem	Casa posta a Genzano in via Livia, civici numeri 43 al 47, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, ai numeri di mappa 541 e 549 rata per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo / *Vani* 4 7 6 6; con una rendita accertata di annue lire 1203 99. Confina colla via suddetta, colla piazza dell'Oratorio e colle proprietà di Pasini Gregorio e dei fratelli Giannini, salvi altri, ecc.	13,000 »	1,300 »	100 »
408	Convento dei Domenicani in S. Maria Sopra Minerva	Piccola vigna, con casetta rurale e canneto, posta nel suburbano di Roma, fuori di porta Portese, in contrada Pian del Fiume o S. Margherita, descritta in catasto ai numeri 82, 82 sub 1 ed 83 della mappa 159, per tavole censuali 24 56, pari ad ettari 2 45 60, corrispondenti a rubbia 1, scorzo 1, quartuccio 1 e staioli quadrati 6 della misura locale, con un estimo catastale di scudi 529 47, pari a lire 2845 90. Confina con la strada pubblica, col fiume Tevere e con le proprietà degli eredi del fu Giuseppe Fornari, di Jacobini Luigi, dell'Arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini e di Ceccarelli Dionisio mediante la strada suddetta, salvi, ecc. Stantechè in forza di sentenza del tribunale civile di Roma venne risoluto il contratto di affitto che i soppressi frati avevano stipulato a favore di Arcangelo Ciavela, e la Giunta è rientrata in possesso della vigna per atto dell'usciere Baldazzi dei giorni 11 e 12 aprile p. p., così l'acquirente n'entrerà immediatamente in possesso.	7,000 »	700 »	50 »
409	Ministri degl'Infermi nei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi in Roma	Vigna, con fabbricati civile e rustico includenti una cappella, il tinello, la grotta, la dispensa, la rimessa, la stalla, ecc., posta nel comune di Monte Rotondo, in contrada Cappuccini o S. Restituto, descritta in catasto ai numeri 663 al 667 e 1466, 1467 della mappa sezione 1ª: evvi un separato canneto in vocabolo *La piana di Cesalonga*, descritto al numero 856 della stessa mappa: la superficie complessiva censuale è di tavole 87 79, pari ad ettari 8 77 90, corrispondenti a rubbia 4, quarti 2, scorzi 3, quartucci 3 e staioli 168 della misura locale, con un estimo catastale di romani scudi 726 41, pari a lire 3904 62, ed una rendita accertata, per la tassa sul fabbricato civile di annue lire 350. Confina la vigna per tre lati colle pubbliche strade di S. Angelo, dei Cappuccini e del Cerqueto, e per l'altro lato con le proprietà degli eredi del fu Giuseppe De' Santis e di Federici Francesco; ed il canneto è circoscritto dal Rio del *Trabocco* su tre lati e dalla strada di S. Matteo sull'altro lato. È affittata, sino alli 11 novembre 1882, alla principessa Poniatowski Donna Matilde per l'annua corrisposta di lire 1700, come al contratto e consegna debitamente registrati ed ostensibili nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice.	25,100 »	2,510 »	100 »

Avvertenza. — I fondi, qualunque ne siano la descrizione di superficie, estimo o rendita, numeri catastali e civici, si vendono nel modo e nella misura come si possedevano dagli enti e si godono dagli attuali affittuari, con tutte le servitù ed i diritti che vi fossero inerenti. — Le scorte, attrezzi od utensili, che si trovassero nei fondi stessi, saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 28 maggio 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti**.

2582

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

Alle ore 11 a. m. del giorno di sabato 9 giugno 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà al secondo incanto per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada obbligatoria di Cerchiara - Tronco Cerchiara-Francavilla, il cui importo, giusta il progetto, ascende a lire 91,000 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato negativo il primo esperimento tenuto addì 9 volgente maggio, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando si presentasse un solo oblatore.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 21 maggio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato di appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento o diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 46 *bis* del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione diffinitiva è di lire dodicimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 30 maggio 1877.

2590 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 8 giugno 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà al secondo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria del comune di Bonifati, dall'abitato alla Marina, il cui importare ammonta a lire 61,983 69, dopo l'aumento portato dal Genio civile nei prezzi primieramente stabiliti sul progetto, essendo riuscito negativo il primo esperimento d'asta. Si avverte che si farà luogo a deliberamento anche quando si presentasse un solo oblatore.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, N. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 23 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemila cinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata, per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore, sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto, e quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 29 maggio 1877.

2589 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

a) N. 1 nel comune di Casalzuigno, assegnata per le leve al magazzino di Laveno, e del presunto reddito lordo di lire 350 41.

b) N. 1 nel comune di Crandola (nuova istituzione), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bellano, e del presunto reddito lordo di lire 150 circa.

c) N. 1 nel comune di Fenegro, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 391 70.

d) N. 1 nel comune di Mojana, assegnata per le leve al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di lire 146 50.

e) N. 4 nel comune di Monticello, frazione Torrevilla (nuova istituzione), assegnata al magazzino di Casatevecchio, del presunto reddito lordo di L. 140 circa.

f) N. 1 nel comune di Tavernerio, assegnata al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 333 12.

g) N. 2 nel comune di Cortenova, frazione Prato S. Pietro (nuova istituzione), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bellano, e del presunto reddito lordo di lire 90 circa.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo il predetto trrmine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, 19 maggio 1877.

2554 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

Viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle sottoindicate rivendite di privative:

1. In Pomponesco n. 1, piazza nº civº 25, dipendente dal comune di Pomponesco, assegnata per le leve al magazzino di Viadana, del presunto reddito lordo di lire 749 07.

2. In S. Fermo, dipendente dal comune di Redondesco, assegnata per le leve al magazzino di Asola, del presunto reddito lordo di lire 254 29.

3. In Castiglione Mantovano, dipendente dal comune di Roverbella, assegnata per le leve al magazzino di Mantova, del presunto reddito lordo di lire 447 88.

4. In Bocchere, dipendente dal comune di Castelgoffredo, assegnata per le leve al magazzino di Guidizzolo, del presunto reddito lordo di lire 263 47. (Riattivazione con decorrenza dal 1º luglio 1877.)

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiedono, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versano, nonchè dei titoli dai quali si possa rilevare la sussistenza dei fatti e delle circostanze esposte nella domanda, ed in base alle quali pretendano aver diritto al concorso.

Le domande dovranno specificare la rivendita a cui i concorrenti intendano aspirare, avvertendo che quelle pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Mantova, li 17 maggio 1877.

2512 *L'Intendente:* LAURIN.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.